IL PICCOLO

Anno 106 / numero 206 / L. 800 — Giornale di **Trieste** — Martedì 1 settembre 1987

DC, PRI E PLI

Sale di tono il dibattito nei partiti

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Con un occhio attento a quanto accade nella preparazione dellu legge finanziaria è ripresa l'attività dei partiti. Nella Dc con il convegno della sinistra democristiana, è iniziata la fase precongressuale e dalle premesse si può intuire che non sarà certo per De Mita una marcia trionfale (Piccoli per primo ha messo in risalto la necessità della sostituzione del segretario; e la sua non appare una posizione isolata). E anche i repubblicani si apprestano a importanti modifiche interne: dall'11 al 13 settembre il consiglio nazionale del Pri si riunirà con all'ordins del giorno la nomina del nuovo segretario, in sostituzione di Spadolini che ha assunto la presidenza del Senato (unico candidato alla successione è Giorgio La Malfa, che ha avuto la meglio su Battaglia e Mammì ormai fuori corsa).

Per domani è invece convocata la direzione del Pli, impegnata nella ricerca di una unità interna. I liberali sono usciti maluccio dalle ultime elezioni politiche e intendono inoltre far sentire la loro voce, nmn accettando passivamente le decisioni assunte da altri. Cominceranno a farlo in occasione della finanziaria.

Il vicesegretario Sterpa ha ribadito le attese del suo partito per un deciso impegno nella riduzione della spesa, «un impegno da considerarsi formale e preciso, di cui i liberali reclamano il rispetto, decisi a trarne le debite conseguenze in caso contrario». E su questa linea è anche la minoranza interna dell'ex segretario Biondi.

Sale di tono anche il dibattito all'interno della Dc, seguito con attenzione anche dagli altri partiti. L'«Avanti» interviene oggi con una nota per criticare il discorso di De Mita al convegno della sinistra. Secondo il giornale socialista, il segretario democristiano avrebbe compiuto una «provocazione a freddo» affermando che il nuovo riformismo sarebbe quello dei cattolici democratici e non quello del Psi, «fondato sulla novità del non sapere, sull'occasione qualunque spazio che il potere offra».

Questo per i socialisti è troppo: che De Mita metta in risalto i meriti del suo partito è logico, ma «è assolutamente gratuita la contestuale aggressione verso i socialisti, espressione di una linea, se non di una vera e propria dottrina o ossessione antisocialista che ancora una volta dobbiamo registrare. Si tratta — conclude il giornale socialista — di una linea costruita, come si vede, sull'invettiva più che sul ragionamento politico, che ha provocato danni in passato e che, continuando, non mancherà di provocarne ancora».

Ma De Mita non deve guardarsi soltanto dalle critiche esterne al suo partito; del resto la polemica con i socialisti non è proprio recente e ha caratterizzato tutto il periodo della sua segreteria. E' all'interno della Dc che il dibattito sale di tono. Nei prossimi giorni sono previste altre occasioni di confronto, con il convegno della corrente di Donat Cattin e, subito dopo, con il consiglio nazionale del partito.

«Mi sembra positivo — ha detto Cirino Pomicino, andreottiano — che la sinistra zaccagniniana abbia ripreso a discutere con la tradizionale libertà e con l'acume che le è proprio. Il convegno di Lavarone riattiva un dibattito interno molto utile alla Dc e al paese che per troppo tempo è stato compresso e soffocato da una gestione centralista». Pomicino non risparmia critiche alla gestione De Mita e polemicamente concorda con il segretario quando afferma che oggi la Dc non è più quella di cinque anni fa. Infatti — aggiunge — c'è molto meno democrazia nelle grandi città».

Sandro Fontana, di «Forze Nuove», pur ritenendo prioritario definire una linea politica prima di pensare alle candidature per la segreteria, ha comunque affermato netta contrarietà alla rielezione di De Mita.

Servizi a pagina **2**

ELBA / MEDIAZIONE DEI LEGALI DEI RIVOLTOSI

A un passo dalla soluzione

Tre dei sequestratori chiedono la revisione del processo già subìto - Doveva essere quello di ieri «il giorno della verità» ma si attende ancora - Sempre pronte le unità speciali



Tiratori scelti della polizia muniti di potenti cannocchiali controllano da lontano la situazione appostati all'interno del penitenziario. (Telefoto Ansa)

PORTO AZZURRO — Una lunga, snervante attesa dell'epilogo, della liberazione degli ostaggi, della conclusione di uno dei più lunghi sequestri di massa compiuti nei penitenziari italiani. Il settimo giorno è passato così, tra l'accavallarsi delle voci che davano con sempre maggiore insistenza la conclusione di un accordo tra i magistrati e i sequestratori; le prime informazioni ufficiali, l'arrivo dei legali dei rivoltosi in carcere quale segno concreto del procedere della trattativa.

Il primo segnale «positivo» era arrivato appena arrivata la mezzanotte, quando il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, uscendo dal penitenziario, aveva annunciato che i detenuti avevano chiesto di essere assistiti da un «pool» di avvocati comprendente Raimondo Ricci (legale di Rossi), Germano Sangermano (Tuti), Bernardo Aste (Cappai), Adriano Cerquetti (Tolu), Cesare Olivetti (Marroccu), e Agostino Castelli (Manca). Gli ultimi due legali di questo elenco non sono riusciti a arrivare a Prto Azzurro e l'incarico di «assistere» il gruppo dei rivoltosi è assunto, collegialmente, di primi quattro.

Ma le parole pronunciate da Amato nel cuore della notte avevano indicato anche altri segnali positivi: il direttore generale aveva confermato l'esistenza di un dialogo «costruttivo».

La prima dichiarazione, poco dopo le 8, è stata del procuratore capo di Livorno, Antonino Costanzo: «Oggi (ieri n.dr.) è il giorno della verità». Ed è stata una verità lungamente attesa, a cominciare dall'arrivo degli avvocati richiesti dai sequestratori. Aste si trovava già all'interno del penitenziario. Ricci si è presentato alle 9. Dopo mezzogiorno è stata la volta dei Sangermano (giunto in automobile ma con un abulanza di scorta viste le sue precarie condizioni di salute) e di Cerquetti. Nel frattempo, dall'interno del carcere, si veniva a sapere che uno dei più irriducibili rivoltosi Mario Ubaldo Rossi aveva detto al telefono: «ritengo possibile una soluzione sollecita e positiva di questa vicenda».

Anche questo elemento ha provocato l'affollamento degli oltre cento giornalisti accreditati al penitenziario, dei fotografi e dei cineoperatori. Le voci — le innumerevoli voci che hanno contraddistinto questa vicenda — avevano tutte lo stesso timbro: «La liberazione è imminente». Sono arrivati alla spicciolata anche i parenti degli ostaggi, sui cui volti questa settimana di angoscia ha lasciato segni profondi. La mâdre dello psicologo Carlo Antonelli ha detto piangendo prima di raggiungere la stanza riservata ai familiari nel penitenziario: «Speriamo di uscire con Carlo».

In uno dei momenti di massima tensione è arrivato il camioncino delle vivande: «Lasagne e scaloppine» ha riferito l'autista. Il blocco delle informazioni ufficiali si è interrotto alle 12.30 quando è stato consegnato ai giornalisti il primo comunicato ufficiale: ma sopra c'era scritto solo l'elenco del collegio di difesa scelto dai detenuti.

Nell'ora centrale del giorno, mentre si facevano calcoli e illazioni sui tempi della liberazione, l'ingresso al penitenziario degli uomini dei gruppi speciali dei «Nocs» e dei «Gis», in assetto da operazione e dotati di numerose scale di corda, ha frenato gli entusiasmi. «Anche oggi — la conferma arriverà qualche ora dopo — erano pronti a entrare in azione».

Ma l'attesa della fine è ripresa subito dopo, quando il consigliere speciale di Amato, Edoardo Fazzioli, ha superato il portone blindato per comunicare le modalità di incontri tra sequestratori e avvocati. Per la prima volta dall'inizio della rivolta sono stati colloqui diretti, personali. E' stata superata «la barriera del telefono» e gli avvocati sono entrati tutti insieme a breve distanza nell'infermeria. Il secondo comunicato ufficiale — diffuso subito dopo — avvertiva che «legali e sequestratori non hanno limiti di tempo né scadenze». Era una nota premonitrice. I colloqui infatti — è stato il dottor Ciccotti, ispettore del ministero della giustizia a comunicarlo — cominciavano alle 17.30. L'accordo c'è, ma i tempi sembrano molto più lunghi di quanto una giornata frenetica e colma di speranza lasciava prevedere. Per la conclusione dunque si aspetta ancora, minuti, ore che forse non riusciranno a essere comprese in quelle interminabili del «settimo giorno» della rivolta.

Gli avvocati chiamati dai 6 detenuti che hanno messo in atto il tentativo di evasione sono usciti dall'infermeria poco prima delle 19.30. A quanto si è appreso il colloquio è stato complesso; ha parlato in particolare il sen. Raimondo Ricci (firmatario della riforma penitenziaria) che era stato indicato dal gruppo dei rivoltosi. Il terzetto dei sardi, reclusi per l'omicidio di un compagno di carcere, Ignazio Bascio, chiede, a quanto si sa, la revisione del processo dopo che in una lettera un altro detenuto si è accollato la responsabilità del fatto. Potrebbe essere questo un elemento basilare della trattativa. Soltanto al termine della vicenda si potranno forse conoscere le eventuali richieste dei rivoltosi e le «risposte» per raggiungere quella «soluzione legale della vicenda» tanto attesa.

Al Forte San Giacomo ieri sera sono entrati due cellulari dei carabinieri abilitati al trasferimento dei reclusi. L'attesa, a tarda ora, era pesante per tutti, anche per il personale di custodia, carabinieri e agenti che con turni di 8 ore vigilano all'interno e all'esterno del penitenziario dove si sono già accese le luci per trascorrere un'altra notte.

[p. f.]

ELBA / LE OFFERTE AI RIVOLTOSI

Un occhio di riguardo e niente più

Promessi i benefici della riforma carceraria

ROMA — Tra i rivoltosi e il comitato di crisi la trattativa è giunta a una stretta: nessun elicottero e nessuna fuga agevolata. Lo Stato offre soltanto un occhio di riguardo e l'applicazione, anche nei loro confronti, dei benefici della riforma carceraria. E non è poco, considerando che Tuti e gli altri ergastolani ammutinati avrebbero di fatto già perduto ogni diritto a questa particolare forma di carcerazione.

La riforma carceraria, infatti, prevede permessi-premio, trattamenti di semilibertà e persino la scarcerazione anticipata, ma sempre a condizione che il detenuto abbia tenuto un comportamento irreprensibile durante il suo soggiorno in prigione. E questo non è certo il caso dei rivoltosi. Nel caso degli ergastolani (e Tuti, Marrocu, Manca, Cappai e Rossi sono tutti condannati al massimo della pena) i primi benefici della riforma scattano dopo dieci anni di carcere.

Il giudice di sorveglianza, di concerto con il direttore generale degli istituti di pena, può concedere brevi permessi per un massimo di quindici giorni consecutivi e in ogni caso per non più di 45 giorni complessivi. L'ergastolano, dopo aver scontato 20 anni di carcere, può aspirare al trattamento di semilibertà: di giorno può uscire dal carcere per recarsi al lavoro, ma la notte rientra a dormire in cella. Tutti questi benefici, però, sono subordinati alla «regolare condotta» tenuta nel carcere.

L'offerta del comitato di crisi è tutta qui: i rivoltosi, nel caso si arrendano subito e non commettano violenza nei confronti degli ostaggi, possono sperare nella benevolenza dei giudici.

Ma anche l'offerta del governo comporta seri problemi organizzativi. Innanzitutto c'è da tener conto della reazione del resto della popolazione carceraria italiana. Ci sono migliaia di detenuti che aspirano a riacquistare attimi di libertà tenendo un comportamento irreprensibile in cella.

DA OGGI

Esami

PAGINA 2

Da oggi fino al 9 settembre oltre 700 mila studenti saranno impegnati negli esami di riparazione. La prova d'appello inizia con il tema d'italiano.

Il 10 o 11 settembre dovrebbero essere già note le valutazioni. Il condizionale è d'obbligo, però, per gli studenti degli istituti tecnico-professionali: in queste scuole minacciano il blocco degli scrutini i docenti diplomati, ovvero quelli tecnico-pratici e di stenodattilografia.

BORSA

Rialzo

PAGINA 11

La Borsa di Milano conferma il trend al rialzo. Grazie all'ulteriore spunto di ieri (+1,28%), piazza Affari ha recuperato più del 5% dal minimo di martedì scorso.

Intanto la manovra sul tasso di sconto attuata dal governo avrà oggi un importante banco di prova, nell'incontro del vertice della Banca d'Italia con i responsabili dei principali istituti, tra i quali già si registra una tendenza all'adeguamento del «prime rate».

IL TIMORE DELLE FRANE TIENE LA GENTE CON IL CUORE IN GOLA

L'acqua passa, ma la montagna incombe

Riuscita la prima fase della tracimazione, resta la preoccupazione per gli smottamenti del monte Coppetto



Ecco il punto da cui si è fatto tracimare il lago di Pola. Da qui l'emissario appena creato convoglia le proprie acque verso l'Adda. (Telefoto Ansa)

Dall'inviato
Beppe Errani

SONDRIO — E' un'emergenza fatta a scatole cinesi. Allontanato un pericolo, ne appare subito un altro. Dall'altra notte l'Adda ha trovato la strada giusta senza che l'uomo dovesse intervenire ancora: adesso il lago della Val Pola è collegato al vecchio corso del fiume attraverso una striscia d'acqua marrone che esce dalla grande diga, riempie un paio di «catini», scompare per una trentina di metri sotto la frana e riappare per dividersi in decine di rivoli che ritornano uno all'altezza di Le Prese.

Ma la Valtellina è come un equilibrista su un filo. Un ostacolo a ogni passo. Se la bomba d'acqua sembra disinnescata, da ieri preoccupa molto di più la frana del Monte Coppetto dove le crepe della montagna continuano ad allargarsi. Ieri, per più di cento volte i sibili dei geofoni hanno anticipato il brontolio dei massi che rotolavano verso il lago. Per ora senza arrivarci. Fortunatamente si fermano su una specie di piattaforma a metà della montagna.

«Ma se quella zona si stacca, e potrebbe farlo, — spiega il professor Lunardi vicepresidente della commissione Valtellina — bloccherebbe l'uscita dell'acqua dal lago e torneremmo nella stessa situazione di una settimana fa. L'altro pericolo è altrettanto ingovernabile: un nuovo nubifragio.

I ventisettemila sfollati della valle però faticano ad accettare questa situazione di ordinaria emergenza. Ieri mattina, dopo le prime notizie della Val Pola, hanno subito cominciato a chiedere autorizzazioni per tornare nelle zone evacuate. Anche solo per poche ore. «La gente pensa che sia finita — commenta ancora Lunardi —. Purtroppo non è così». Anche il ministro Gaspari, che ieri ha promesso la costruzione della strada per Bormio entro Natale, prima esulta (è stata un'operazione senza precedenti, una cosa che fa onore all'Italia nel mondo», e poi invita alla prudenza: «I valtellinesi dovranno aspettare ancora prima di poter tornare a casa, almeno altri venti giorni». E aggiunge: «Di fronte a questa emergenza i soldi non sono un problema.

Ma, contro il Pizzo Coppetto che ad ogni «respiro» scarica metri cubi di massi, anche i soldi servono a poco. Non ci sono né strumenti, né dinamite per addomesticarlo. «Questa — spiega ancora Lunardi — è una situazione che andrà avanti per anni». Per affrontarla i valtellinesi hanno solo il coraggio.

Come i tre — fra cui «Gino della ruspa» di cui si legge a pagine tre — che l'altro ieri hanno scavato con l'acqua che scorreva sotto i cingoli dei bulldozer e che probabilmente dovranno tornare lassù anche oggi.

L'Adda infatti scorre nel nuovo alveo, ma secondo i tecnici della commissione Valtellina, c'è bisogno di una maggior portata d'acqua perché incida più profondamente la frana. Su questo hanno discusso col ministro , ubriachi di stanchezza, dopo essere stati buttati giù dal letto alle tre del mattino quando le fotoelettriche, che durante la notte sezionano il buio nella valle subito a Sud del lago, hanno illuminato l'acqua molto lontano dal secondo «catino» che si stava ancora riempiendo.

Da dove era passata lo si è visto alla luce del sole: aveva «sifonato» sotto la grande gobba che separa i due invasi preparati dalle ruspe, accorciando l'alveo artificiale.



Triplo da record

ROMA — Ancora risultati di rilievo ai campionati mondiali di atletica in corso a Roma. Il bulgaro Christo Markov ha vinto la medaglia d'oro nella finale (una delle quattro in programma ieri) del salto triplo stabilendo con 17.97 il record europeo e la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi a soli cinque centimetri dal primato dello statunitense Willie Banks. Oggi obiettivo puntato su Edwin Moses.

Servizi nello **Sport**

SUD AFRICA

Esplosione

PAGINA 5

Un'esplosione in una miniera d'oro sudafricana ha funestato il primo giorno di ripresa del lavoro dopo il lungo sciopero dei minatori neri, durato tre settimane e conclusosi domenica con l'accettazione da parte del sindacato delle proposte respinte pochi giorni prima. Sessantaquattro minatori sono rimasti bloccati nelle viscere della terra, e per ora non si sa neanche se siano vivi o morti: le comunicazioni sono interrotte.

GOLFO

L'Iran attacca

PAGINA 5

Dopo l'annuncio iracheno di altri due attacchi a obiettivi iraniani nel Golfo (salgono così a cinque le navi colpite dalla ripresa delle ostilità marittime di sabato scorso), l'Iran è passato al contrattacco, colpendo una portacontainer di bandiera kuwaitita con un superveloce. Teheran ha anche minacciato che avrebbe «raso al suolo Bagdad» nel caso in cui l'Iraq riprendesse la guerra delle città. «I nostri missili», afferma Teheran in unb comunicato, «potrebbero radere al suolo Bagdad in pochi giorni». Intanto il convoglio di navi kuwaitite scortato dagli Usa è giunto a metà traversata.

MANILA

Giunta-ombra

PAGINA 5

Non è ancora finito il movimento di protesta in seno alle forze armate delle Filippine. Militari ribelli hanno annunciato ieri la formazione di un «governo provvisorio» contrapposto a quello di Cory Aquino. Quest'ultima è bersaglio di pesanti accuse formulate in un documento diramato dalla «giunta-ombra», espressione degli ufficiali «riformatori», già protagonisti del fallito golpe dei giorni scorsi.

PER AFFRONTARE I NODI DELLA FINANZIARIA

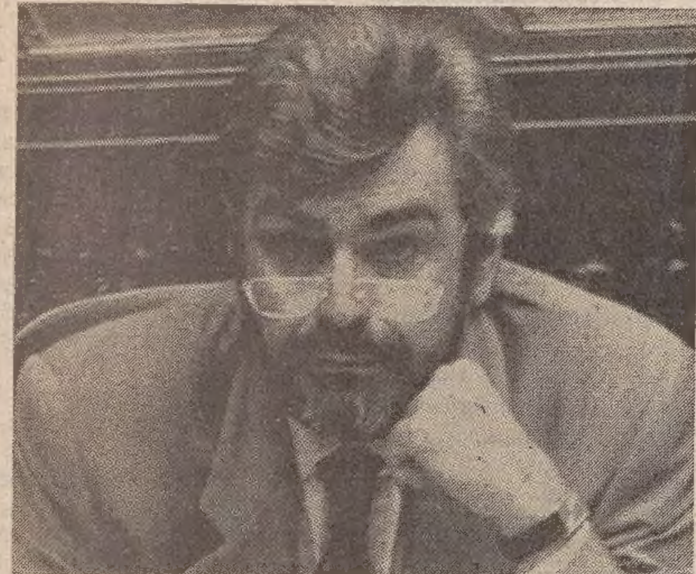
Un asse Goria-Amato

Domani l'incontro con i ministri interessati ai tagli di spesa

CONVERSIONE IN LEGGE

«Stangata» al Senato

A Palazzo Madama i decreti Goria



Aria perplessa del presidente del Consiglio: Giovanni Goria sembra chiedersi come finiranno i suoi decreti. (Foto Ansa)

ROMA — Siamo ormai agli sgoccioli di questo agosto vacanziero ma che ha saputo dare una «scossa» al Paese con la manovra fiscale di fine estate: Oggi, almeno per quanto riguarda i provvedimenti economici, già si entrerà nel vivo. Il Senato è stato appositamente convocato per la conversione in legge di 7 dei 12 decreti varati dal consiglio dei ministri giovedì scorso; gli altri 5 approderanno invece alla Camera giovedì prossimo. E, sempre oggi 1 settembre, scatterà con un mese di anticipo la tassazione «completa» dei titoli di stato.
Quando, il 19 settembre dello scorso anno, il governo decise di introdurre la ritenuta del 12,50% (ritenuta che venne subito definita una «partita di giro» proprio perché contemporaneamente vennero alzati i rendimenti), stabilì anche di effettuare la tassazione in due tempi: subito, il 6,25% poi, dal primo ottobre '87, tassazione completa al 12,50% di imposta per le persone fisiche e a titolo di acconto per le persone giuridiche. Con la sorpresa di giovedì scorso la scadenza è stata anticipata.
Domani è poi prevista una riunione dei ministri finanziari a Palazzo Chigi per l'impostazione della legge finanziaria '88. E già tra partiti e forze sociali c'è chi affila le proprie armi. Non c'è dubbio che quello che sta per iniziare sarà uno degli autunni più caldi degli ultimi anni, tenuto conto tra l'altro del lungo periodo di ottimismo e di «vacche grasse» che l'Italia ha attraversato e che ora sembra ormai sfumato tra le pieghe di una congiuntura economica meno rosea che nel passato.
Piccoli ma agguerriti, i liberali hanno già dato una specie di ultimatum al governo di cui fanno parte: sono decisi a trarre «le debite conseguenze» se dopo «le misure» fiscali per raffreddare i consumi» non verranno presi provvedimenti per ridurre la spesa pubblica. «La manovra fiscale», spiega il vicesegretario del Pli, Egidio Sterpa, «sarebbe ancora più rischiosa se non fosse completata da interventi robusti sulla spesa». Del resto, aggiunge il vicesegretario liberale, le attese liberali si basano su un impegno sollecitato nei giorni scorsi presso la maggioranza» «Un impegno», sottolinea Sterpa, «da considerarsi formale e preciso».
Il governo comunque è atteso al lavoro, e la finanziaria '88 sarà un delicato banco di prova per dimostrare quale sarà in effetti la linea di politica economica che guiderà il Paese nei mesi a venire. Al di là del fatto se sarà «snella» come lo scorso anno o meno, forse mai come quest'anno la finanziaria avrà gli occhi di tutti puntati addosso per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Un incontro informale tra il presidente del Consiglio Goria, il ministro del Tesoro Amato e il sottosegretario Rubbi in programma per oggi sarà il segnale di partenza della finanziaria '88. Domani altra riunione alla quale parteciperanno i ministri delle Finanze, del Bilancio e i titolari dei principali dicasteri di spesa (Poste, Sanità, Lavoro, Trasporti, Istruzione, Difesa). Questo breve calendario dà il senso della strategia che il governo intende seguire in materia economica.
L'aspetto principale è l'intenzione di non lasciare il ministro del Tesoro da solo ad affrontare i ministri della spesa. In altre parole, si sta creando un asse Goria-Amato, con l'aggiunta del sottosegretario Rubbi, per fronteggiare le argomentazioni dei ministri della spesa. Ne dovrebbe discendere una maggiore compattezza del «fronte del taglio della spesa pubblica».
Stringi, stringi, infatti, l'obiettivo della legge finanziaria è quello di contenere il deficit statale per il 1988 (ossia la differenza tra le entrate e le uscite statali) «intorno» ai 90 mila miliardi di lire. Il problema è come fare. Le strade possibili sono due: tagliare le spese, o aumentare le entrate.
C'è però anche una terza possibilità, ed è quella di miscelare le due strategie, ossia meno spese e più entrate. Quasi certamente sarà quest'ultima la soluzione adottata.
Le cose potranno andare diversamente per il semplice motivo che lasciando le cose per come stanno alla fine del prossimo anno il deficit si attesterebbe tra i 120 e 130 mila miliardi di lire. Insomma, c'è da preparare una «cura» compresa tra i 30 e 40 mila miliardi. Troppi per pensare di agire solo dal lato delle entrate o da quello delle uscite. Troppi anche per poter sperare di cavarsela con una finanziaria di basso profilo.
In questi giorni i tecnici dei vari ministeri e la ragioneria generale dello Stato stanno predisponendo una serie di simulazioni per vedere che cosa può accadere con vari metodi di intervento. Così, ad esempio, al ministero delle Finanze è stato calcolato che un aumento di due punti dell'aliquota Iva del 18% permetterebbe un maggiore introito di circa 10 mila miliardi, mentre l'innalzare al 18 le attuali aliquote del 9% (vale per i prodotti tessili, per l'abbigliamento e per il turismo) porterebbe al fisco circa 6 mila miliardi in più.
Come si vede il modo è ancora tutto da decidere. Certa sembra l'intenzione di puntare, dal lato delle entrate, sulle imposte indirette. In compenso sarà mantenuta la promessa (fatta ai tempi del governo Craxi) di alleggerire l'Irpef a partire dal prossimo anno.
I problemi veri sorgeranno con i tagli di spesa. Sarà su questo fronte che si manifesteranno le resistenze maggiori. Quanto sarà possibile fare si vedrà dalla capacità di resistenza di cui darà prova il trio Goria-Amato-Rubbi. Tutti e tre hanno ripetuto che l'intervento dovrà essere deciso, anche se Amato ha ricordato che molte delle spese in programma per l'88 sono state stabilite negli anni passati e non è possibile intervenire.
In questi giorni sono circolate molte ipotesi (nuova stangata fiscale a partire da gennaio, aumento dei ticket sanitari, drastica riduzione della spesa sociale, eccetera), ma in realtà è ancora tutto da decidere.
Le semplici ipotesi sono però bastate a scatenare una serie di reazioni negative. Si sono fatti sentire i sindacati, gli imprenditori, i partiti, ciascuno sostenendo le proprie tesi, magari diametralmente opposte a quelle degli altri. Che razza di finanziaria '88 avremo, quindi, ancora non è in grado di dirlo nessuno, a cominciare dallo stesso governo.
L'unica cosa certa è che se sarà rispettato l'obiettivo di portare il deficit «intorno ai 90 mila miliardi di lire» non potrà essere una finanziaria indolore. L'alleanza Goria-Amato-Rubbi nasca da quest'unica certezza.
E' da vedere se reggerà alla prova dei fatti.

■

CENTRALINO. Novità per chi telefona al Quirinale e deve aspettare che l'interno richiesto si liberi: l'attesa è da ieri resa più gradevole da un motivo musicale ritmico-sinfonico composto appositamente dal maestro Armando Trovaioli. L'innovazione coincide con l'entrata in funzione del nuovo centralino telefonico della Presidenza della Repubblica.

TASSE

Novità poco liete

ROMA — Partono da oggi, primo settembre, alcune importanti novità per i risparmiatori e i consumatori italiani. Scatta il raddoppio dell'imposta sui titoli di Stato e subito si aprono le sottoscrizioni per la nuova emissione di Cct e Btp disposta dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato, tenendo conto dell'imposta al 12,50 per cento.
Il Tesoro ha rialzato il rendimento lordo in modo da lasciare sostanzialmente invariato, nonostante la più forte tassazione, il rendimento netto.
Novità anche per gli utenti del Bancomat che da oggi potranno prelevare denaro da un qualsiasi sportello automatico solo tra le 6 e le 22, mentre per le ore della notte i prelievi potranno essere fatti esclusivamente negli sportelli automatici della banca che ha emesso la tessera magnetica. Arrabbiatura certa per chi è cliente di istituti di credito locali e si trova a viaggiare.
Una notizia poco gradevole riguarda infine chi viaggia in treno. Scattano, sempre da oggi, gli aumenti per i servizi accessori,
Subiranno un rialzo di circa il 10% le tariffe dei supplementi per vetture letto e cuccette e quelle relative al trasporto delle auto al seguito, al traghettamento dei veicoli per la Sicilia e la Sardegna; stesso aumento per la tassa di prenotazione dei posti e il biglietto di ingresso nelle stazioni.
Ancora pochi giorni di tregua e poi riprenderanno una serie di trattative, contrattuali e non, che potrebbero portare a proteste e agitazioni nel fronte dei trasporti. Una prima risposta potrebbe venire il 4 settembre quando si terrà un'importante riunione dell'esecutivo della Filt-Cgil su tutte le vertenze aperte e da aprire.
Ma i piloti dell'Alitalia sono già sul piede di guerra.

ESAMI PER 700 MILA STUDENTI

Da oggi si ripara

Forse il blocco degli scrutini negli istituti tecnici

ROMA — Per oltre 700 mila studenti quello di oggi è il primo appuntamento scolastico dopo la lunga chiusura estiva. Con il dizionario sotto il braccio e la carnagione cerulea che tradisce il tempo passato sui libri, il piccolo esercito di studenti delle scuole superiori è infatti chiamato dietro ai banchi per gli esami di riparazione.
Come tradizione, la «prova d'appello» inizia con il tema di italiano. Seguiranno gli altri test scritti e infine le interrogazioni. Tutto dovrà essere concluso per il 9 di settembre. Le votazioni saranno esposte alle bacheche il 10 o l'11 successivi, in modo da lasciare una settimana di tempo per organizzare l'apertura dell'anno scolastico.
Gli studenti che sono costretti a riparare l'«insufficiente» rendimento durante il passato anno scolastico hanno avuto un pizzico di difficoltà in più. La protesta degli insegnanti dei comitati di base ha infatti rinviato dopo la maturità i consigli di classe per la valutazione di numerose classi intermedie. Così, non pochi studenti hanno appreso solo a fine luglio il proprio destino scolastico. E hanno avuto poco più di un mese per recuperare le proprie carenze didattiche.

Hanno aperto una vertenza i docenti diplomati che chiedono un confronto con il ministro Galloni

E nemmeno questa prova d'appello si presenta tranquilla. Colpiti, in questo caso, gli studenti degli istituti tecnico-professionali: l'associazione nazionale degli insegnanti diplomati (che raccoglie parte dei circa 45 mila docenti tecnico-pratici e di stenodattilografia) minaccia infatti il blocco degli scrutini di settembre, per protestare contro «le discriminazioni» subite dalla categoria.
In particolare, il consiglio nazionale dell'associazione chiede un confronto urgente con il ministro della pubblica istruzione, Galloni, per risolvere le «annose vertenze» che riguardano «la piena perequazione giuridica ed economica con gli altri insegnanti e, per la scuola secondaria, libertà e autonomia di insegnamento, piena funzione docente e riconoscimento dell'esistenza stessa della categoria e in special modo degli insegnanti tecnico-pratici, unici gestori dei laboratori nella scuola italiana».
Gli esami di riparazione — comunque vada a finire questa vertenza — riguardano circa uno studente su tre, secondo una media abbastanza omogenea su scala nazionale: Solo Roma presenta una situazione leggermente migliore che altrove. In tutta Italia, su due milioni e mezzo di studenti che hanno frequentato nell'ultimo anno scolastico i diversi indirizzi, i rimandati sono oltre 700 mila.
Nei professionali dove grava la nube dello sciopero dei docenti è stata registrata la percentuale più alta di rimandati: una media del 32 per cento, con una punta massima del 38,8 per cento nelle regioni del Sud e nelle isole. Il minor numero di studenti chiamati alla riparazione di settembre si è avuto invece nei licei classici, come del resto è consueto: solo il 28 per cento al Nord, il 24,3 per cento al centro e il 23,4 per cento nel Mezzogiorno e nelle isole.
Esami di riparazione, comunque, sono sinonimo di lezioni private. Ogni anno il «business» che gira intorno alle ripetizioni, che gli alunni rimandati seguono presso istituti specializzati, singoli professori o semplici laureati supera i molti miliardi. E' una voce importante dell'economia nascosta che quest'anno, secondo una stima, dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi.
Un'ora di lezione privata, costa alle famiglie tra le 20 e le 50 mila lire. Calcolando che un terzo dei rimandati ne abbia fatto, a meno si raggiunge rapidamente la cifra di 500 miliardi. E pensare che un rimedio ci sarebbe: rispolverare le lezioni di sostegno che, durante l'anno scolastico, le scuole dovrebbero organizzarsi.

LO «STRAPPO WALDHEIM»

Ebrei americani dal Papa

Per evitare contestazioni nel prossimo incontro a Miami

CITTA' DEL VATICANO — E' cominciato il lavoro di ricucitura dello «strappo» che, a detta degli esponenti di talune comunità ebraiche specialmente americane, sarebbe stato inferto ai rapporti ebraico-cristiani dall'udienza concessa da Papa Wojtyla al Presidente austriaco Kurt Waldheim, ritenuto «colpevole» di «trascorsi nazisti» sui quali stanno indagando fior di commissioni di studiosi internazionali. Ieri, infatti, è cominciata la «riunione di lavoro» nella sede della Commissione vaticana per i rapporti religiosi con l'ebraismo, presieduta dal cardinale olandese Willebrands.
All'altra estremità del tavolo gli esponenti dell'«International Jewish committee on interreligious consultations», chiamati a dibattere quelli che autorevoli ambienti vaticani hanno definito «fondamentali argomenti del dialogo interreligioso tra Chiesa cattolica ed ebrei». Si tratta in sostanza del proseguimento della riunione, svoltasi sempre a Roma nel giugno del 1985, per discutere il documento pontificio relativo a «una corretta presentazione degli ebrei e dell'ebraismo nella predicazione e nella catechesi della dottrina cattolica».
Come è evidente, il dialogo da tanti sostenuto e auspicato si va sviluppando tra cristiani ed ebrei a vari livelli e con notevole intensità: per esempio, è stato confermato che si svolgerà nel prossimo mese di dicembre la tredicesima sessione plenaria del Comitato internazionale di collegamento tra l'Organismo mondiale ebraico e la Commissione vaticana per i rapporti con l'ebraismo, per dibattere il seguente tema: «Lo sterminio del popolo ebraico, il suo significato e le sue implicazioni, visti nella prospettiva storica e in quella religiosa».
Ma il «clou» sarà costituito dall'incontro che si svolgerà stamane nella residenza estiva pontificia di Castelgandolfo, tra Giovanni Paolo II e gli esponenti ebraici dello Ijcic, l'organismo patrocinato dalla «lobby» ebraica statunitense ch'è assai potente e da qualche mese su

La comunità italiana cautamente soddisfatta

posizioni estremamente critiche nei confronti della Santa Sede a causa dell'«affare Waldheim». Se, come tutto lascia prevedere, il contrasto si appianerà, non vi saranno contestazioni durante l'incontro dello stesso Pontefice a Miami, negli Stati Uniti, dove sarà il prossimo 11 settembre, con gli esponenti della comunità ebraica americana.
Stamane i partecipanti all'incontro saranno ricevuti in Vaticano alle 10 dal cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli. Poi, alle 12, sarà il Papa a ricevere i membri delle due delegazioni a Castelgandolfo.
Ufficialmente si parla di «udienza», ma secondo buone fonti, ebraiche e cattoliche, dovrebbe trattarsi di una vera e propria seduta di lavoro, attorno a un ampio tavolo, che dovrebbe durare da 60 a 90 minuti, concludendosi verso le 13.30. Per tale riunione, a porte chiuse, la delegazione ebraica avrebbe in agenda quattro temi, secondo quanto ha detto uno dei portavoce, Gunther Lawrence del «Synagogue Council of America» di New York: l'antisemitismo; l'olocausto e la «ferita» dell'udienza papale a Waldheim; il riconoscimento di Israele; e «chiarimenti» su dichiarazioni vaticane. Tuttavia, ha affermato Lawrence, «nessuno è qui per far chiedere scusa al Papa».
«Soddisfazione» è stata intanto espressa ieri, al termine della prima riunione in Vaticano, dal rabbino Mordecai Waxman, capo della delegazione ebraica invitata a Roma dal card. Johannes Willebrands nel tentativo di ricucire i rapporti tra cattolici ed ebrei dopo la contestata udienza a Waldheim. Analoga la valutazione di mons. William H. Keeler, presidente della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo della Conferenza episcopale degli Stati Uniti.
«Ci incontriamo in modo amichevole — ha detto il rabbino — e discutiamo su problemi fondamentali. Mi sembra che stiamo arrivando a conclusioni positive». Al vescovo Keeler è stato chiesto quale fosse il tono dell'incontro: «Tono ottimistico — ha risposto —, positivo, cooperativo».
Dichiarazioni sono state fatte anche da Gunther Lawrence, portavoce del «Synagogue Council of America», che ha definito «controproducente» l'iniziativa del centro Simon Wisenthal, che ha acquistato una pagina dell'«Herald Tribune» per ricordare a Giovanni Paolo II che 250 mila americani hanno firmato un appello per il riconoscimento dello Stato di Israele da parte della Santa Sede.
Anche le comunità israelitiche italiane guardano con interesse all'incontro di stamane tra Papa Wojtyla e un gruppo di autorevoli esponenti del mondo ebraico statunitense. «Un incontro che può assumere notevole spessore in vista del prossimo viaggio del Papa negli Stati Uniti e dal quale ci si attende chiarezza su contenuti e risvolti della visita di Waldheim in Vaticano, causa di tensioni che l'appuntamento di domani può contribuire ad appianare»: così ha detto ieri Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
«E' prematuro — ha aggiunto la Zevi — lasciarsi andare a dichiarazioni sull'esito dell'incontro, dal momento che i commenti potranno assumere il giusto valore soltanto a colloqui conclusi, ma è innegabile che l'incontro potrà rappresentare un momento importante per riallacciare un dialogo costruttivo tra la comunità cattolica e quella ebraica negli Usa, impegnate insieme, tra l'altro, su una serie di grandi temi sociali».

PAPA

Quando in Russia?

ROMA — Perché Giovanni Paolo II possa andare in Unione «debbono crearsi delle condizioni ottimali, debbono realizzarsi determinati rapporti tra noi»: lo ha detto Pimen, il capo della chiesa ortodossa russa, secondo il quale «la questione rimane aperta», anche se ogni ipotesi per ora è prematura.
«Ho sentito parlare e letto più volte di conversazioni e di voci in Occidente circa la possibilità che il Papa si rechi a Mosca — ha aggiunto il patriarca di tutte le Russie —. Posso assicurare che, da venti anni, queste voci, questi discorsi appaiono periodicamente, suscitando illazioni e commenti pur non avendo un fondamento reale. Attualmente, la questione non è stata sollevata esplicitamente né da parte nostra, né da parte cattolica».
A raccogliere le dichiarazioni di Pimen è stato un inviato dell'«Unità», che ha intervistato il patriarca per il suo libro «Mille anni di fede in Urss» edito dalle Paoline. Nella sua inchiesta il giornalista ha affrontato a Mosca il problema di una visita papale in Unione Sovietica, anche con «autorevoli personalità a livello politico», che gli hanno però risposto: «L'ipotesi è possibile, non ha nulla di fantastico, è realizzabile».
Da Castelgandolfo, dove trascorre l'estate, il Papa uscirà sabato per recarsi nella vicina Albano, nella cui cattedrale presiederà alle 18.45 alla celebrazione di un rosario. Intanto la Radio vaticana annuncia che Papa Wojtyla si recherà per la seconda volta in Perù, nel maggio del prossimo anno.

ARETINO

Riconosciuto il giovane ucciso in Polonia

VARSAVIA — Il corpo del giovane ucciso il 12 luglio scorso e gettato in un laghetto di Varsavia (lo stesso nel quale fu buttato il cadavere di padre Popieluszko) è quello di Gabriele Fabbri, il parrucchiere di Poppi (Arezzo) scomparso durante una vacanza in Polonia.
Lo hanno comunicato ieri le autorità polacche all'ambasciata d'Italia dopo l'atteso confronto delle impronte digitali inviate dall'Italia.
Il rimpatrio della salma dovrebbe avvenire nei prossimi giorni una volta espletate tutte le formalità.
I genitori di Gabriele Fabbri, Sergio e Anna, hanno appreso verso le 13.30 di ieri del riconoscimento ufficiale.
E' stato un funzionario del ministero degli esteri che da Roma ha telefonato al sindaco di Poppi, Sandro Sassoli. Questi ha poi avvisato il padre, Sergio Fabbri.

DROGATO?

Omicida jugoslavo si costituisce a Roma

ROMA — Uno jugoslavo di 19 anni, Alexandar Relya si è costituito a Roma in questura. Ha dichiarato al funzionario di turno della squadra mobile di avere strangolato nel suo paese, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, una certa Bozika di 14 anni.
Durante l'interrogatorio il giovane ha affermato di essere studente, di risiedere a Fiume in Jugoslavia e di essere alloggiato all'hotel Diana a Roma.
Ha raccontato che aveva avuto dei rapporti con questa giovanissima ragazza e condottala nella propria abitazione i due si erano drogati insieme; subito dopo ha avuto un raptus omicida e in stato di semicoscienza ha commesso l'efferato delitto. Era giunto a Roma in treno.
Un rapido accertamento tramite Interpol ha permesso di appurare la veridicità delle dichiarazioni di Alexandar

LA STRAGE

Niscemi: si «torchia» la vittima predestinata

CALTANISSETTA — Proseguono a Niscemi le indagini per fare piena luce sulla strage che è costata la vita a due bambini, Giuseppe Cutroneo, di 8 anni e Rosario Montalto di 11 e al pregiudicato Salvatore Caniglia, 26.enne di Palagonia, amico di un altro pregiudicato del luogo, Bartolo Giudice, 32 anni, rimasto gravemente ferito nella sparatoria fra opposti clan dediti al traffico degli stupefacenti.
E' proprio da Bartolo Giudice, che si trova piantonato, in stato di arresto per favoreggiamento all'ospedale di Caltagirone, che gli investigatori sperano di poter acquisire qualche elemento che possa consentire di diradare il mistero, oltre che sul movente dell'agguato, anche sulla identità dei killer che giovedì notte compirono il massacro.

FERRARA

Quindicenne violentata Quattro arresti

FERRARA — Quattro giovani di età compresa tra i 19 e i 21 anni sono stati arrestati dai carabinieri di Comacchio con l'accusa di aver violentato una ragazza milanese di quindici anni, in vacanza al Lido delle Nazioni con la famiglia.
L'episodio risale a sabato notte, quando nei pressi di una discoteca i quattro hanno convinto la ragazza a salire a bordo della loro auto, probabilmente con il pretesto di darle un passaggio sino a casa.
Dopo pochi minuti, invece, la vettura ha imboccato una strada di campagna e ha raggiunto una zona poco frequentata nel comprensorio del Mezzano. Qui è scattata la violenza di gruppo e solo dopo due ore la giovane milanese ha potuto liberarsi le mani dalla corda che i malviventi le avevano legato ai polsi.

OMICIDIO

Nuove accuse per il boss della faida di Cittanova

REGGIO CALABRIA — E' indiziato di responsabilità anche nell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Rosario Iozzia, di 25 anni, ucciso il 10 aprile scorso, Giuseppe Facchineri, di 27 anni, il pregiudicato arrestato domenica a Cittanova pochi minuti dopo l'assassinio di Giuseppe Mammone, di 31 anni, trovato cadavere nella sua automobile nel centro di Cittanova.
Facchineri è indicato come uno dei responsabili dell'omicidio di Iozzia in un rapporto presentato dalla Procura della Repubblica nel tribunale di Palmi (Reggio Calabria) dai carabinieri del Gruppo di Reggio Calabria, che insieme con la polizia, lo hanno arrestato domenica.
Facchineri, latitante da alcuni anni, era colpito complessivamente da otto provvedimenti restrittivi tra ordini e mandati di cattura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 31 agosto 1987 è stata di 74.900 copie


Certificato n. 851 del 12.12.1985



Un'immagine purtroppo ricorrente anche in questo controesodo.

PRIMO BILANCIO DEL CONTROESODO

Più incidenti ma meno morti

ROMA — Più incidenti, più feriti, più veicoli in circolazione, ma meno morti quest'anno rispetto al periodo che va dal primo luglio al 30 agosto del 1986. Il totale degli incidenti segnalati nei 61 giorni dalla polizia è stato di 39.687 contro i 36.669 dell'esodo e del controesodo del 1986. La differenza è stata di 3.018 sinistri pari all'8,2 per cento in più. I morti sono stati invece di meno: 1474 invece di 1487 (0,9 per cento in meno).
E' decisamente aumentato invece il numero delle persone ferite che secondo il Viminale sono state 34.227 contro le 32.416 dell'anno scorso. Al minor numero di morti si contrappone il deciso incremento della circolazione su strade e autostrade tra il primo luglio e il 30 agosto.
La media giornaliera dei veicoli circolanti è stata di 7.119.000 unità contro le 6.425.000 dell'esodo precedente.
C'è, poi, un altro dato da segnalare. Il numero degli incidenti in cui sono rimasti coinvolti mezzi pesanti è stato notevolmente inferiore all'anno scorso, per effetto del divieto di circolazione nei giorni festivi: 297 in meno, nel periodo considerato di 61 giorni, pari all'8,8 per cento.
Al di là dei commenti sembra che l'annunciato «indurimento» della polizia nei confronti degli indisciplinati non ci sia stato o non si sia reso necessario.
Sorprendentemente infatti risultano di meno, rispetto all'anno scorso, le multe per superamento di limiti di velocità.
Secondo i dati forniti sono state 30.246 contro le 32.855 dell'esodo '86. La diminuzione è stata del 7,9 per cento.
Anche per quanto riguarda il titolo ottavo del codice stradale sulle cosiddette norme di comportamento (sorpassi, precedenze ecc.) le infrazioni segnalate sono state meno che nel 1986; 443.065 contro 521.280 (15 per cento in meno).
Il numero totale delle contravvenzioni fornito dal Viminale risulta invece essere superiore a quello dell'anno scorso ma in esso sono comprese anche le multe comuni quali, per esempio, le soste vietate.
Un «indurimento» c'è stato invece per le patenti di guida. La polizia ha segnalato 4350 casi in cui andrebbero ritirate contro i 3536 dell'esodo 1986.

I CAMPIONATI A ROMA

Business miliardario per lo show di atleti

La corsa all'acquisto dei diritti televisivi ha scatenato una «guerra» tra le diverse emittenti

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Fra dollari che scorrono a fiumi, sponsor arrembanti e terribili sospetti sulle manipolazioni chimiche e biologiche dei suoi eroi senza macchia e senza paura l'atletica celebra a Roma la sua festa planetaria. Il fascino secolare e un po' misterioso di Olimpia impallidisce. Irrompono sulla scena senza tanti complimenti gli affari, l'Eurovisione, i network statunitensi, giapponesi e australiani, le lotte a suon di segni fra i colossi dell'industria mondiale, tesi a conquistare uno spazio nel fascio di luce della «diretta» che sarà vista da due miliardi e mezzo di telespettatori.

Cambia anche il pubblico. L'atletica non è più uno sport per palati schizzinosi e raffinati. Lo stadio Olimpico, nella cerimonia d'apertura, si è presentato al mondo con un anello di pubblico da derby Roma-Lazio. E l'«Alé-oh-oh» delle curve per la prima passeggiata dell'elegantissima squadra azzurra era di chiara origine calcistica.

E' una mutazione genetica. Gli undici finanziatori dei campionati hanno versato agli organizzatori 26-27 miliardi. L'obolo del più parsimonioso è stato di un miliardo e 300 milioni. Il più ricco e il più spendaccione, la Tdk, ha pagato due miliardi e duecento milioni per fare pubblicità alle sue cassette magnetiche sui pettorali di gara.

Fra i munifici undici c'è una sola impresa italiana. E' una consociata dell'Eni che vuol far conoscere in tutto il mondo i suoi tessuti speciali e la gomma sintetica per piste da atletica con la quale sono stati rifatti gli anelli di tre stadi; l'Olimpico, quello delle Terme e lo stadio della Farnesina.

Note aziende italiane hanno fornito beni e servizi per un valore di 10 miliardi. Sono la Fiat, l'Olivetti, l'Alitalia, l'Assitalia, la Sme (alimentari), le Ferrovie dello Stato, la Emo (mobili) e la stilista Mila Schon. Due miliardi, in servizi, sono stati regalati da dodici sponsor minori, in gran parte italiani. E' uno sforzo finanziario doppio rispetto a quello sostenuto dalle imprese che vollero legare il loro nome ai Mondiali del 1983 in Finlandia.

A chi chiede quale sia la convenienza economica di questi salassi gli esperti rispondono con un sorriso di compatimento. Pare che gli sponsor di Helsinki vantino guadagni pari a 4-5 volte la somma investita. La ragione, semplicissima, di questi fantastici «ritorni» è che l'atletica è seguita in tutto il pianeta. La sua «audience» non è neppure confrontabile con quella della Formula 1 e del tennis e forse supera addirittura l'ascolto dei «Mondiali» di calcio.

Non a caso le corsa all'acquisto dei diritti televisivi è stata aspra per non dire crudele. L'Eurovisione ha pagato alla Federazione internazionale di atletica, in sigla Iaaf, 4 milioni di dollari (5 miliardi e 200 milioni) per un complesso di manifestazioni scaglionate in cinque anni. La Nbc statunitense ha comprato l'esclusiva per tutta l'America, eccetto il Canada, con una cifra equivalente. I più fortunati sono stati i canadesi. Sono riusciti ad avere lo sconto (appena 150 milioni) perché la Iaaf, dopo aver piazzato i diritti principali, ha fatto offerte stracciate ai paesi minori o più poveri.

Lo spiegamento di giornalisti, cameramen e di sofisticate attrezzature è massiccio. La Rai è scesa in campo con 19 telecamere fisse, 16 mobili, quattro regie autonome e una di coordinamento, elicotteri per la maratona, 557 dipendenti fra tecnici e giornalisti. Gli stranieri rispondono con 586 addetti ai lavori. La Nbc fa la parte del leone con 122 persone. Seguono la Cbc canadese, la Ard-Zdf tedesca, la Bbc e la Itv inglesi, la Ntv giapponese e la «Channel ten» australiana. In totale sono presenti 108 emittenti di tutto il mondo.

E' una delle cifre che gli organizzatori sbandierano con compiacimento.

I Mondiali debbono essere venduti al meglio, anche perché la Iaaf non incasserà una cifra a forfait, ma una percentuale sul fatturato totale.

E' un'innovazione del presidente-manger Primo Nebiolo. La decantazione del gigantismo non è una inutile mania di grandezza, ma una componente essenziale del successo.

I comunicati affissi alla bacheca della sterminata sala stampa ricordano con pignoleria i 240 giudici di gara, i 1500 carabinieri e poliziotti, le 2000 linee telefoniche supplementari, i 50 chilometri di nastro multicolore della manifestazione che pesano 4 tonnellate e che potrebbero coprire sette campi di calcio, l'Hospital car della Sip collegato con il Policlinico Gemelli per gli elettrocardiogrammi a distanza, i cardiotelefoni disseminati ai bordi delle piste di allenamento, i 50 nuovissimi portacasco «casco park» con catena per la moto, gli ottomila chilogrammi di pasta corta che vengono divorati tutti i giorni.

C'è anche un'agghiacciante descrizione del villaggio degli atleti: gli alberghi Ergife e Princess sono circondati da una rete alta sei metri e lunga due chilometri con garritte, fari potenti, agenti e cani poliziotto. E' il prezzo della sicurezza. Carl Lewis, fulmine dei 100 metri ha disertato. Ha preferito la confortevole insicurezza del residence Aldrovandi e ha movimentato le notti del night Jackie 0. Il suo grande avversario Ben Johnson si è accontentato di fare shopping. Ha ordinato vestiti di lino e di seta a Piattelli, in via del Corso, il giorno prima della gara.

Lo stesso negozio ha avuto l'onore di essere visitato dal primatista mondiale dei 400 Edwin Moses, che ha rivelato buon gusto e una insospettata confidenza con i pittori del Rinascimento. Gliene siamo grati. Ci ha ricordato che gli atleti non sono solo muscoli superpagati, e purtroppo in molti casi gonfiati con steroidi anabolizzanti, che non sono solo sangue, spesso abusivamente arricchito di globuli rossi con le trasfusioni, ma anche uomini dotati di cervello.

Tre umini da medaglia d'oro

ROMA — Il s Francesco Forte ha indirizzato una lettera al Capo dello Stato, al pre nte del Consiglio, al vicepresidente del consiglio e al ministro per protezione civile proponendo che sia concessa la medaglia d'oro al valo civile ai tre operai valtellinesi della ditta Cariboni, Gino Baruffi, Silvi olturi, e Francesco Cossi che hanno azionato la ruspa che, in situazione d to rischio, ha consentito la tracimazione del lago di Val di Pola (nell'immagine). Alla signora Dorlana però, moglie di Gino Baruffi, l'operaio ch menica è stato alla guida di quella ruspa solitaria che, in un momento cri o della tracimazione del lago di Pola, si è messa a scavare terreno sulla va, non piace l'immagine di suo marito eroe. Le piace invece l'idea che su marito abbia fatto qualcosa di veramente utile per la Valtellina. «b marito è stato un meraviglioso incosciente a prender posto su quella ru a, tutto solo. E pensare che Gino è un tipo calmo, molto chiuso, un uomo che arla poco, per nulla esuberante. Secondo me si è messo lì e ha fatto com empre il suo lavoro. Quando verrà a casa, perché ancora non l'ho visto, né li ho parlato per telefono, mi farò raccontare cosa ha provato a guidare la ru a in quegli attimi così drammatici».

LONDRA

Nudo per la Regina

Giardiniere osé a Windsor

LONDRA — Un giardiniere della regina Elisabetta si è mostrato l'altro ieri completamente nudo a centinaia di turisti davanti al palazzo reale di Windsor.

«Sono contento di averlo fatto» ha spiegato ieri. «Non ne potevo più della rigida etichetta di palazzo, che impone giacca e cravatta perfino per riparare un lavandino».

Si chiama ... ry Creedon, ha 22 anni, e ha lavorato per due anni e mezzo alle dipendenze della famiglia reale. Ieri mattina è stato licenziato.

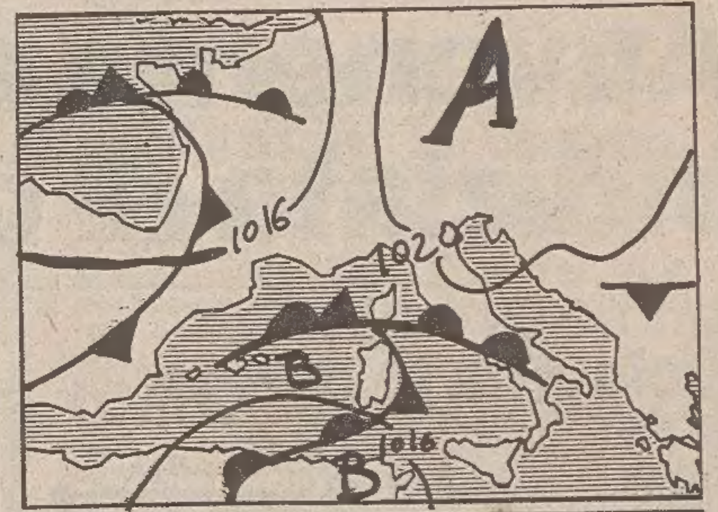
A provocare la sua protesta è stato un giardiniere capo, che l'altro ieri gli ha ordinato di cambiarsi i blue jeans strappati prima di falciare l'erba sulle aiuole davanti all'antica cappella di San Giorgio, nella parte del castello aperta ai turisti.

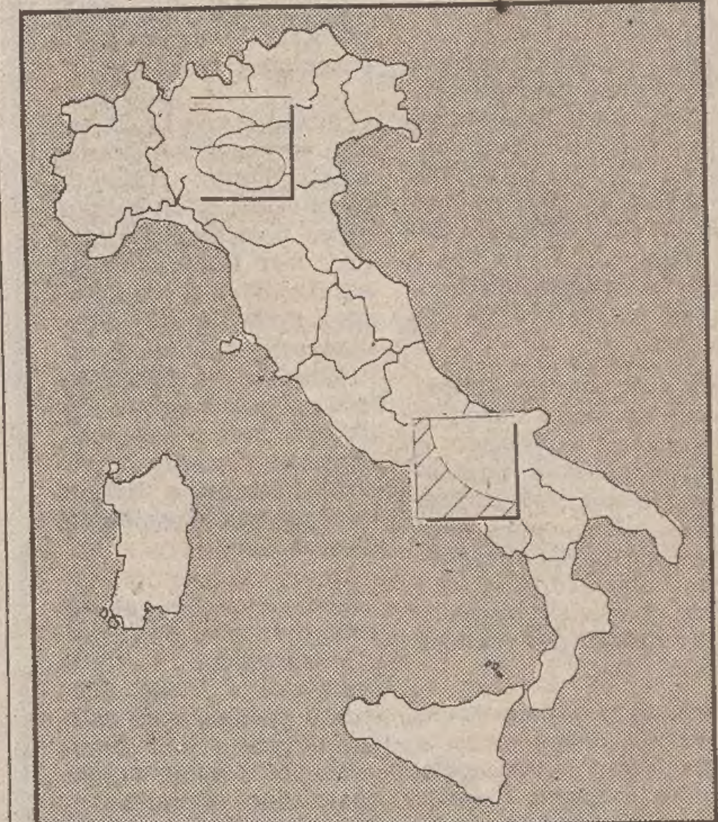
«Se questi jeans non vanno bene, li tolgo subito», ha replicato Creedon, ma non si è tolto solamente quelli: quando è stato completamente nudo, ha cominciato a falciare l'erba come se nulla fosse, davanti alle guardie che sono rimaste impalate sull'attenti.

Dopo cinque minuti, sono accorsi alcuni camerieri del palazzo che gli hanno buttato addosso una coperta. «La Regina non mi paga le uniformi — ha urlato mentre lo portavano via — e allora io mi vesto o mi spoglio come mi pare».

Nessun commento da parte della famiglia reale, che peraltro ha già il suo bel daffare per tener testa agli attacchi della stampa scandalistica (l'ultima, di questi giorni, riguarderebbe l'eccessivo amore delle ladies di Casa reale per gli alcolici, e lo champagne in particolare).

IL TEMPO







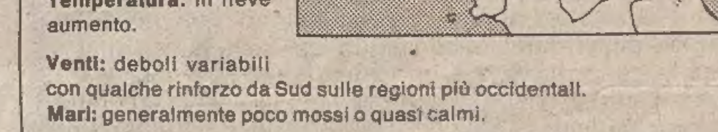


Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione. Debole flussso di aria instabile dall'Africa nord-occidentale interessa le regioni più occcidentali italiane ad iniziare dalla Sardegna.

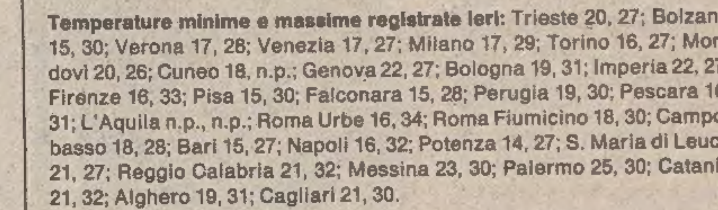


Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti saranno possibili sulla Sardegna e sulla Liguria, accompagnati da qualche precipitazione.

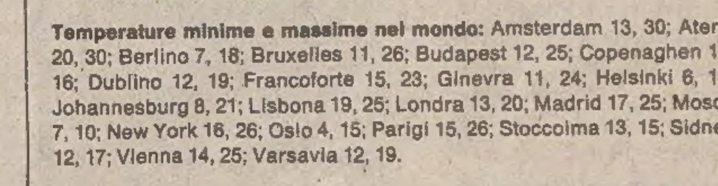
Temperatura: in lieve aumento.



Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Sud sulle regioni più occidentali.
Mari: generalmente poco mossi o quasi calmi.



Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 15, 30; Verona 17, 28; Venezia 17, 27; Milano 17, 29; Torino 16, 27; Mondovì 20, 26; Cuneo 18, n.p.; Genova 22, 27; Bologna 19, 31; Imperia 22, 27; Firenze 16, 33; Pisa 15, 30; Falconara 15, 28; Perugia 19, 30; Pescara 16, 31; L'Aquila n.p., n.p.; Roma Urbe 16, 34; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 18, 28; Bari 15, 27; Napoli 16, 32; Potenza 14, 27; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 21, 32; Messina 23, 30; Palermo 25, 30; Catania 21, 32; Alghero 19, 31; Cagliari 21, 30.



Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 30; Atene 20, 30; Berlino 7, 18; Bruxelles 11, 26; Budapest 12, 25; Copenaghen 11, 16; Dublino 12, 19; Francoforte 15, 23; Ginevra 11, 24; Helsinki 6, 14; Johannesburg 8, 21; Lisbona 19, 25; Londra 13, 20; Madrid 17, 25; Mosca 7, 10; New York 16, 26; Oslo 4, 15; Parigi 15, 26; Stoccolma 13, 15; Sidney 12, 17; Vienna 14, 25; Varsavia 12, 19.

ESULI POLACCHI

L'ultima coda, e poi la libertà

I mille truchi per avere un biglietto e un visto per l'Italia, prima tappa dell'esodo

ESODO

La rabbia di Glemp

VARSAVIA — Il primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp, ha direttamente denunciato il fenomeno dei polacchi che sempre in magior numero chiedono asilo in Italia affermando che abbandonando i proprio paese «essi rinunciano a lottare per il benessere della patria».

In un'omelia pronunciata sabato scorso a Grojec (Polonia centrale) e pubblicata ieri dal quotidiano cattolico «Slowo Powszechny», il cardinale afferma che una delle cause principali del fenomeno è che «molti cercano a qualsiasi costo di vivere nel benessere» e questo è spesso la sola ragione della loro partenza.

«Appena il cinque per cento — ha infatti sottolineato il primate — può presentare ragioni fondate per la sua decisione» di lasciare la Polonia, ciò che provoca «umiliazione e demoralizzazione» che contribuiscono «ad abbassare il prestigio del nostro paese».

«Abbiamo ricevuto un aiuto caritatevole nei momenti critici — ha aggiunto Glemp — ma ciò non è né può rappresentare una soluzione durevole. Nessuno potrà liberarci dal dovere di organizzare nel miglior modo possibile la nostra vita qui.

IN 200

Ospiti a Jesolo

LATINA — Continua l'opera di sistemazione dei profughi, in maggior parte polacchi, attualmente a Latina.

La soluzione, la settimana scorsa, del problema dei profughi che erano stati accolti nella parrocchia dell'Immacolata ha solo dilazionato la questione dei profughi che sono alloggiati nelle tende lungo i viali del campo Rossi Longhi, dove sono rimasti 1.600 ospiti, di cui 800 sono in eccedenza rispetto alla capacità della struttura.

Proprio a questi ultimi sta pensando la prefettura, soprattutto per evitare i disagi dovuti alle piogge. Duecento profughi sono partiti nel primo pomeriggio alla volta di Jesolo dove saranno ospitati in una struttura della Croce Rossa Italiana.

E' il primo contingente in vista della razionalizzazione del campo profughi.

Si è in attesa di un riscontro positivo da parte della prefettura di Caserta in quanto al campo di Capua sono in corso dei lavori di ripristino.

Sono state sgombrate anche le altre parrocchie che avevano ospitato alcuni profughi: 26 che si trovavano a S. Matteo e 16 che erano a Latina scalo sono stati inviati all'hotel «Katy» sul litorale di Latina.

Determinazione di tanta gente che non si fa scoraggiare

VARSAVIA — «Non è difficile fregare voli italiani. Una delle condizioni che ponete per rilasciare il visto e che il viaggiatore sia munito di biglietto andata e ritorno. E i polacchi che vogliono fuggire hanno escogitato questo sistema. Quando chiedono il visto presentano i due biglietti, e poi, una volta ottenuto, vanno alla Lot (la compagnia di bandiera polacca ndr) e si fanno rimborsare il biglietto di ritorno, che non serve più. Non solo. Poiché all'ufficio consolare richiedono una dichiarazione bancaria che comprovi un possesso di valuta estera, ovvero di dollari, sufficiente a garantire l'autonomia economica durante il soggiorno in Italia, chi non ha i dollari se li fa prestare dai parenti e dagli amici, li mette in banca, ottiene la dichiarazione di deposito, prende il visto e prima di partire restituisce tutto».

Solo chi non è esasperato non ha una fantasia così rigogliosa e questi trucchi ci vengono rivelati da un laureando in ingegneria che sogna di andare a vivere in Canada. Nemmeno certi atteggiamenti restrittivi, che sono manifestati negli ultimi tempi alla frontiera italiana (viaggiatori rimandati indietro perché non in regola hanno avuto l'effetto di scoraggiare i polacchi).

Davanti al cancellato verde della palazzina di via Wronskiego sede della nostra sezione consolare, c'è la coda di quelli che aspettano il permesso. E code ancora più lunghe (una cinquantina di metri) sono davanti all'ambasciata tedesca, americana o anche greca e inglese.

Per dare un'ordine alla spesa si sono costituiti comitati sociali autogestiti e ogni due ore un membro del comitato fa l'appello: chi non risponde «presente» viene cancellato e si ritrova in fondo alla lista. Così per giorni e giorni (anche la notte) finché non si arriva davanti allo sportello. Una trafila che obbliga molti a prendere le ferie.

Josef Hpodek: «E' dal 16 luglio che aspetto il visto. Voglio andare in Italia con mia moglie, perché mia figlia Ivona, 27 anni, sposata con un figlio, si trova al campo profughi di Tivoli e in settembre partirà per l'Australia. Sono quattro anni che non la vedo e voglio baciarla ancora una volta perché poi chissà se potremo incontrarci ancora. Dopo il visto l'altro problema sarà quello di trovare due posti sull'aereo perché tutti i voli per l'Italia nel mese di settembre sono al completo».

Cristoph (non vuole dire il cognome): «Io sono stato fortunato. Sono arrivato la mattina alle sei e davanti a me c'erano cinquanta persone. Alle due del pomeriggio ho presentato la domanda».

Andrzei Piotr: «Abito a Nowj Sacz, 350 chilometri da Varsavia. Sono qui a ritirare il visto per i miei genitori, che sono molto vecchi e vogliono rivedere il loro figlio che è in Italia. Forse proprio in considerazione della loro età, hanno ottenuto solo il foglio in tre settimane».

All'ufficio visti italiano ci sono tre sportelli e una decina di impiegati, orario di apertura al pubblico dalle nove alle undici quattro giorni alla settimana. In altre ambasciate, dicono, sono più efficienti a smaltire la diaspora polacca.

In questo mese sono stati rilasciati 18 mila visti, 7000 mila in più dell'anno scorso; da gennaio a oggi (otto mesi) sono venuti in Italia settantamila polacchi, l'anno scorso in tutto l'arco dell'anno 74 mila, nell'82 furono 22 mila. La situazione è molto più seria agli uffici della repubblica federale tedesca: siamo nell'ordine di mezzo milione di visti. «Ma in Germania — dice un italiano che lavora a Varsavia — non hanno come da noi il problema dei profughi. La non è tanto semplice rimanere».

Quali rimedi all'esodo? «Il problema è politico — dicono fonti vicine all'ambasciata — e probabilmente non sarà possibile fermare queste immigrazioni. Prima di dare i visti vengono fatti i controlli ma nessun polacco naturalmente dichiara di voler scappare e noi come possiamo individuare chi chiederà asilo? La gente continua a scappare, anche perché le autorità polacche danno i passaporti con facilità. Se giacessero come in Romania non ci sarebbe il problema profughi. D'altra parte la crisi economica è grave e va a peggiorare e questo un flusso di immigrazione non di perseguitati politici. E' gente che fa i suoi calcoli e tenta la sorte: Qui prende stipendi medi da 100.000 mila lire ma c'è anche chi guadagna la metà. Un professore universitario non supera le 200.000 mila lire.

[Giovanni Morandi]

GENITORI IN RIVOLTA

Usa: scuola senza Dio

Battaglie giuridiche contro l'insegnamento agnostico

IL PAPA NEGLI USA

Misure di sicurezza

Una «superprotezione» da nove miliardi

LOS ANGELES — L'aneddoto che da mesi angoscia i servizi segreti e la polizia americana è quello relativo alla visita in Germania di Giovanni Paolo II, quando dopo aver armeggiato a lungo con il finestrino della «popemobile», come chiamano la vettura papale gli anglosassoni, il Papa si è servito del crocefisso che aveva al collo per sbloccarlo e potersi sporgere. Proprio per evitare che si esponesse, il finestrino lo avevano bloccato gli agenti di sicurezza al seguito.

L'aneddoto, sulla cui veridicità giurano gli esperti dei servizi di sicurezza americani, insieme alla nota propensione di Giovanni Paolo II per le decisioni impulsive nei confronti della folla che spesso lo espongono a rischi, è diventato l'incubo del corpo speciale costituito per la protezione del Presidente degli Stati Uniti e della sua famiglia, dei membri del governo e dei dignitari in visita.

I servizi segreti hanno preparato da settimane misure di sicurezza eccezionali: basti dire che il bilancio per la sicurezza del Papa ammonta a 5,7 milioni di dollari (qualcosa come nove miliardi di lire) per dieci giorni e che della stessa portata è la cifra stanziata dalle varie autorità locali per le forze di polizia.

Tra i provvedimenti «normali» già adottati è lo «screening» di tutti i centomila che andranno a vedere il Papa nello stadio delle Olimpiadi, il Coliseum di Los Angeles, dove in meno di due ore trentasei macchine perquisiranno due o tremila persone ciascuna.

I servizi segreti, i cui agenti in divisa portano addirittura la scritta sul giubbotto antiproiettile, non sono da confondere con quelli chiamati altrove con lo stesso nome, cioè i servizi spionistici. Essi hanno qui ben poco di segreto e anche gli agenti in borghese sono riconoscibili dal classico distintivo, il cavetto della ricetrasmittente all'orecchio, e due gonfiori sotto le ascelle: la radio e la pistola.

Già da settimane hanno compiuto la ricognizione degli itinerari papali e dei luoghi delle manifestazioni. Sono spariti dalle strade chioschi, distributori di giornali, cassette delle lettere, tutto quello che potrebbe offrire ricetto a una bomba o a un malintenzionato. Già controllati — e relativi dispositivi predisposti — tutti i «luoghi alti», che sono diventati priorità assoluta dopo l'assassinio del Presidente Kennedy.

Tutte le finestre che si affacciano sull'itinerario dei cortei, tutti i tetti, le alture, hanno già i loro agenti designati.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Indignati dall'ondata di «secolare umanesimo», che «sommerse la scuola pubblica», migliaia di genitori americani si mobilitano. Si costituiscono in comitati, si rivolgono ai giudici, denunciano l'impostazione agnostica dell'insegnamento.

La rivolta nasce in Alabama, alla vigilia del nuovo anno scolastico. Si estende al Tennessee e alla Georgia. Accende l'intero Sud conservatore, legato alle tradizioni e ai «valori spirituali» che — come dice Roberto Skolrood, direttore della National Legal Foundation — «hanno fatto grande la nostra nazione».

I giudici si sono già pronunciati in primi grado e in appello. Hanno dato torto e poi ragione alla scuola pubblica nel suo preteso agnosticismo. Ora la battaglia giuridica continuerà a livello federale.

Il problema è questo: i libri di testo debbono o non debbono contenere lo studio del Cristianesimo? I genitori dicono di sì: se insegnate ai nostri figli la teoria dell'evoluzione, dovete insegnare loro anche quella della creazione sovrannaturale.

In Alabama hanno portato in tribunale 44 libri «senza Dio» chiedendone il bando. Il giudice ha sentenziato: giusto, i libri inculcano nei ragazzi un «umanesimo secolare» a detrimento della religione. Nel Tennessee, un altro giudice ha sentenziato: giusto, i libri di testo non debbono contenere passaggi che offendano le convinzioni religiose. Analoga pronuncia in Georgia.

Ma poi sono intervenuti i giudici d'appello. No — hanno concordato — la scuola pubblica non può promuovere l'insegnamento della religione. Lo vieta la Costituzione. Per la Costituzione lo Stato deve astenersi dal favorire o dall'incoraggiare qualsiasi religione. I genitori, le chiese o le scuole finanziate dalle Chiese hanno l'ovvio diritto e la responsabilità di impartire gli elementi del credo. Le scuole pubbliche no.

In questo senso si orientava anche una pronuncia della Corte Suprema degli Stati Uniti. Il 19 giugno aveva dichiarato la incostituzionalità di una legge della Louisiana, che imponeva alla scuola pubblica l'insegnamento parallelo dell'evoluzionismo e del creazionismo.

L'insegnamento dell'evoluzionismo era definito legittimo, in quanto «scienza». L'insegnamento del creazionismo no, in quanto materia di fede.

L'autorevole pronuncia non pregiudica il proseguimento della contesa interpretativa. Arthur J. Kropp, direttore di «People for the American Way», un gruppo «liberal», ammette che la questione non può essere decisa con un taglio netto, come sembrano indicare i giudici d'appello.

«A mio parere la Corte Suprema dovrà esprimersi ancora. E' in gioco il principio della libertà di insegnamento. D'accordo, la scuola pubblica non può favorire alcuna religione. Ma può consentire e anzi deve provvedere alla storia delle religioni». La distinzione è importante, perché se è vero che i ragazzi non vanno indottrinati, vanno però dotati degli elementi di giudizio, che un giorno permettano loro di scegliere.

FERMATO UN VICEQUESTORE

Avvenente antiquaria indiziata di omicidio

L'uccisione di un farmacista trovato cadavere due settimane fa in un dirupo del monte Ciuto a pochi chilometri dal capoluogo ligure ha portato all'arresto della donna che viene accusata di omicidio volontario. Il funzionario di polizia dovrà rispondere di concorso in occultamento di cadavere.

GENOVA — Un arresto clamoroso ed un fermo hanno creato non poco scalpore a Cairo Montenotte, un paese della Val Bormida, in provincia di Savona, da due settimane alle prese con un intricato giallo: l'assassinio di un farmacista, Cesare Brin, 57 anni, trovato cadavere in un dirupo del monte Ciuto, a pochi chilometri dal capoluogo ligure, con il cranio sfondato e in avanzato stato di decomposizione.

Ieri mattina infatti il sosituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che coordina le indagini sul difficile caso, ha spiccato un ordine di cattura per omicidio volontario nei confronti dell'ex amante di Brin, l'avvenente antiquario e gallerista Gigliola Guerinoni, 42 anni, che gli inquirenti considerano l'autrice materiale dell'omicidio, mentre attualmente è in stato di fermo un vice questore di Genova, il dott. Raffaele Sacco, amico della Guerinoni, per concorso in occultamento di cadavere.

L'inchiesta è ancora in corso e su di essa gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. S'ignora tuttora il movente e la dinamica dell'omicidio che potrebbe essere avvenuto in casa della gallerista, per motivi passionali o di affari.

Inoltre il magistrato sta cercando di capire se il vice questore genovese, considerato persona molto vicina alla donna arrestata, ha in qualche modo aiutato la Guerinoni o se è del tutto estraneo alla vicenda. Se nelle prossime ore non gli verrà formalizzata un'accusa, il funzionario di polizia tornerà in libertà.

Il giallo di Cairo era cominciato il 19 agosto scorso, quando un passante scorgeva in un dirupo del monte Ciuto il cadavere decomposto di un uomo, completamente nudo se si eccettua una maglietta di cotone; sul capo dell'uomo era visibile una vistosa ferita.

Le perizie eseguite su quel corpo avevano dimostrato che si era in presenza di un omicidio. La vittima, che in un primo tempo non era stata identificata, era stata uccisa con spietata determinazione, come rivelavano le gravi fratture al cranio, percosso con un oggetto contundente molto pesante. Il rinvenimento, però, sul luogo del delitto di un portachiavi con la scritta «Ordine dei farmacisti» forniva un primo, importante indizio, che gli inquirenti seguivano sino ad individuare la vittima dell'efferato omicidio: era Cesare Brin, titolare di un'avviata farmacia nel centro di Cairo, personaggio molto noto nel Savonese, anche per i suoi trascorsi nell'ambito sportivo: era stato infatti per diversi anni presidente della locale squadra di calcio, la Cairese.

Brin era riuscito a dilapidare negli ultimi tempi una vera e propria fortuna negli ultimi tempi, un patrimonio stimato diverse centinaia di milioni, che lui stesso aveva accumulato.

Recentemente era giunto sull'orlo del dissesto finanziario, aveva certamente molti debiti e diversi nemici. Gli investigatori ben presto cominciarono a credere che nel delitto fosse implicata una donna: poco lontano dal luogo dell'omicidio, infatti, vennero rinvenuti i resti bruciacchiati di una gonna e di una camicetta, che l'assassino o gli assassini avevano cercato di distruggere, forse perché macchiati di sangue.

I sospetti allora si appuntarono sulla moglie di Brin, Enrica Colombo, da tempo separata dal marito e sull'amante, appunto Gabriella Guerinoni. Il rapporto fra il farmacista e la gallerista, oltretutto, era da alcuni mesi in gravissima crisi.

Il Brin, un matrimonio fallito alle spalle, due figli, aveva intrecciato una relazione con la Guerinoni da circa un anno e attraversava da tempo una difficile situazione economica che lo aveva costretto a cedere l'avviata farmacia di cui era titolare.

[Fulvio Bertamini]

MUORE UN GORIZIANO

Sciagura in parete

La tragedia nel Canton Ticino

GORIZIA — Un giovane goriziano, da quattro anni residente a Sesto San Giovanni, è morto domenica pomeriggio precipitando da una parete rocciosa vicino a Bellinzona, nel Canton Ticino. La vittima si chiamava Claudio Zorzut, 36 anni, dirigente del marketing della Philips a Milano. La sua famiglia risiede a Gorizia, in via Rossini.

Con due amici milanesi aveva deciso di trascorre il weekend in Svizzera e domenica aveva raggiunto la palestra di roccia San Paolo, a Bellinzona. Aveva già compiuto un'ascensione quando, giunto a terra, ha voluto riprendere l'arrampicata per scattare alcune foto.

Era a capo della cordata quando, su una scaletta metallica, in un passaggio banale, ha perso l'equilibrio precipitando a capofitto da una quindicina di metri. A nulla sono valsi i soccorsi: Zorzut era morto sul colpo.

Claudio Zorzut non era uno sprovveduto. Grande amante della montagna, iscritto al Cai di Gorizia, aveva partecipato a corsi roccia in Lombardia ed era istruttore di sci-alpinistico. Aveva al suo attivo numerose ascensioni sulle Alpi Giulie e sulle Dolomiti. In questi ultimi anni di permanenza in Lombardia si era recato in Austria, Svizzera e Francia dove pure aveva compiute diverse salite.

Claudio Zorzut è il secondo goriziano che quest'anno perde la vita in montagna. Il 27 luglio era morto precipitando dalla Grande Cima di Lavaredo il venticinquenne Franco Ciani, pure lui socio del Cai goriziano.

LA DONNA UCCISA A PALERMO

Arrestato l'omicida

Reo confesso l'assassino dell'autostrada

PALERMO — Dopo quasi una settimana di ricerche è stato arrestato a Palermo l'assassino di Jolanda Romano, la donna di 26 anni trovata uccisa lungo l'autostrada Palermo-Catania, nei pressi dello svincolo di Bagheria.

L'omicida, reo confesso, è Salvatore Caruso, di 31 anni. L'assassino ha indicato alla polizia dove aveva nascosto l'arma del delitto, una pistola calibro 7.65, occultata nella sua auto. L'arma è risultata mancante di tre proiettili, quelli appunto che hanno ucciso Jolanda Romano.

Quanto al movente del delitto, l'omicida ha confessato di essere l'amante di una sorella, sposata, di Jolanda Romano. La donna avrebbe minacciato di voler raccontare la tresca al marito della sorella.

Salvatore Caruso

Soccorso «speleo»

UDINE — Oltre 250 speleologi di 18 paesi (tra cui Argentina, Australia e Stati Uniti) partecipano da ieri al settimo Congresso internazionale del soccorso speleologico, che si è inaugurato a Cividale e le cui ultime giornate di lavori si svolgeranno a Trieste.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Rapotti

d'anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, i figli ANDREA e CRISTINA, il papà unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 1 settembre, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 1 settembre 1987

Prof. EMO BIANCHI, LUCIANA, GIAMPAOLO, GABRIELLA e ANDREA partecipano al lutto.

Monfalcone, 1 settembre 1987

†

Si è spenta serenamente

Luigia Arban ved. Sluga

Lo annunciano il fratello e i nipoti e le cognate.
Si ringrazia la direzione e il personale della Casa di Riposo Mater Dei per le amorevoli cure prestatele.
I funerali partiranno mercoledì 2 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Martino di Campagna.

Trieste, 1 settembre 1987

†

E' mancata ai suoi cari

Edvige De Cuia

La ricordano gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1987

FRANCA FRANZIL e famiglia piangono la carissima

Elisabetta Favenzi

che ricordano con grande affetto e gratitudine.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Il 29 agosto si è spenta serenamente la mia adorata mamma

Giovanna Gabrielli ved. Baudas

Lo annuncia ANITA BAUDAS ved. RADICI.
Un sentito grazie al medico curante ENNIO FURLANI e all'infermiera MIRELLA SCROPETTA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1987

Si associano nel ricordo con immenso affetto: NILDE, ANITA, ALIDA GERRI BENVENUTO, padre PERAZ.

Trieste, 1 settembre 1987

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Di Gennaro (Franco)

d'anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, i figli SAVINO e MARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 2 settembre, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 1 settembre 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Pomasan in Plissich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle GIOIA, ANTONIA e DORA, la suocera MARGHERITA, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

†

La nostra adorata moglie e mamma

Mariuccia Fortunato nata Ugenti

non c'è più.
Increduli e costernati La piangono il Suo FRANCO, i figli NICOLA e FRANCESCA, le sorelle, i fratelli, i suoceri, i parenti tutti.
Un grazie di cuore agli amici medici e al personale delle divisioni Neurologica e Neurochirurgica.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1987

Si associano i fratelli:
— WANDA con VICTOR
— WALTER con INA
— FERNANDA con UGO
— PINO con RENATA
— MANOLA con GIULIANO

Trieste, 1 settembre 1987

Ricorderanno sempre con immutato affetto la cara zia

Mariuccia

i nipoti: RONALD con DANIELA, MURIEL con SILVO, PATRIZIA con PAOLO, ANNA con DUILIO, SANDRO, ROBERTO con LILLY, MASSIMO con NADIA, GIULIANA con ANTONIO, ROSSANA con SAVERIO, MONICA, la matrigna SAPHO.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie BIASONI e BUCCHERI.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al dolore di FRANCESCA e famiglia le compagne di squadra, allenatore e vice.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al grave lutto di FRANCO: ANNA BARBO con ANDREANA e GUIDO CERNI.

Trieste-Udine,
1 settembre 1987

Sono vicini all'amico FRANCO:
— MARIO e SPARTA RENOSTO

Trieste, 1 settembre 1987

Sono vicini al caro FRANCESCO e ai figli NICOLA e FRANCESCA:
— ETTORE, GIULIA, MICHELE, FRANCESCA e NERINA

Trieste, 1 settembre 1987

Siamo vicini a FRANCO, NICOLA e FRANCESCA:
— RITA e GINO GIGANTE

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano commossi al lutto del dottor FRANCESCO FORTUNATO:
— PAOLO e LUISA ZINI

Trieste, 1 settembre 1987

Il Presidente, i Dirigenti, gli Allenatori, gli Atleti e i Collaboratori della PALLACANESTRO TRIESTE STEFANEL esprimono al loro medico sociale dottor FRANCESCO FORTUNATO e ai suoi familiari le più sentite espressioni di condoglianza.

Trieste, 1 settembre 1987

ENRICO e LAURA CARNINCI con i figli PIERO, ANNA, FEDERICA e ANDREA partecipano al grave lutto.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al dolore di FRANCESCA e dei suoi familiari FABIO e famiglia VIOLIN.

Trieste, 1 settembre 1987

La Federazione Medico Sportiva Italiana Regionale e il Centro di Medicina dello Sport partecipano al dolore del collega e amico FRANCESCO FORTUNATO e della famiglia.

Trieste, 1 settembre 1987

Vicini a FRANCO, FRANCESCA e NICOLA:
— GIANANTONIO, ADRIANA
— FABIO, LOREDANA

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Berlam 22.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al dolore LICIA e LUIGI VOLPI.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto gli amici ETTORE e CRISTIANA.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipa al lutto CARLA CLEMENTI.

Trieste, 1 settembre 1987

Si associano al lutto LIVIA e FEDERICA.

Trieste, 1 settembre 1987

Commossi prendono parte al lutto NORMA FRANCESCHINI, BRUNO e DONATELLA VERDECCHIA.

Trieste, 1 settembre 1987

Riposa in pace

Mariuccia

NINO, GEA, MARTINA, ANDREA e zia NORMA saranno sempre vicini ai Tuoi FRANCO, NICOLA e FRANCESCA.

Trieste, 1 settembre 1987

Prendono parte al grande dolore di FRANCO gli amici ARTURO, BEPI e MARIUCCIA, FILIBERTO e BRUNA, GASTONE e MARINA, GIULIANO e AURORA, GIULIO e ROSETTA, LIVIO e LIDIA, MARIO e NEVIA, RICCARDO e NELLA, SILVANO e RINUCCIA.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipa al lutto famiglia DIVIACCO.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al dolore UCCIA, MASSIMO, MARCO GRIGNETTI.

Trieste, 1 settembre 1987

Sono particolarmente vicini a FRANCESCA e NICOLA gli amici: DAVIDE, SABINA, ALDO, PAOLA, PIERO, ORNELLA, ANDREA, MARIA, ANDREA, ROBERTA, MAURIZIO, MAX.

Trieste, 1 settembre 1987

Sono vicini GIANNI e SERENA.

Trieste, 1 settembre 1987

Sono vicini a FRANCESCA e NICOLA gli amici: BRUNO, CORRADO, MARIO, CRISTIANA, SANDRO, DONATELLA, TOMMY, PATRIZIA, FABIO, PAOLO, MASSIMO, PAOLO.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano LIVIO, RENATO, LINA e famiglie.

Trieste, 1 settembre 1987

Sono affettuosamente vicini all'amico dott. FRANCO FORTUNATO: TONIN e CARMELA TAVELLI con i familiari tutti.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano:
— CORRADO BELCI e famiglia

Trieste, 1 settembre 1987

Prende parte al dolore dell'amico FRANCO per la perdita della moglie:
— LICIA TENZE

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto gli amici:
— SILVANO PASTORELLI
— SPIRO KROKOS
— PAOLO BERGAGNA
— FULVIO UMERI

Trieste, 1 settembre 1987

Il presidente, dirigenti, tecnici ed atlete tutte del ST. JOHN BASKET sono vicini a FRANCESCA e congiunti per la scomparsa della madre

Mariuccia Fortunato

Trieste, 1 settembre 1987

†

Lontana dalla Sua amata Trieste è tornata alla Casa del Signore

(Anna Salanda) Mathilde Schwester

Lo annuncia con profondo dolore la Comunità Cattolica di Lingua Tedesca, alla quale Essa dedicò con infinita umiltà, semplicità e amore tutta la Sua vita terrena.
I funerali seguiranno giovedì 3 settembre dal St. Josefs-Haus di Hallenberg/Germania Federale, dove alle ore 14 si celebrerà il Requiem, per il locale cimitero.
A Trieste venerdì 4 settembre, alle ore 18.30, si celebrerà la Santa Messa funebre nella ex Sede del Suo Kindergarten in via di Scorcola 3.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Sabato 29 agosto si è spento improvvisamente

Aldo Bettinelli

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO unitamente ai figli DINO e MIRELLA e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno oggi ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

I funerali di

Bruno Valich

avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Si è spenta il 29 agosto la nostra cara

Luciana Mevlja in Rumetz

Nel profondo sconforto ne danno il triste annuncio l'addolorata madre LIDIA, il marito DANTE, la figlia FULVIA, il genero, il nipote FRANCESCO, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

Profondamente addolorate partecipano al lutto per la perdita della cara

Luciana

le famiglie FRANCESCO, LUIGI, STEFANO ASCANI.

Trieste, 1 settembre 1987

In questo triste momento sono vicini:
— RITA, EGIDIO
— ANNAMARIA, LUIGI

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto: LUCIANO e NERINA COSIMELLI.

Trieste, 1 settembre 1987

Il Presidente GIANNI MONTECCHIO e la Ciclistica GENTLEMEN tutta.

Trieste, 1 settembre 1987

Siamo vicini all'amico DANTE e figlia in questo triste momento: ARMANDO, LUCIA, DIEGO e PATRIZIA.

Trieste, 1 settembre 1987

Sono vicine a FULVIA in questo triste momento: MARISA, GABRIELLA, ANNA, BRUNA.

Trieste, 1 settembre 1987

Affettuosamente vicina a FULVIA, partecipa al suo dolore: famiglia MATTIASSI.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
— GRAZIELLA e NINI

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al grave lutto i condomini di via della Tesa 10.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Dopo molta sofferenza ha cessato di vivere

Narcisa Bieker ved. Decaneva

A quanti la conobbero e amarono ne danno il triste annuncio i figli SILVA e GIANNI con le loro famiglie.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso per la premurosa assistenza prestatale.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 1987

Cara

nonna Narcisa

Ti ricorderemo sempre: ORIETTA e CARLO.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie: MICHELI, GOIZA e VESNAVER.

Trieste, 1 settembre 1987

L'assessore dott. NERIO TOMIZZA, il direttore e i colleghi della Ripartizione Pubblica Istruzione del Comune di Trieste partecipano al lutto di GIANNI e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Il 30 agosto, dopo tante sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Voci

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia GRAZIELLA, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici, al personale tutto del Santorio e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1987

XII ANNIVERSARIO

Giovanni Colich

sei sempre presente nei nostri cuori.

MARGARETH, GIORGIO
RAIMONDO,
ALESSANDRO

Trieste, 1 settembre 1987

†

La mia adorata mamma

Maria Arestea Ricchiuto (Tea)

non c'è più.
Lo annunciano con immenso dolore la figlia DESY, il genero GIANFRANCO, la sorella ZINA, DANILO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

Ciao

nonna

— FABRIZIO, CRISTIANA

Trieste, 1 settembre 1987

La direzione, i colleghi e il personale tutto dell'IRFOP, Centro Settore Commercio e Servizi di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita della collega

Maria Tea Ricchiuto

Trieste, 1 settembre 1987

Si associa la famiglia ROBBA.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— COLOMBI
— SCHILLANI
— GOFFREDO
— CALELLA

Trieste, 1 settembre 1987

†

Il giorno 29 corrente mese è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Ligato

Lo annunciano con dolore la moglie DOMENICA, la figlia BRUNA, il genero FULVIO, i cognati BRUNA e GIAMPAOLO PANZERA con ALIDA TULLIO e ANNA, la cognata LEA e i nipoti di Avezzano con le famiglie.
Si ringraziano di cuore i sigg. medici e il personale tutto del reparto A del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina e in modo particolare il medico curante dott. DE BIGONTINA e l'amico dott. ITALICO STENER per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di Aurisina direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto BRUNO e IVANA DEPETRONI.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto famiglie LAVAGNINI, SUSSOSKY, CIOCCOLANTI.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie: VATTA, QUARGNALI, BOSSI, MAGARELLI.

Trieste, 1 settembre 1987

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio De Cleva

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio BRUNO, le sorelle DOROTEA e MARIA, i nipoti PAOLO, STEFANO, LUCIA, FRANCO e DINA.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

Si associano al dolore famiglie PURICH, TUZZI, SCIAMI.

Trieste, 1 settembre 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Crevatin

Ne danno il triste annuncio il figlio DANILO, la nuora ROSALIA e i nipoti RICCARDO, ROBERTA e RAFFAELLA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Il giorno 29 agosto è mancato

Vladimiro Mignoli

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 2 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Bernobich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio STEFANO, la mamma PINA, il papà CARLO, la sorella ANITA, il cognato EDDI, i nipoti PAOLO e LETIZIA, il suocero MARIO, la cognata ETTA, i cognati SERGIO e MARISA, il nipote CORRADO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 1987

Ciao

Ciano

sei sempre tra noi: zia MARIA, ALDO, FRANCO, ROSETTA, PIERO.

Trieste, 1 settembre 1987

Grazie

Luciano

di tanti e lieti ricordi che ci lasci, resterai sempre con noi, ciao amico: MARISA, MASSIMO, GIORGIO.

Trieste, 1 settembre 1987

Ciao

Luciano

sei sempre con noi: FABIO, SONIA, FEDERICA, ROSALIA.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipa sentitamente: famiglia BARBANERA.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Il giorno 30 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Moscolin in Chicco

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli ELENA e ANDREA, il fratello OTTORINO con la moglie FULVIA FURLAN e i nipoti FABIO e PAOLO.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto ALESSANDRO ZOTTA e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1987

Siamo vicini ad ELENA: ANGELO FRONTINO e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipa al lutto:
— famiglia DEGRASSI

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al lutto le famiglie ZLATIC, CAMILLI, DEPASE.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipano al dolore di ANDREA i colleghi di lavoro e la famiglia SIRCELLI.

Trieste, 1 settembre 1987

†

Si è spento serenamente

Michele Natale (Zazà)

Ne danno il triste annuncio la sua cara MARIA, i figli RUGGERO e CARLO DELIC, le nuore ROSA e VALNEA e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto dell'ospedale Santorio.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1987

Ciao

Nonno

ADRIANA, RITA, ANTONELLA, GIANNA, SERGIO, ERIKA e ADRIANO.

Trieste, 1 settembre 1987

Partecipa la famiglia DREAS.

Trieste, 1 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Giovanni Costa

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 1 settembre 1987

Nel VII anniversario della morte della nostra cara indimenticabile mamma

Maria Pelizon

i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti la ricordano sempre con grande amore.

Trieste, 1 settembre 1987

I ANNIVERSARIO

Nerino Vidonis

Vivi nei nostri cuori.

MARIA, FABIO
e familiari

Trieste, 1 settembre 1987

MOTOSCAFO VELOCE CONTRO UNA PORTACONTAINER

L'Iran al contrattacco

Salgono a cinque le navi colpite dalle incursioni irachene

MANAMA — Un motoscafo veloce iraniano ha attaccato ieri nel Golfo Persico la nave portacontainer «Jebel Ali», che batte bandiera kuwaitita: si tratta della prima rappresaglia iraniana in risposta alla ripresa degli attacchi iracheni contro le petroliere e le installazioni petrolifere di Teheran.

Secondo quanto riferiscono fonti armatoriali, la nave portacontainer, che stazza 24.349 tonnellate ed è di proprietà della società armatrice araba Unita, che ha sede nel Kuwait, è stata attaccata vicino allo Stretto di Hormuz.

Secondo le fonti, il motoscafo iraniano proveniva con tutta probabilità da Abu Musa, l'isola controllata dagli iraniani al largo delle coste degli Emirati arabi uniti, già in passato utilizzata per analoghe incursioni.

Dall'Iran provengono anche violente minacce: se gli iracheni ricominciassero la «guerra delle città», gli iraniani potrebbero radere al suolo Bagdad con i missili a lunga gittata. L'ammonizione è stata profferita dal ministro delle guardie rivoluzionarie dell'Iran, Mohsen Rafiqdoust, ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione iraniana Irna: le forze iraniane — ha detto — sono in grado di lanciare diversi micidiali missili ogni giorno sulla capitale irachena, e di «raderla al suolo se il regime iracheno riprendesse i bombardamenti sulle città iraniane».

L'attacco si è verificato nelle prime ore di ieri e ha coinciso con l'annuncio iracheno di altri due raid aerei.

L'Iraq ha annunciato ieri, infatti, che i suoi aerei da guerra hanno colpito altre due navi nel Golfo Persico, mentre il convoglio di petroliere kuwaitite scortate da unità della marina da guerra americana ha percorso la metà del suo cammino di risalita del Golfo.

Il comando militare di Bagdad, in due diversi bollettini di guerra, ha annunciato che i velivoli iracheni hanno colpito due «grossi obiettivi marittimi» al largo delle coste iraniane, rispettivamente alle 22.30 di domenica e alle 6.35 di ieri. Nei bollettini, letti da radio Bagdad, si afferma che gli incursori «hanno messo a segno colpi precisi ed efficaci», ritornando indenni alla base in tutti e due i casi.

Salgono così a cinque le navi colpite nel corso delle incursioni aeree irachene, riprese sabato scorso dopo una pausa di 45 giorni.

«L'Iran imparerà che il suo persistente rifiuto di sottostare alla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu sul cessate il fuoco sarà pagato a caro prezzo», si afferma in uno dei comunicati di Bagdad.

Nessuna delle cinque navi colpite è stata identificata dagli iracheni, né è stato possibile trovare conferma indipendente agli incidenti; fonti armatoriali del Golfo hanno reso noto che la prima a essere colpita è stata la superpetroliera iraniana Alvand, ma Bagdad non ha confermato.

«Grosso obiettivo marittimo», nel linguaggio dei bollettini di guerra iracheni, equivale generalmente a petroliera.

Fonti armatoriali, che riferiscono di non essere in grado di confermare la notizia delle incursioni irachene, affermano tuttavia che intorno alla mezzanotte di domenica hanno captato uno scambio di messaggi radio tra le navi da guerra americane nel Golfo, in merito all'avvistamento di una nave imprecisata la cui sala motori era in fiamme.

PROTESTA CONTRO KOHL

«Pershing», i bavaresi risentiti

Non concordata l'offerta di rinunciare ai 72 missili

BONN — Il partito cristiano-sociale (Csu), uno dei tre che formano la maggioranza al governo a Bonn, si ritiene «offeso e sconfessato» dalla posizione presa il 26 agosto dal cancelliere Kohl (Cdu), in merito ai 72 missili Pershing 1-A in dotazione alle forze armate tedesche federali.

Per protesta contro una dichiarazione presentata da Kohl senza avere prima consultato gli alleati della maggioranza — nella quale il cancelliere si è detto disponibile sotto alcune condizioni a non ammodernare entro il 1991 i 72 missili convenzionali tedeschi, ai quali possono essere applicate testate nucleari degli Stati Uniti — ieri a Monaco di Baviera, dopo quattro ore di riunione straordinaria, la Csu ha annunciato che oggi non parteciperà a una riunione di coalizione con la Cdu e la Fdp per preparare la seduta straordinaria del Bundestag sui missili, fissata per domani.

Il presidente Franz Josef Strauss, nell'illustrare ai giornalisti la dichiarazione in dieci punti della direzione della Csu, ha peraltro detto che «non si è mai parlato di una possibile rottura» del gruppo parlamentare congiunto Cdu-Csu al Bundestag. Da parte sua, il capo del dipartimento disarmo e controllo degli armamenti del ministero degli esteri sovietico, Viktor Karpov, ha dichiarato ieri alla Tass che la dichiarazione di Kohl della scorsa settimana «non ha cambiato praticamente nulla, quanto all'essenza del problema», che resta quello di sapere se «le testate americane per quei missili saranno incluse nell'accordo sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio»



Spia condannata

DUESSELDORF — Otto anni di prigione per tradimento: questa la pena inflitta dalla Corte d'appello della Renania-Vestfalia a Margret Hoeke, 51 anni, già segretaria di ben cinque residenti della Germania Federale, e arrestata per aver passato, nel corso di 15 anni, segreti di Stato a un suo amante, rivelatosi un agente del Kgb. La Hoeke si è difesa sostenendo di aver «agito per amore».

MOSCA

Rust da domani alla sbarra

MOSCA — Si inizierà domani, e durerà tre giorni, il processo a Mathias Rust, il pilota di 19 anni della Germania federale che, il 28 maggio scorso, atterrò in prossimità della Piazza Rossa a Mosca, provocando un grande clamore internazionale e un terremoto ai vertici militari sovietici.

Il processo si terrà a porte aperte e sarà presieduto da Robert Thikomirov, membro della corte suprema dell'Urss. Rust sarà difeso da Vsevolod Jakovlev, un anziano avvocato del foro di Mosca.

A Rust saranno riconosciuti tutti i diritti processuali che vengono riconosciuti normalmente a un cittadino sovietico. Gli è stato, in primo luogo, contestato il reato di essere entrato illegalmente in Urss, che prevede una pena da uno a tre anni di reclusione.

In secondo luogo è stato contestato il reato di infrazione delle regole del traffico aereo, punibile con la prigione da uno a dieci anni o con una multa di 1000 rubli (oltre 2 milioni e 400 mila lire) con o senza la confisca dell'aereo.

In terzo luogo, Rust è stato accusato di «teppismo premeditato», il che prevede una pena da uno a cinque anni di detenzione.

ISRAELE

Oggi parla Vanunu al processo

GERUSALEMME — Il processo contro Mordechai Vanunu, il tecnico accusato di spionaggio e tradimento per aver fornito un anno fa al giornale londinese «Sunday Times» asserite rivelazioni sul potenziale atomico israeliano; procede con rapidità a Gerusalemme e potrebbe concludersi in poche settimane. Ieri sono stati interrogati i testi convocati dall'accusa. Si prevede che oggi si concluderà la deposizione dei testi d'accusa e comincerà quella di Vanunu.

Un incidente ha turbato l'inizio del dibattimento di ieri. All'arrivo in tribunale, dopo essere sceso dal cellulare, l'imputato, all'improvviso, ha cercato di togliersi il casco da motociclista, che la polizia gli ha imposto per coprirgli il volto davanti ai fotografi. Secondo una testimonianza il tentativo è stato bloccato dalle guardie. Nello stesso tempo sono state azionate le sirene

Oggi saranno discusse in tribunale, in margine al processo, anche due istanze presentate dalla difesa: nella prima il tecnico protesta per le modalità del suo trasferimento dal carcere al palazzo di giustizia; nella seconda chiede che gli sia concesso d'incontrarsi con una sua amica statunitense.

PROCESSO

Ma chi ha scatenato l'affare Waldheim?

VIENNA — Comincia domani il processo per diffamazione intentato dal presidente del Partito socialista austriaco, Fred Sinowatz, contro il giornalista del settimanale «Profil» Alfred Worm. Questi, in un articolo dell'aprile 1986, scrisse che Sinowatz, in una riunione nell'ottobre 1985 della direzione del partito nel Burgenland, aveva annunciato l'intenzione di informare l'opinione pubblica sul «passato bruno», cioè nazista, dell'allora candidato presidenziale — e attuale capo dello Stato — Kurt Waldheim.

L'evento ha riscaldato la già non serena atmosfera politica fra gli alleati di governo della «grande coalizione» (socialisti e popolari), originando il sospetto che quella che viene vista come la peggiore crisi dell'Austria dal dopoguerra sia stata innescata, in casa, dal maggiore partito di governo.

Sinowatz respinge l'accusa, affermando di non essere stato a conoscenza, all'epoca, di trascorsi militari di Waldheim. D'altra parte Worm (consigliere comunale del Partito popolare, che ha annunciato però di volersi d'ora in poi dedicare solo al suo lavoro di giornalista), ha dalla sua autorevoli testimoni: l'ex responsabile del Partito socialista del Burgenland, presente alla citata riunione del partito, Ottilie Matysek, l'ex cancelliere socialista Bruno Kreisky, il quale, in un'intervista rilasciata il 7 agosto scorso a un giornale svizzero, ha parlato di un coinvolgimento di Sinowatz nella campagna anti-Waldheim, e l'esponente socialista Jolanda Offenbeck.

Costei ha, di recente, avanzato il dubbio che l'attuale capo del partito abbia avuto una parte nell' affare

Nell'intervista al giornale svizzero «Handels Zeitung», Kreisky affermò di avere ricevuto, nel marzo dell'86, da un responsabile del partito, documenti sul passato militare di Waldheim. Inoltre, un giornalista americano gli confidò di avere ricevuto, nell'estate 1985, da un «consigliere» della direzione del partito, l'offerta di pubblicare documenti contro Waldheim. Il giornalista, James Dorsey, ha confermato di avere ricevuto l'offerta dal capo di gabinetto dell'allora cancelliere Sinowatz, Hans Pusch, precisando, però, di averla respinta perché non poteva citare la fonte.

Il caso è al centro dell'attenzione pubblica e di vive polemiche fra i partiti. Se, da una parte, non si contesta a Sinowatz di aver avuto il diritto, quale cancelliere all'epoca, di far luce sul passato di un candidato alla presidenza (con l'elezione di Waldheim nel giugno '86 — si ricorda — Sinowatz si dimise da capo del governo, rimanendo alla guida del partito socialista), gli si rimprovera, però, di essersi «nascosto» dietro al Congresso mondiale ebraico, e c'è già chi ha «chiesto la sua testa».

NON E' FINITA LA RIVOLTA MILITARE

Giunta-ombra nelle Filippine

«Governo provvisorio» accusa Cory Aquino di corruzione e cedimenti al comunismo



Il col. Honasan

MANILA — La situazione nelle Filippine ha registrato ieri un nuovo grave sviluppo con l'annuncio che settori ribelli dei militari hanno proclamato un «governo rivoluzionario provvisorio» guidato da una giunta formata da giovani ufficiali appartenenti al «movimento di riforma delle forze armate» (Ram), lo stesso che, nel febbraio dell'anno scorso, contribuì in modo risolutivo alla caduta dell'ex presidente Marcos e all'ascesa al potere di Corazon Aquino.

I ribelli hanno fatto sapere in un comunicato di aver istituito il governo provvisorio in una località imprecisata nell'isola di Luzon, la più grande dell'arcipelago filippino, dove si trova la capitale, di aver giurato fedeltà alla costituzione del 1935 e di volere la convocazione di nuove elezioni presidenziali.

La prima reazione governativa è giunta dal vice addetto stampa della Aquino, Danilo Gozo, il quale ha dichiarato che il presidente «non mostrerà alcuna clemenza per le forze ostili, di destra o di sinistra, che attentano alla stabilità dell'esecutivo».

Nella loro dichiarazione, i ribelli hanno accusato la Aquino di «inaccettabile indulgenza verso l'insurrezione armata comunista, di mettere a repentaglio l'integrità del paese accedendo alle richieste degli indipendentisti islamici, e di tollerare all'interno del suo governo "una corruzione rampante"».

La proclamazione del governo provvisorio è avvenuta meno di tre giorni dopo la fallita rivolta militare di venerdì scorso. Guidati dal 37.enne colonnello Gregorio «Gringo» Honasan, uno dei principali esponenti del «Movimento di riforma delle forze armate», oltre 1200 militari ribelli hanno cercato di impadronirsi del palazzo presidenziale di Malacanang, occupando svariate basi militari e stazioni radiotelevisive nella capitale e in altre parti del paese. La rivolta, la quinta e la più grave contro la Aquino, è stata domata dopo 24 ore di violenti combattimenti che hanno provocato 42 morti e oltre 160 feriti.

Alcune centinaia di ribelli, incluso lo stesso Honasan, sono però sfuggiti all'accerchiamento delle truppe governative, e l'annuncio della giunta militare indicherebbe che essi sono riusciti a raggrupparsi e riorganizzarsi, continuando così a rappresentare una persistente minaccia per il governo Aquino.

Della giunta fa parte quasi certamente Honasan, attivamente ricercato in tutto il paese con l'ordine di sparare a vista

Per far fronte al nuovo pericolo, truppe fedeli al governo sono state richiamate nella capitale da varie parti del paese.

Secondo i primi commenti degli osservatori, nel proclamare la loro fedeltà alla costituzione del 1935, quando le Filippine erano ancora dipendenti dagli Stati Uniti, i ribelli stanno cercando di ingraziarsi il governo di Washington. L'amministrazione americana ha espresso preoccupazione per il fatto che la nuova costituzione, approvata nel febbraio di quest'anno, vieta l'introduzione di armi nucleari nelle Filippine, e potrebbe così costituire un pericolo per la permanenza nel paese delle due basi militari di Clark e Subic Bay, considerate di fondamentale importanza strategica per la sicurezza dell'intera regione dell'Asia e del Pacifico.

83 VITTIME, ANCHE UN ITALIANO

Un Boeing thailandese si schianta sul mare



BANGKOK — Un Boeing 737 delle linee aeree thailandesi che cercava di evitare una collisione con un altro aereo di linea è precipitato ieri in mare al largo dell'isola di Phuket, nel mare delle Andamane, a 12 chilometri dalla costa occidentale thailandese. Pare che non ci siano superstiti.

I funzionari dell'aeroporto di Phuket hanno precisato che a bordo c'erano nove persone di equipaggio e 74 passeggeri, e quindi il totale delle vittime dovrebbe essere di 83. Un funzionario del Ministero delle comunicazioni ha annunciato che sono stati finora recuperati 12 corpi.

L'aereo proveniva da Haad Yai, nel Sud-Est della Thailandia.

Secondo il direttore delle linee aeree thailandesi, a bordo del jet si trovavano 37 passeggeri stranieri, tra cui anche un italiano, di nome Marco Cesari.

UNA VIOLENTA ESPLOSIONE FA CROLLARE LE VOLTE DI UN POZZO

Sud Africa, 64 bloccati in miniera

Funestato il primo giorno di ripresa del lavoro dopo la conclusione dello sciopero

JOHANNESBURG — Un grave incidente sul lavoro ha funestato la prima giornata della ripresa dell'attività mineraria in Sud Africa dopo il lungo sciopero di tre settimane.

Sessantaquattro minatori sono dispersi nelle viscere della terra dopo che una violenta esplosione ha squassato ieri un pozzo in una miniera d'oro a Sud di Johannesburg, mentre decine di migliaia di lavoratori tornavano ai loro posti in seguito alla fine dello sciopero.

Un portavoce della società Gencor, proprietaria della miniera d'oro di St. Helena vicino Welkom, nella provincia dello stato libero D'Orange (circa 250 chilometri a Sud di Johannesburg), ha dichiarato che al momento dell'esplosione nel pozzo numero dieci si trovavano sottoterra 434 lavoratori.

Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente e la maggior parte dei minatori è riuscita a raggiungere la superficie dopo essersi trasferita in un pozzo vicino. «Sessantaquattro minatori mancano ancora all'appello», ha dichiarato il portavoce della Gencor.

Non si sa quale sia stata la causa dell'esplosione e indagini sono in corso. La deflagrazione ha devastato il pozzo piegando tralicci d'acciaio e rendendo difficile ai soccorritori raggiungere un ascensore dove si trovava la maggior parte dei minatori dispersi.

«Circa sessanta lavoratori si trovavano sull'ascensore che stava scendendo nella galleria profonda in tutto 1367 metri e che, secondo le strumentazioni di superficie, si sarebbe bloccato a 900 metri di profondità», ha affermato il portavoce

Gli altri minatori dispersi potrebbero trovarsi, secondo la fonte, in una stazione di pompaggio situata a 695 metri di profondità.

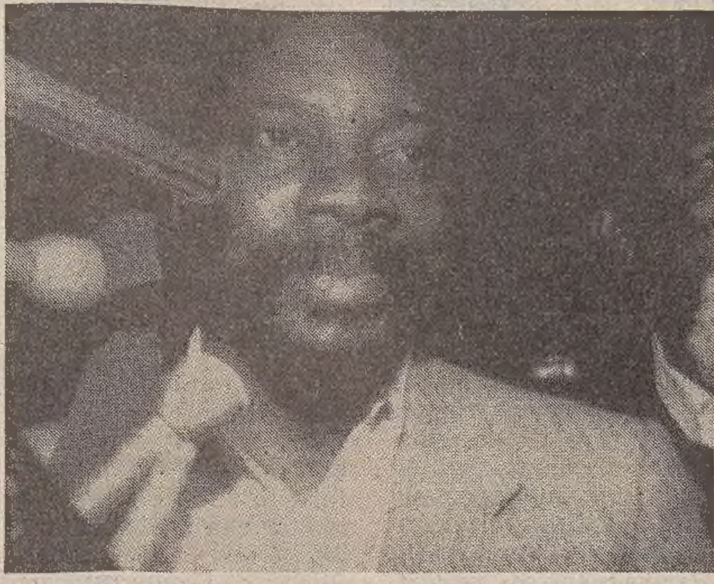
IL SINDACATO SPERA DI «AVANZARE» NELL'88

I neri non ammettono la sconfitta

Questo sciopero è stato solo «da prova generale» di altre azioni

JOHANNESBURG — Il sindacato nazionale minatori del Sud Africa non intende ammettere la sconfitta dopo lo sciopero di tre settimane concluso ieri con l'accettazione della proposta della controparte: il segretario generale del sindacato, Cyril Ramaphosa, ha detto che questo sciopero è stato come «la prova generale di altre azioni», e che il 1988 sarà «l'anno in cui avanzeremo

L'accettazione di quella stessa proposta degli industriali minerari che era già stata rifiutata dal sindacato, viene definita da Ramaphosa come «una manovra tattica obliqua».



Il segretario generale del sindacato Cyril Ramaphosa.

COLLAUDO NELLO UTAH

Shuttle, ora tiene

Verifica riuscita dopo la «chirurgia» sul vettore

Servizio di **Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Una lunga colonna di fumo e un urlo. Questa volta un urlo di gioia. Il nuovo razzo dello Shuttle è partito alla perfezione per la sua corsa orizzontale nel deserto dello Utah. Le fiamme e il fumo che hanno ferito come un gigantesco colpo d'aratro la grande pianura sul fianco delle Wasatch Mountains nella patria dei mormoni sono il segno della sua potenza.

La Nasa vuole cancellare nella memoria del mondo la tragedia del Challenger e sta procedendo, a tappe forzate, verso la data del prossimo lancio, fissato per la primavera del 1988. Il test di ieri, eseguito proprio per verificare la potenza e la tenuta del «razzo», considerato all'origine della strage degli astronauti, sembra aver fornito risultati positivi. Ma i tecnici americani preferiscono esprimere un ottimismo cauto. I potentissimi motori, alimentati con oltre 500 mila litri di propellente speciale, hanno tenuto per più di due minuti al massimo della potenza. Sarebbe questa l'indicazione più rilevante del test. Il 28 gennaio del 1986, infatti, dopo soli 73 secondi dal lancio il Challenger si trasformò in una palla di fuoco ed esplose ricadendo a pezzetti nell'oceano con tutto il suo carico umano.

«Questo è il giorno per ritornare ad avere qualche sorriso», ha detto ieri l'ammiraglio Richard H. Truly, responsabile dei voli spaziali della Nasa non appena il gigantesco «booster» ha terminato la sua corsa nel deserto. Oltre novemila persone hanno assistito dai bordi dell'autostrada all'atteso esperimento. Per ben tre volte, la scorsa settimana, i tecnici avevano avviato il conto alla rovescia per far partire il razzo, ma qualche secondo prima dell'accensione degli otto motori, l'esperimento era stato bloccato per improvvisi inconvenienti tecnici.

A novanta minuti d'auto da Salt Lake City, negli impianti predisposti dalla «Morton Thiokol Inc» il razzo gigante dello Shuttle ha subito per mesi un vero e proprio intervento di chirurgia meccanica.

Dopo mesi di indagine i tecnici avevano stabilito che le cause principali del disastro di gennaio erano state le guarnizioni e l'intercapedine di porcellana che separava le parti del vettore.

Nel nuovo modello, secondo quanto è stato rivelato, la parte in ceramica è stata eliminata. Nella parte centrale del razzo dello Shuttle è stata aggiunta una guarnizione supplementare per aumentarne l'elasticità: il tutto è stato fuso in un blocco unico con le parti centrali.

Nel deserto dello Utah ieri si sono riaccese le speranze per la ricerca spaziale americana. Gli ingegneri che hanno controllato tutte le fasi del test hanno però detto che non esprimeranno un parere definitivo sulla riuscita o meno della prova prima di una settimana.

E' questo il tempo necessario per esaminare e smontare tutte le parti del razzo sottoposto alla prova. Il conto alla rovescia è stato effettuato da un osservatorio sotterraneo collegato con centinaia di monitor alla pista nel deserto, in modo da verificare il tracciato progressivo del razzo e registrarne la potenza attimo per attimo. In uno speciale punto di osservazione sono stati invitati invece decine di astronauti.

L'attenzione principale degli esperti era naturalmente puntata ora sulle guarnizioni. Secondo quanto si è potuto capire dai resti del razzo «Shuttle» recuperato nell'oceano dopo l'esplosione dello scorso anno era apparso subito evidente che si era avuta una fuga di combustibile, e le guarnizioni della parte centrale erano risultate logorate.

DETROIT

Onestà premiata

WASHINGTON — Pur essendo molto povera, una ragazza americana di 14 anni ha consegnato alla polizia un costoso diamante da lei trovato nella zona dove, a metà agosto, si schiantò un aereo della «Northwest», in decollo da Detroit.

Commosso dall'«impressionante» onestà di Denise McNeely, un giornalista del «Chicago Tribune» — Bob Greene — ha annunciato di voler ricompensare la ragazza, dandole una somma di denaro pari al valore del diamante: 7.500 dollari, quasi dieci milioni di lire.

Il diamante apparteneva ad una delle 156 persone morte nella sciagura e l'editorialista lamenta il fatto che Denise non abbia ricevuto nemmeno un grazie, quando si è presentata alla polizia per restituire il gioiello.

RICANDIDATURA INCERTA, ATTACCHI GOLLISTI, PS DISORIENTATO

Offensiva contro la «sfinge» Mitterrand

PARIGI — Il Capo dello Stato francese e presidente del Partito socialista, Francois Mitterrand, non intende, per ora, chiarire se presenterà una sua candidatura per le presidenziali francesi del prossimo anno, ma la maggioranza, formata da neogollisti e centristi, ha deciso di passare all'offensiva, e ha organizzato, durante lo scorso fine settimana, un attacco in piena regola contro il Presidente e contro il Partito socialista.

Il livello dell'offensiva lo aveva suggerito qualche giorno fa il ministro dell'istruzione, Rènè Monory, il quale aveva ricordato, con ironia, che, al termine del suo eventuale secondo mandato presidenziale, Mitterrand, «che avrà 72 anni nel 1988, ne avrà 80».

Durante il fine settimana, però, il tono si è fatto ancora più duro nei confronti del Capo dello Stato, e Franck Borotra, portavoce del «Rpr» (neogollisti), ha affermato che l'attuale Presidente «parla a vanvera» e «perde la memoria», mentre il ministro degli affari sociali, Philippe Seguin si è domandato: «una candidatura Mitterrand perché? Per ritornare agli errori del 1981?».

Da parte sua Mitterrand ha risposto con un'intervista a un gruppo di giornali regionali francesi, durante la quale egli afferma: «Non me ne importa proprio nulla delle osservazioni sull'età» e aggiunge che, secondo lui, la campagna elettorale si svolgerà più su temi culturali e sociali che sulle questioni economiche.

Probabilmente preoccupati dal fatto che Mitterrand tenga bene in molti sondaggi, gli esponenti della maggioranza hanno, per il momento, deciso di giocare la carta della derisione

In campo socialista vi è un certo smarrimento di fronte a questi attacchi coordinati, mentre la direzione del partito si appresta, giovedì e venerdì prossimi, a esaminare il pacchetto di proposte che i socialisti faranno per la campagna elettorale.

Il disorientamento socialista è determinato anche dal fatto che, proprio in questi giorni, alcuni dei principali leader del partito scoprono le loro carte

Qualche giorno fa Michel Rocard ha esplicitamente reso noto di porsi come candidato, mentre domenica è stata la volta di Jean-Pierre Chèvénement, ex ministro della pubblica istruzione, a dichiarare che, se Mitterrand non si presenta, egli avanza la sua candidatura. Una candidatura chè, secondo gli osservatori, è vista soprattutto in antitesi a Rocard.

Ma la lista potrebbe allungarsi, perché ora anche l'ex primo ministro, Laurent Fabius, potrebbe farsi avanti, creando la necessità, nel caso di una rinuncia di Mitterrand, di vere e proprie «primarie».

BIOGRAFIA

Viaggio mondano del cardinale

Recensione di
Loretta Marsilli

Intrighi e potere di Luigi d'Aragona

«Essendo Monsignor mio r.mo e ill.mo il cardinal de Aragona (...) deliberato (...) de visitare il Re Catholico NS, sua Signoria ill.ma, non satia di havere più volte visto la magior parte de Italia, (vuole) reconoscere anchora la Germania, la Gallia et tucte quelle altre parti accostate al oceano occiduo et septentrionale, con demostrarse ad tanta diversità di gente».

Così comincia l'«Itinerario» steso nel 1517 dal canonico Antonio de Beatis, segretario e cappellano di Sua Eminenza papa Leone X. L'occasione era il viaggio di dieci mesi che il cardinale Luigi d'Aragona (1474-1519) compiva in quell'anno

Il diario di viaggio del de Beatis, assieme all'«oratio funebris» pronunciata ai funerali del cardinale d'Aragona sono i due documenti rivelatori da cui è partito André Chastel, uno dei più grandi storici contemporanei del Rinascimento e dell'arte italiana, per ricostruire in un saggio magistrale la vicenda e la personalità del principe e monsignore napoletano («Luigi d'Aragona, un Cardinale del Rinascimento in viaggio per l'Europa», Laterza, pagg. 291, lire 30 mila).

Discendente del re di Napoli Ferdinando I, imparentato con i Borgia e i d'Este, Luigi è principe per nascita. Diventerà cardinale a vent'anni, già vedovo della nipote di Innocenzo III. La giovane gli era stata fatta sposare in virtù dei desideri del vecchio re Ferdinando, che con questa manovra diplomatica auspicava un riavvicinamento tra Napoli e la Santa Sede.

Dunque, Luigi riceve il cappello cardinalizio dalle mani di Alessandro VI nel 1494, entrando così in quella rosa di cardinali che l'usanza voleva appositamente nominati per aumentare l'influenza del papa sul Sacro Collegio, il «Senato» della Santa Sede. Da giovane, dunque, è già un importante strumento politico nelle mani della corte aragonese e di quella pontificia.

La caratteristica di privilegio del suo personaggio, che lo rende particolarmente interessante agli occhi dello storico, è proprio questa «doppia dignità», per così dire, di cui Monsignor d'Aragona beneficia fin dalla giovinezza

Egli si trova infatti al tempo stesso al di sopra della comune nobiltà e del clero comune. Essere all'altezza del duplice rango richiedeva il giusto spirito e parecchio denaro. Dello spirito, Luigi d'Aragona non faceva difetto. L'«Itinerario», attento alle riflessioni e agli interessi del cardinale, lo descrive allegro e attivo, buon viaggiatore, cacciatore e diplomatico, capace di quella «mondanità» d'arte e di cultura che prima il pontificato di Giulio II e poi quello di Leone X erano andati promuovendo.

Il suo stile di vita, insomma, è una perfetta espressione di quel tempo, un tempo in movimento, dominato dalle rivoluzionarie imprese di Colombo, dai viaggi in Terra Santa, dall'incessante via vai della diplomazia europea.

Quanto alla sua situazione economica, de Beatis annota che d'Aragona amava il fasto e la comodità: per i suoi svaghi viaggiava con un seguito di attori e suonatori, aveva con sé un letto portatile per assicurarsi un buon sonno in cattivi alberghi, vestiva con eleganza, acquistava senza scrupoli. Doveva farlo per mantenere il prestigio della propria immagine, a costo di finire spaventosamente indebitato. Cosa che non mancò d'accadere.

D'altro canto, la grossa difficoltà a far fronte al proprio tenore di vita pare essere un problema caratteristico del cardinale cinquecentesco. La sontuosità della sua vita, abbiamo visto, è un'obbligatoria conferma della fase trionfalistica della Chiesa di Giulio II e di Leone X. Ma, sotto questa immagine di potere, la realtà era diversa.

Le dotazioni concesse ai cardinali erano insufficienti e moltissimi lasciavano alle proprie spalle una situazione economica negativa. E' questo il caso di prelati anche molto in vista, e Monsignor d'Aragona — in linea com'è con il clima generale — non si sottrae alla consuetudine.

Il viaggio di dieci mesi e circa diecimila miglia attraverso Germania, Fiandra e Francia fu dunque dispendiosissimo. La compagnia non conosce economie. Lungo la strada si acquistano e si spediscono a Roma levrieri, cavalli di razza, armature, lettighe reali, giullari di corte e musici. Tutta roba necessaria agli intrattenimenti di quel pontificato sfarzoso e mondano che la figura di Luigi d'Aragona rappresenta con una sorta di perfezione.

Sulle ragioni del viaggio si avanzarono al tempo diverse ipotesi, e anche i rari storici moderni che hanno scritto dell'impresa non sono riusciti a vederci chiaro. Forse fu un semplice viaggio di piacere: il XVI secolo è un'epoca di spostamenti. Forse qualcosa di più interessato, un tentativo di abboccamento con le maggiori dinastie europee, una specie di «promotion».

E non è da trascurare nemmeno l'ipotesi di una fuga strategica, di un abile allontanamento da Roma, dove una congiura ordita contro il Papa è appena stata sventata... Nessun documento del processo degli accusati cita il Cardinale d'Aragona, ma la voce che egli si fosse allontanato al momento giusto si diffuse velocemente per Roma.

SVEVO

La strada di «Zeno»

Sarà in libreria alla fine di settembre «Zeno. La Coscienza di Zeno, La rigenerazione, Racconti e altri testi» a cura di Mario Lavagetto, edito da Einaudi nella collana «Biblioteca dell'Orsa» (pagg. LVII-940, lire 42 mila). Lavagetto propone una rilettura di Svevo attraverso la figura di Zeno che torna con insistenza nella produzione dello scrittore.

Il volume comprende «La coscienza di Zeno», i racconti «Un contratto», «Le confessioni del vegliardo», «Umbertino», «Il mio ozio», «Il vecchione» e la commedia «La rigenerazione». Una cronologia (che corregge alcuni errori biografici), documenti, saggi, lettere e brani dal «Diario per la fidanzata», pagine critiche e saggistiche completano il volume con una ricca appendice.

INTELLIGENZA / CONVEGNO

Domani, teste d'acciaio

Discussi a Milano problemi e prospettive sul «cervello» artificiale

Servizio di
Fabio Pagan

Ci sarà il robot domestico, ma nessuna supermacchina potrà simulare del tutto i complessi «circuiti» umani

MILANO — C'è qualcosa di sublime e di perverso nell'antica aspirazione dell'uomo a creare un altro sé stesso, un «doppio» speculare o anche solo vagamente simile, capace magari di prestazioni a lui vietate dalla fisiologia. Un'aspirazione che affonda nel mito e nella letteratura: dal Golem della tradizione ebraica al Frankenstein di Mary Shelley, dai lavoratori artificiali cui Karel Capek (nel 1921) affibbiò per primo il nome di «robot» agli automi di tanta fantascienza, con Asimov e Simak in testa. Senza ovviamente dimenticare il mellifuo Hal 9000, supercomputer di «Odissea nello spazio».

I 2.300 scienziati, tecnologi, industriali (ma anche filosofi e sociologi, come Achille Ardigò) che da trentatré nazioni sono convenuti la settimana scorsa a Milano non avevano molto, tuttavia, dell'apprendista stregone. La decima Conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale, svoltasi (per la prima volta in Italia e per la terza in Europa, dopo i precedenti di Londra nel '71 e di Karlsruhe nell'83) al Centro congressi di Milanofiori, aveva soprattutto il compito di verificare lo stato dell'arte delle attuali frontiere dell'informatica avanzata: sistemi esperti, computer con architetture parallele, primitivi robot dotati di vista, di udito e magari di parola.

Chi però si attendeva che dal futuristico megaedificio stile Beaubourg uscissero novità rivoluzionarie, dev'essere rimasto deluso. L'intelligenza artificiale sta tuttora muovendo i primi passi applicativi, affiancata da un lavorio teorico che si rivela molto più problematico di quanto all'inizio si potesse prevedere. E si tratta pur sempre di un'intelligenza che non ha un briciolo d'intuizione né di creatività, incapace — almeno a quanto è dato fin qui di capire — di raccordare elementi e concetti lontani per estrarvi nuove conoscenze.

Il termine intelligenza artificiale (frequentemente abbreviato in IA, a imitazione dell'uso americano) venne coniato nel 1956 da John McCarthy, della Stanford University, nel corso di un convegno al quale parteciparono alcuni di quelli che oggi vengono indicati come «padri putativi» della nuova disciplina. A cominciare da Marvin Minsky, che definì l'intelligenza artificiale come «quella parte dell'informatica che studia la metodologia e le tecniche di base necessarie per progettare e costruire sistemi capaci di fornire prestazioni generalmente considerate caratteristiche ed esclusive dell'intelligenza umana».

Ricordiamo che all'epoca i «cervelli elettronici» muovevano appena i primi passi, che da una decina d'anni in America una macchina battezzata Eniac era stata capace di realizzare 500 operazioni al secondo per lo studio delle traiettorie dei proiettili d'artiglieria. Eppure già nel 1950 un matematico grande e sventurato nella vita privata quale fu Alan Turing aveva parlato di intelligenza artificiale, suggerendo anzi un test per collaudarla: se interrogando una macchina e un uomo non riuscirete a distinguere le risposte dell'una da quelle dell'altro, ebbene, questo vuol dire che vi trovate alla presenza di intelligenza artificiale.

Ma fino a che punto è lecito prendere il cervello umano quale termine di riferimento? Osserva Marco Somalvico, docente di robotica industriale al Politecnico di Milano, carismatico organizzatore della grande Conferenza di Milanofiori: «Nessuno oggi intende costruire una macchina capace di ragionare come un uomo, anche perché conosciamo troppo poco i meccanismi operativi del cervello. Lo scopo della IA non è quello di "simulare" l'intelligenza umana, bensì di "emularla". Non vi è infatti alcun motivo per escludere che talune manifestazioni della nostra intelligenza (ad esempio la capacità di risolvere problemi, o il riconoscimento degli oggetti) possano venire fornite anche da una macchina».

Il sistema più semplice di IA oggi realizzato e presente sul mercato in decine o forse centinaia di modelli è quello definito come «sistema esperto». Vale a dire un programma che gira su un calcolatore e che è in grado di condurre l'operatore a determinate decisioni attraverso un ramificato itinerario di domande/risposte. Per metterlo a punto è necessaria una stretta integrazione tra un «ingegnere della conoscenza» che sviluppi gli algoritmi (cioè le istruzioni, i passi procedurali) per costruire la soluzione del problema, e un esperto della materia che fornisca il complesso dei fatti e regole deduttive necessarie. Oggi sono disponibili sistemi esperti i più svariati: per le diagnosi mediche, per le prospezioni geologiche, per giocare agli scacchi, per investire i propri risparmi, per simulare il comportamento di un aereo o di un veicolo spaziale.

Sul fronte dei computer, invece, il vertice è rappresentato dalla Connection Machine (possiamo chiamarla «macchina connessionistica»), che rappresenta un salto evolutivo rispetto al passato. Tutti i computer fin qui realizzati, infatti, hanno un'«architettura seriale»: svolgono cioè le loro operazioni una alla volta, in serie. La Connection Machine, realizzata recentemente dalla Thinking Machines Corp. del Massachusetts, inaugura invece l'era dei computer con «architettura parallela», vale a dire capaci di operare in parallelo (come pare lavori anche il cervello umano). Le sue 65.536 unità di elaborazione le consentono così molti miliardi di operazioni al secondo.

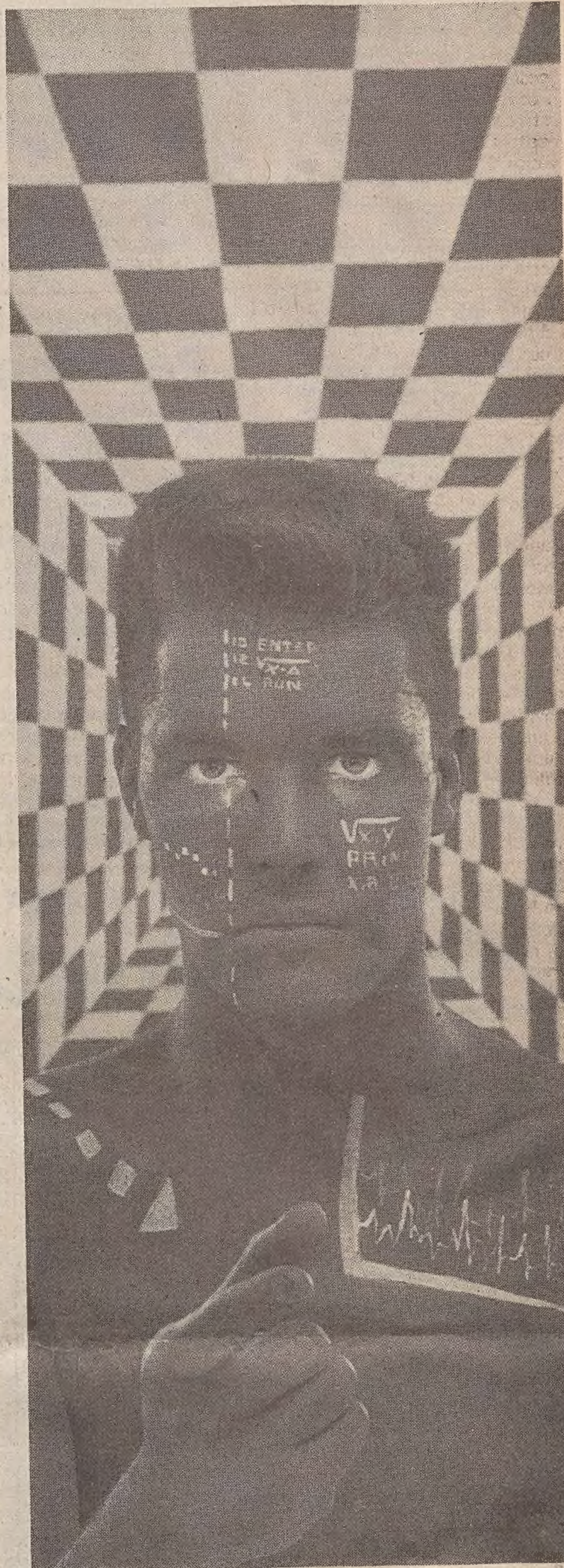
Infine, il robot. Obiettivo ultimo dell'IA, culmine di un'interazione neuroni/silicio che trova da tempo i primi impieghi ancora grossolani nelle catene di montaggio, sopratutto di automobili. Ma questi «colletti d'acciaio» rappresentano davvero l'avanguardia di creature artificiali sempre più complesse?

Somalvico è un ottimista a oltranza: «Io credo che nelle case di domani avremo molti robot che svolgeranno i lavori domestici. Ciascuno sarà specializzato per una mansione ben definita: avremo il robot che pulirà i pavimenti e quello che preparerà la tavola. Quando? Diciamo intorno al 2100... o giù di lì. Ma molto prima i robot popoleranno le fabbriche automatiche, in cui i guasti saranno più frequenti per la maggiore complessità delle strutture. E toccherà proprio ai robot porvi rimedio».

Che i robot di domani — magari collegati a una «connection machine» — possano rappresentare la via d'uscita dalla crisi che ha colto il mondo dell'intelligenza artificiale a partire dagli anni Sessanta, raffreddando gli eccessivi entusiasmi iniziali?

Scrive Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste, saggista e scrittore. «E' possibile che il fallimento delle ambizioni più sfrenate dell'IA sia legato alla circostanza che il calcolatore non ha un corpo; sembra infatti che il corpo sia un mediatore indispensabile per un'intelligenza così come noi l'intendiamo. Le implicazioni del corpo sono enormi: da un lato la conoscenza che del mondo ha l'uomo si costruisce da sempre tramite organi di senso raffinatissimi; da un altro questi organi di senso rampollano su un impianto genetico ereditario che si prolunga all'indietro nei millenni, ragione per cui, più che di conoscenza individuale del mondo, sarebbe meglio parlare di conoscenza individuale e specifica (cioè di specie) del mondo.

«Nelle macchine questi due aspetti della conoscenza, ereditario e sensibile — conclude Longo — mancano o sono molto ridotti. Quest'assenza, ammesso che non pregiudichi la nascita di qualunque tipo di intelligenza, potrebbe comportare lo sviluppo di facoltà diverse da quelle che alcuni vorrebbero ottenere nelle macchine».



Uomo o macchina? Nonostante gli enormi progressi, «simulare» il cervello umano non sarà possibile: la foto di Paolo Calia suggerisce questa inquietante simbiosi.

MOSTRA

Come ti conquisto Vienna

Parte per l'Austria la rassegna dedicata ai 150 anni del Lloyd

Servizio di
A. Mezzena Lona

Trieste chiama Vienna, con tanti saluti alle nostalgie imperial-regie. Tra sette giorni la mostra «Lloyd in Trieste» apre i battenti al Palazzo della Borsa viennese. Centocinquant'anni di storia della compagnia di navigazione liofilizzati in pochi metri quadrati. E questa volta il fascino antico dei baffoni di Franz Joseph non c'entra proprio.

Il Lloyd Triestino parte per l'Austria con un sogno in valigia. La mostra, con tutto il peso del richiamo culturale, dovrebbe servire da testa d'ariete. Fare largo, cioè, a un messaggio neanche tanto subliminale. Un grande centro di smistamento delle merci per quei Paesi che non si affacciano sul mare.

Cultura e imprenditoria a braccetto per le strade di Vienna, insomma. E' il concetto ribadito più volte ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dall'amministratore delegato del Lloyd Triestino Tommaso Ricci, e dal coordinatore generale della mostra Giovanni Usberghi. Gli aspetti tecnici di «Der Lloyd in Triest» sono stati illustrati da Bianca Maria Favetta e da Guido Botteri, del comitato organizzatore.

Ricci non si è nascosto dietro la cortina fumogena delle parole. «Questa mostra — ha detto chiaro e tondo — dovrà servire da cordone ombelicale tra cultura e imprenditoria marinara. Permetterci, addirittura, di imboccare la strada che porta fuori dalla crisi. Giocando una sola carta puntiamo a dimostrare a Vienna e all'Austria che Trieste, e il Lloyd Triestino non solo hanno un'importante tradizione alle spalle. Possono assicurare un porto e un servizio di trasporto via mare delle merci davvero invidiabile».

La fisionomia della mostra non è cambiata molto rispetto a quella ospitata nell'autunno dell'86 dal museo Revoltella di Trieste. Nel salone rettangolare del Palazzo della Borsa troveranno posto cinquecento pezzi invece di mille. Questa cura dimagrante non è stata effettuata a caso. Per catturare l'attenzione degli austriaci si è puntato soprattutto sugli aspetti legati alla dominazione dell'Impero su Trieste. A Vienna, ad esempio, arriveranno delle divise da ufficiale e marinaio dei lloydiani dell'Ottocento, fatte confezionare appositamente da una sartoria teatrale.

La mostra resterà aperta da lunedì 7 fino al 2 ottobre, ogni giorno dalle 10 alle 19.

L'allestimento di «Der Lloyd in Triest» porta la firma dell'architetto Donato Riccesi. La mostra è scandita da una serie di sezioni. Al centro del salone rettangolare della Borsa c'è uno schema della sede del Lloyd Triestino, con la vetrata istoriata del 1884, in cui si innesta una prora di nave. Ai lati spicca una scenografica fiancata navale, che concede grande respiro all'esposizione. Tutto attorno disegni, modellini, piante, divise indossate da manichini, fotografie, vecchi documenti.

Chi visiterà la mostra di Vienna potrà portarsi a casa il catalogo in lingua tedesca. Contiene tra l'altro interventi di Adam Wandruszka, Fulvio Babudieri, Marco Pozzetto, Donato Riccesi, Bianca Maria Favetta e un testo di Silvio Benco.



La «ricostruzione» di una divisa della Marina austriaca, indossata da un manichino: è una delle sezioni inedite della mostra del Lloyd, nella sua nuova versione «viennese».

CINEMA

Farò il «banchiere». Farò Calvi

Giuseppe Ferrara preannuncia, dopo «Il caso Moro», un altro thriller-verità

Vivo interesse a Montreal per il suo giallo politico. Il prossimo: «Un racconto basato sulla nuda cronaca»

MONTREAL — «Sarà il film di un intreccio senza luce: l'esauriente racconto di una spirale perversa che conduce alla bancarotta e alla morte, uno dei thrilling più misteriosi e veri del nostro tempo». Così, dopo la presentazione al Festival di Montreal del suo film «Il caso Moro», proiettato fuori concorso, il regista Giuseppe Ferrara ha annunciato il suo prossimo lavoro, incentrato sulla vicenda Calvi-Marcinkus-Banco Ambrosiano.

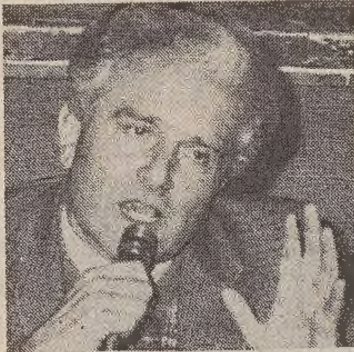
Si intitola «I banchieri di Dio» (il ponte dei Frati neri)» ed entrerà in lavorazione nella prossima primavera. Sarà realizzato dallo stesso «team» de «Il caso Moro», con Armenia Balducci sceneggiatrice e Mauro Berardi produttore per la Yarno cinematografica.

Nella parte di Calvi vedremo Gian Maria Volontè, mentre in quella di Marcinkus un grande attore americano (sono in corso trattative con Gene Hackman).

«Con questo lavoro — dice Ferrara — proseguo nella mia linea di cinema civile e di denuncia. Sarà certamente un'opera ancora più impegnativa di quelle che l'hanno preceduta, perché la "verità", questa volta, è più che mai intrecciata e ambigua.

Comunque, un soggetto che non ammette ricostruzioni fantastiche a scopo spettacolare o speculativo: sarà basato esclusivamente su cronache precise, interrogazioni giudiziarie e carteggi di avvocati che sono come tanti pezzi di sceneggiatura».

Il costo di produzione de «I banchieri di Dio» si aggirerà sui dieci miliardi di lire. Le riprese si svolgeranno a Roma, Milano, Londra, alle Bahamas, a New York, in Argentina e a Montecarlo.



«Tanti luoghi — precisa Ferrara — per una trama a carattere internazionale in cui rientrano anche la P2 e figure come Gelli».

Prima di dedicarsi a questo progetto, il regista, lasciata Montreal (il festival cinematografico si chiude oggi) girerà un mediometraggio sul Nicaragua: «Sarà un documentario — spiega Ferrara — su una realtà che costituisce un crogiuolo di numerose necessità. Son lieto di tuffarmi in un Paese che emblematicamente può servire a farci capire cose che riguardano politicamente e socialmente anche noi».

Massima attenzione

Circa l'accoglienza al festival de «Il caso Moro», che per la prima volta è stato visto dal pubblico americano, il regista si dichiara soddisfatto: «Ho visto che è stato seguito con la massima attenzione, con sensibilità. Ho notato che il pubblico italiano si mostra più esterrefatto di fronte a certe situazioni. Qui, invece, si è riusciti a cogliere l'enormità dei fatti grotteschi, sottolineati da ironica e divertita partecipazione della maggior parte degli spettatori».

Il film, dopo Berlino e Montreal, verrà presentato anche ad altre manifestazioni: a Chicago in ottobre, al Cairo in dicembre.

Il regista ha detto infine che «Il caso Moro» — che è stato acquistato per tutto il mondo dalla «Orion», la stessa distributrice di «Platoon» —, farà la sua comparsa fra qualche settimana in libreria, con un volume (edito da Pironti) che conterrà particolari della documentazione non usati nel film, il testo completo della sceneggiatura, gli appunti della signora Moro sul trattamento, un'ampia bibliografia, oltre a un suo «promemoria» di 250 pagine in risposta ad alcune critiche.

Al Festival di Montreal hanno preso parte 230 film: massiccia la rappresentanza giapponese, francese, italiana e tedesca. Eccezionale la frequenza degli spettatori, che hanno «macinato pellicole» dalle 9 del mattino a mezzanotte, attraverso le nove sale di proiezione. Diciotto erano i film italiani in competizione (tra cui «Mosca addio» di Mauro Bolognini).

Molto più affollate ancora le altre sezioni, che hanno presentato non pochi film provenienti dai festival europei di Berlino e Cannes (ad esempio, «Pentimento» di Abuladze, «Oci ciornie» di Mikhalkov, oltre a «Il caso Moro» di Ferrara), ma non sono mancati diversi inediti o quasi quali «Basements» di Robert Altman, da due «pièces» di Pinter sceneggiate dallo stesso autore, «Hope and Glory» di John Boorman e «Soigne ta droite» di Jean Luc Godard.

Nella sezione «Cinema di oggi e di domani» largo spazio è stato riservato ai giovani del Giappone, dell'America Latina, del Canada, a Paesi fuori del giro internazionale della distribuzione come l'Iran, la Turchia, lo Zaire, gli indipendenti americani, e a rarefatte opere spettacolari come «Fraulein Else» di Hans Jurgen Syberberg con Edith Clever, dal racconto di Schnitzler.

Per la serie «Omaggi», due presenze: Ivory (con «Maurice», in vetrina ora a Venezia) e l'attore inglese Michael Caine, Oscar per il miglior non protagonista in «Hannah e le sue sorelle» del quale è stato proposto «Quarto protocollo», da Forsythe. Tra Venezia e Montreal anche Eric Rohmer, con «L'ami de mon amie».

Competizione e bilanci

Per quanto riguarda la competizione il bilancio non è del tutto positivo. Se si eccettua un delicato e tenero film russo, «Donna sola cerca compagno» di Vyaceslav Kristofovich, con una grande interprete nell'attrice Irina Kupchenko, degna certamente di essere premiata, gli altri concorrenti sono apparsi di scarso rilievo.

Il pubblico ha fatto grandi feste per i sentimenti ben dosati di «Le grand chemin» di Jean Loup Hubbert (che a Parigi è in testa agli incassi), ma il film più interessante visto a Montreal viene da Buenos Aires e si intitola «Made in Argentina», regista Juan José Jusid, a conferma del buon momento della produzione «post-dittatura» del Paese sudamericano, che vedremo in completa esposizione monografica agli «Incontri» di Sorrento.

CAMPIELLO

La nomina di Manera

VICENZA — A pochi giorni dall'assegnazione del Supercampiello, la Fondazione che dà vita al premio ha chiamato Mario Valeri Manera a far parte della propria assemblea per tre anni.

La Fondazione del Campiello è l'espressione delle sette associazioni industriali del Veneto e della loro federazione regionale; e fu fondata nel 1985. Valeri Manera è il primo «esterno» chiamato a farne parte.

INTELLIGENZA / NOVITA'

Chip, mi senti?

Prototipi ai quali si dettano ordini «a voce»

MILANO — «Fino a ora gli specialisti di intelligenza artificiale hanno commesso dei grossi errori sul piano commerciale. Non sono stati capaci di spiegare con esattezza a che cosa servono i loro sistemi esperti, attorno ai quali spesso si alternano ancora illusioni e delusioni. Bisogna invece istruire il mercato per suscitare una domanda più realistica di quei prodotti di intelligenza artificiale oggi disponibili».

Luigi Stringa ne sa qualcosa di rapporti tra scienza, industria e mercato. Genovese, 47 anni, fisico di formazione, già amministratore delegato della Selenia, da due anni dirige quell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica che sta nascendo presso Trento con un sostanzioso contributo della Regione.

Tre, fondamentalmente, i settori su cui il nuovo centro è fin d'ora impegnato. Prima di tutto la realizzazione di un «chip» che sia un sensore di immagini e al tempo stesso abbia la capacità di elaborarle. «Le difficoltà — spiega Stringa — sono concettuali e tecnologiche. Partiti qualche mese fa, siamo abbastanza avanti nella realizzazione del sensore. Contiamo di realizzare una linea di produzione a livello di prototipi industriali. E' un investimento che ammonta a una quindicina di miliardi».

E a che cosa servirà un «chip» del genere? «Servirà a tutti quei sistemi che hanno bisogno di visione artificiale. A cominciare dal robot che abbiamo in cantiere a Trento. Un robot dotato di tecniche non sofisticatissime, ma capace di integrare vari tipi d'informazione. Un robot che potrà muoversi in un ambiente evitando gli ostacoli, che sarà in grado di comprendere i comandi a voce, che saprà riconoscere gli oggetti. In poche parole: una macchina che, in una libreria, possa riconoscere e portarmi il libro che ho chiesto».

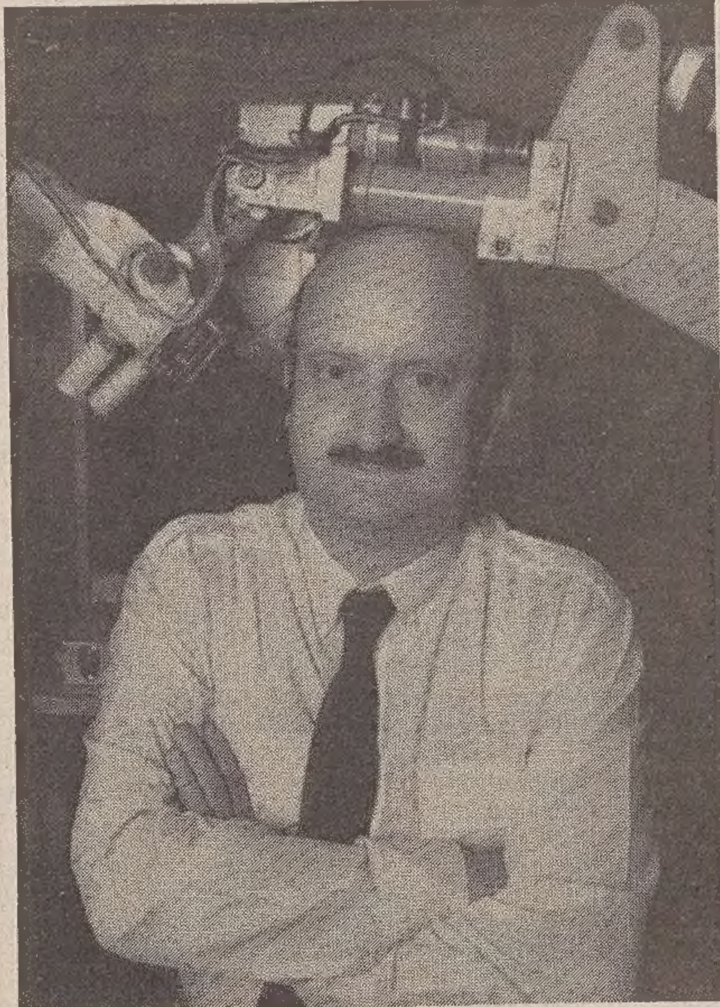
Resta poi il grosso capitolo teorico, l'elaborazione di quei modelli matematici dei processi cognitivi che investono la logica, la capacità di risolvere problemi. Il che è uno dei punti dolenti dei sistemi d'intelligenza artificiale. «Si tratta — come dice Stringa — di riuscire a realizzare un aggeggio in grado di dedurre delle regole generali dalla sua esperienza, che impari, per così dire, la legge di gravità vedendo che se togliamo da un tavolo gli oggetti posti sopra, questi cadono a terra. E' quella che chiamiamo "inferenza", utilizzando un termine mutuato dai linguisti».

L'intelligenza artificiale, dunque, non può prescindere dal riconoscimento della voce. E due recenti prototipi realizzati negli Stati Uniti dalla Ibm e dalla Bell testimoniano la caduta di antiche barriere nel dialogo uomo/ macchina. Lo conferma Renato De Mori, un giovane specialista italiano che insegna alla «School of computer science» della McGill University di Montreal, Canada, ed è direttore del Centro di ricerca informatica del governo del Quebec.

Spiega dunque De Mori: «L'Ibm ha messo a punto un sistema che riconosce 20 mila parole. Questo, in sostanza, vuol dire che è possibile dettare direttamente all'elaboratore una lettera o un qualunque messaggio, saltando la tastiera. Ci sono però due problemi: intanto perché le parole vanno pronunciate lentamente, staccandole bene l'una dall'altra; e poi perché il sistema è speaker-dipendente: vale a dire che riconosce solo la voce della persona di cui contiene in memoria i fonemi basilari. Sono comunque sufficienti pochi minuti di addestramento perché la macchina diventi capace di comprendere un'altra persona».

A livello personale, De Mori è impegnato in un progetto varato e finanziato dal governo del Quebec: si tratta di realizzare un sistema di controllo delle conversazioni che intercorrono tra la torre dell'aeroporto e i piloti degli aerei. «E' sufficiente che la macchina sappia riconoscere circa 150 parole — sostiene De Mori —. Seguendo i dialoghi, il sistema saprà rendersi conto di un'informazione errata, intervenendo per correggerla. Un sistema del genere sarebbe in grado di ridurre drasticamente gli scontri sulla pista o gli incroci pericolosi nel cielo degli aeroporti».

[Fabio Pagan]



Marco Somalvico, docente di robotica industriale al Politecnico di Milano e organizzatore della megaconferenza sull' intelligenza artificiale.

INTELLIGENZA / ROBOT

Sulla pelle del Moro

Un congegno dotato di sensibilità

MILANO — Uno scatolone di alluminio pieno di circuiti elettronici, con un proiettore laser in cima e sensori e respingenti attorno alla struttura. Per essere uno dei robot più avanzati esistenti al mondo è abbastanza deludente e bruttino. «Ma è perché non abbiamo curato l'estetica», si giustifica uno dei progettisti, che fa capo al gruppo del prof. Somalvico del Politecnico di Milano.

Il suo nome è «Moro», da «mobile robot». Presentato alla Conferenza di Milanofiori sull'intelligenza artificiale, è comunque ancora in fase di sperimentazione. «Ci lavoriamo da tre anni — dice Riccardo Cassinis, uno dei responsabili del progetto — e contiamo di finirlo entro l'89. Si tratta d'una macchina progettata per compiere manipolazioni in modo autonomo. In altre parole, una macchina che sarà in grado, se opportunamente programmata, di muoversi, di afferrare oggetti, di vedere, di risolvere problemi».

Una volta terminato, «Moro» disporrà di due bracci meccanici le cui estremità saranno dotate di sensori tattili, una specie di «pelle» artificiale che gli consentirà di percepire la pressione esercitata dalle dita. Cinquanta minicomputer periferici afferiranno a un «cervello» capace di decifrare i milioni di dati percepiti. Sulla «testa», il robot disporrà di due telecamere e di proiettori di luce laser e di luce «strutturata», che si deforma quando incontra degli ostacoli, trasmettendo così l'informazione agli organi centrali.

A che cosa potrebbero servire, un domani, macchine del genere? A esempio a pulire le strade o a lavorare in miniera. Con una spesa tutto sommato contenuta: «Moro» è venuto finora a costare sui 150 milioni. Ai quali si aggiungerà ora un contributo della Digital americana.

MOSTRA

Un gesto nel labirinto

Donatoni a Trieste: le sue opere, la sua musica, gli spartiti

Una mostra dedicata al compositore Franco Donatoni, a cura del Premio musicale «Città di Trieste», del Museo teatrale «Schmidl», della Chromas-Associazione musica contemporanea e dell'Associazione «L'Officina» si apre venerdì alla galleria Tommaseo di Trieste. Saranno tra l'altro esposte e consultabili le partiture delle sue opere, alcune rarità e pezzi unici. Per gentile concessione, anticipiamo dal catalogo parte del testo critico e biografico di Ivano Cavallini.

Testo di
Ivano Cavallini

Franco Donatoni (Verona, 9 giugno 1927) ha studiato sotto la guida di Ettore Desderi e Lino Liviabella. Diplomatosi in composizione nel 1951, ha proseguito gli studi con Pizzetti insegnando poi nei conservatori di Bologna, Milano, Torino e all'Università di Bologna (Disciplina arti musica spettacolo).

Durante gli anni della prima formazione si è ispirato ai modelli di Bartok, Stravinskij e Hindemith, come dimostrano il «Quartetto per archi» del 1950, il «Recitativo e Allegro» per violino e pianoforte del 1951, il «Concertino» per archi, ottoni e timpano del 1952 e il «Divertimento» per violino e orchestra del 1954.

L'incisività ritmica di tali partiture risente dello studio bartokiano e lascia intravedere un timido spiraglio, nella composizione degli organici, circa le scelte adottate negli anni successivi. In questa fase iniziale il discorso di Donatoni tende infatti a una ricerca di continuità, più che alla rottura con gli schemi del passato recente, e le varie «ingenuità» computate dalla critica radicale provengono dalla sincera adesione a un linguaggio che accoglie evocazioni popolareggianti, nell'ambito di una linea che costituisce l'altra faccia della musica moderna, rispetto alle conquiste delle avanguardie.

Solo a partire dal '56 egli viene a contatto con le poetiche della «Neuen Musik»: ne sono auspici la frequentazione dei corsi di Darmstadt e l'incontro con Bruno Maderna. Nel volgere di qualche anno Donatoni doppia le posizioni di Boulez e Stockausen, maturando in modi personalissimi il superamento degli «artifici retorici», che da un punto di vista formale e dinamico gravano ancora sulle opere dodecafoniche di Arnold Schoenberg (...).

Vi appartengono il divisionismo di «Composizione» per pianoforte (1956) e il magma ritmico delle «Tre improvvisazioni», sempre per piano (1957), in cui l'equilibrio interno delle diverse porzioni metriche paradossalmente sortisce uno squilibrio di strutture, voluto per la sua dirompente forza trasgressiva. Un'analoga violenza si consuma nelle figure speculari di «Movimento», per cembalo, piano e 9 strumenti (1959), premessa per un ritorno allo strumento antico con «Doubles» del '61.

Questo titolo contiene un'allusione all'omonimo genere barocco, fonte ancestrale limitata nel segno ispirativo alle variazioni che sostanziano questa pagina di «esercizi». L'autore esibisce in tal caso uno dei tratti salienti della sua vena poetica, elaborando un particolare progetto di esecuzione, mediante indicazioni cronometriche che raggruppano le figure in varie sequenze.

Decisiva sarà invece la scrittura per orchestra di «Puppenspiel I» (1961), che aborda le incognite dell'alea, o meglio di una nuova complementarietà tra partitura e interprete, dove la prima ha senso concluso nell'intervento mutevole di quest'ultimo. L'atteggiamento di rifiuto verso i rapporti determinati dalla triade compositore-testo-pubblico, viene quindi perseguito per mezzo di «forme aperte» a soluzioni polivalenti.

Di qui la gestualità di «Per orchestra» (1962), dove le note introduttive parlano di «smanicamento continuo degli archi» e uso degli strumenti a fiato «nel modo più disordinato possibile, in completa indipendenza dall'atto dell'emissione (...) avendo per fine la massima indeterminazione del suono».

Vi allega poi effetti di «glissato continuo», «suono fluttuante» e «ritmo telegrafico»; mentre i «gesti di attacco e di conclusione del direttore d'orchestra avranno sempre (...) il carattere di invito all'esecuzione o di invito a concludere. Perciò la decisione individuale dell'esecutore prevarrà all'obbedienza collettiva (...).

Infine, «il simbolo grafico dev'essere inteso soltanto quale esemplificazione visiva del comportamento esecutivo e non quale testo musicale da eseguire».

Altre grafie d'azione si rinvengono nel quartetto «Zrcadlo» (1963), la cui ritmica viene a generarsi nell'hic et nunc dell'esecuzione. O in «Black and White», per strumenti a tastiera del '68, che affida ai due pentagrammi il ruolo di «intavolatura», nella quale le righe segnalano il diteggio, mentre i cerchi bianchi e neri corrispondono ai colori dei tasti nel pianoforte. Poi, con uno strepitoso atto ludico — ma anche dissacratorio — Donatoni manipola «Gruppen» di Stockhausen, cavando un collage di oltre 300 ritagli per la composizione di «Souvenir» («kammersymphonie» per 18 strumenti, del 1967).

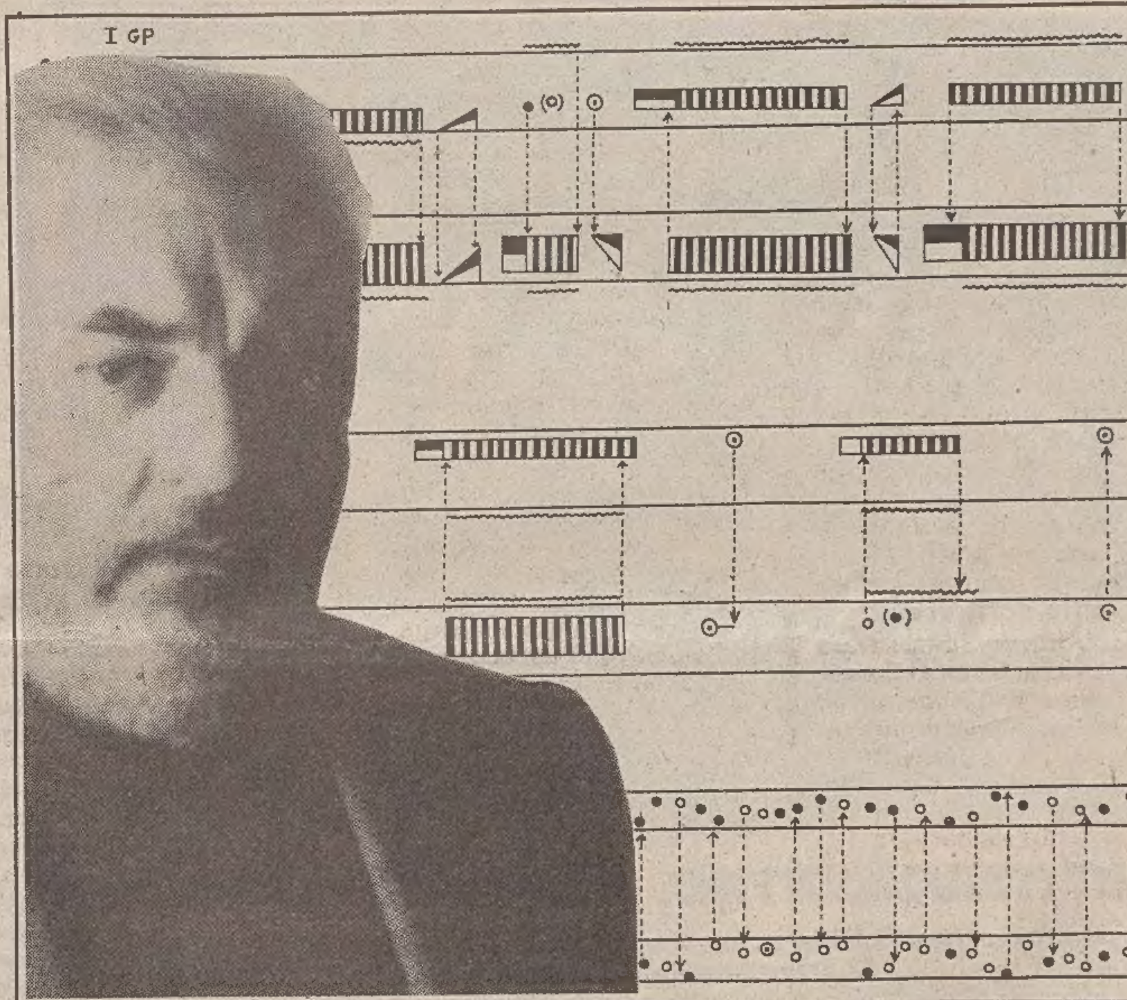
Pacatamente l'artista ripensa oggi ai climi espressionisti; «Ed insieme bussarono» del 1978, denuda con estrema lucidità le sfumature dello «sprechgesange» (vi congiurano le penetranti immagini liriche tratte dal testo di Kabir: «frutti (...) disseccati», «fili di seta tratti dalle pietre» ecc.).

Per ben due volte poi il suo omaggio va ai padri della dodecafonia. Da Schoenberg deriva una battuta per le telaiature di «Etwas ruhiger in Ausdruck» (1972; flauto, clarinetto, violoncello, pianoforte); e nella sinfonia «Anton Webern» dell'83 serializza i piani tonale e metrico, mediante permutazioni continue di poche figure, ivi compresi i silenzi, che sono parte attiva del lavoro come nelle atmosfere rarefatte di Webern (...).

Frammenti di poetica. Il dibattito acceso dalla nuova musica è oggi un patrimonio inalienabile della nostra coscienza critica. Tuttavia le ragioni che ne spiegano l'isolamento sono note in modi parziali, e la conoscenza di un musicista come Donatoni implica l'apertura a una serie di problemi che coinvolgono, in un discorso più ampio, il senso dell'arte della nostra epoca.

Vi si può arrivare cogliendo i segnali connessi alle strategie compositive, meditate dal Maestro in oltre trent'anni di attività. Fondamentale è infatti il suo contributo alla creazione di un linguaggio che sopravvaluta il sistema e pone quasi in subordine le componenti stilistiche. In linea generale ciò è determinato dall'azione censoria verso la connotazione tradizionale dei parametri tempo-figura-durata-ritmo: ricomposti partendo «ab ovo», con l'elisione di quei tratti che qualificano secondo consuetudini arcaiche la personalità dell'autore.

Donatoni lo riconosce esplicitamente in un'allocuzione del '76 («Tempo e figura: una esperienza musicale»), dove sottolinea l'annichilirsi di idee come «sviluppo» e «progresso», legate a una concezione generativa ormai decaduta. A quelle sostituisce l'«arabesco», inteso quale variazione «di elementi dalla struttura costante», che polverizzanno il senso del «prima» e del «poi» (...).



Particolare da uno spartito di Donatoni, «Babai», per clavicembalo. Nella foto, il compositore, che nella ricerca di «forme aperte» riserva molta attenzione alla gestualità esecutiva e alla libertà nei confronti del testo musicale scritto.

MUSICA

Sul lago, una squillante quiete...

Trionfo di Zubin Mehta e Aldo Ciccolini alle «Settimane musicali» di Stresa

L'Orchestra filarmonica di Israele,

col suo Maestro sul podio, ha offerto

mirabilmente Prokofiev e Ciaikovski.

E Liszt al piano? Straordinaria magia

Servizio di
Gianni Gori

STRESA — Tempi duri per i laghi, già luoghi deputati della belle-époque, invasi da implacabili autocolonne e dalle comitive multicolori del turismo di massa, e aggrediti poi rovinosamente dalla «grande pioggia». E tempi difficili anche per i festival estivi, in crescita incontrollata ovunque. Un'inflazione di musica che ha raggiunto una situazione quasi paradossale: più di 2000 concerti tra giugno e settembre — mi diceva qui un collega francese — nella sola Costa Azzurra e in Provenza.

I centri di più antica tradizione si trovano assediati da una concorrenza dilagante, capillare. Stresa, per esempio, che già aveva a due passi, proprio sul lago Maggiore, l'analoga rassegna di Ascona, deve adesso sostenere la concorrenza, nello stesso periodo, del megafestival di Torino.

Ma basta una giornata finalmente tersa e luminosa, e il Verbano ritrova d'incanto i contorni di una sontuosità pittoresca, la scenografia notturna delle Isole Borromee illuminate da un occulto regista, il fascino antico, insomma: quanto basta per rievocare, tra i giardini di magnolie e i grandi alberghi liberty, una Stresa illustrata e popolata da Dudovich.

E' un paesaggio ancora vincente per le «Settimane musicali», festival non più «esclusivo», ma fedele all'immagine di prestigio, curata con familiare, veneta aristocrazia da Italo Trentinaglia. Alla sua villa neogotica, alla sommità di un parco rigoglioso ed esotico, salivano un tempo, per far visita al padre, il compositore Erardo, Umberto Giordano, Arturo Toscanini (proveniente dal vicino «isolino»), Victor De Sabata, Antonio Guarnieri: un eletto sodalizio musicale all'ombra di alberi secolari per tranquille conversazioni immerse nei silenzi non turbati dallo scappamento delle rare automobili e dalle carrozze.

Il richiamo degli interpreti illustri è sempre prevalente alle Settimane musicali di Stresa, ma nella cornice mondana di un Verbano più rumoroso e affollato (dove però si scoprono spazi inediti, come la chiesa romanica di Baveno per Gulli-Cavallo e gli archi di Lucerna) può anche capitare di trovare l'inatteso invito a una riflessione comparata sui maggiori temi dello spirito e della vita: il tema della fiducia e della rassegnazione coniugato — in chiave russa — dal memorabile concerto dell'Orchestra filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta; o la spiritualità come esplorazione dell'anima romantica vissuta da Liszt nelle lamartiniane «Harmonies poétiques et réligieuses» eseguite integralmente (scelta rarissima e audace in sede concertistica) da Aldo Ciccolini.

Il concerto dell'orchestra di Tel Aviv era un evento attesissimo per la fama e la civiltà della formazione fondata dal violinista Bronislaw Huberman, nel 1936, prima cioè della tragedia della guerra. Da Stresa l'orchestra ha iniziato la sua tournée con l'onnipresente Mehta sul podio e con la quinta sinfonia di Prokofiev in apertura di serata. Subito in evidenza le peculiarità di questo splendido organismo sinfonico: la superba pienezza sonora dell'insieme, la compatta energia di squillo dei fiati, lo spessore poderoso degli archi, esaltati dalla coralità entusiastica del primo movimento di quest'opera del 1944, risparmiata dall'epurazione antiformalista di regime che avrebbe coinvolto Prokofiev.

C'è nell'orchestra di Israele una concezione quasi sensuale del suono. E vi è, nella decisa vitalità dinamica della Sinfonia di Prokofiev, tutta una serie di occasioni per portare a incandescenza il virtuosismo individuale e collettivo. Certo, tale ricerca di sonorità dionisiache, di raffinatissime irrequietezze insinuate nella drammaticità del discorso sinfonico, appartengono alla sensibilità di fraseggio di Zubin Mehta, il quale ha confermato la propria classe e quella dell'orchestra israeliana nella parabola fatalista della «quinta» di Ciaikovski, con quei moniti senza speranza e quelle reazioni senza tragedia che fanno la ricchezza della partitura coeva all'«Onieghin», come attestano nel loro rincorrersi gli strumenti dalla vespertina bellezza.

Esemplare lo smaterializzarsi sonoro del pizzicato nello Scherzo, prima dell'impressionante stacco del movimento finale.

Per Mehta e per la formazione israeliana, un trionfo: tanto più significativo da parte di un pubblico altre volte un po' contegnoso come quello di Stresa, e non facile ai clamori. Fra i fuori programma, un Intermezzo della «Manon Lescaut», come forse non ci capiterà di ascoltare più dall'orchestra di uno dei nostri enti lirici.

Se l'appuntamento sinfonico aveva chiare valenze spettacolari, il concerto di Aldo Ciccolini era tutto rivolto all'introspezione di una riservata meditazione spiritualoe sugli interrogativi della solitudine, della fede consolatoria, della «soglia» fra vita e morte, della trascendenza, raccolti da Liszt fra il 1845 e il '52, nel ciclo delle Harmonies, che non si esegue quasi mai proprio per l'eccentrica sfera di questo pianismo lisztiano.

Ciccolini non finisce di sorprenderci nel suo ribellarsi a ogni predilezione «specialistica». Chi ricorda la decadente e ironica antologia francese del suo ultimo concerto a Monfalcone, deve fare un bel salto d'immaginazione per ricostruire mentalmente l'itinerario di questa singolare «integrale», densa di richiami storici ed estetici (a Wagner, prima di tutto, con i suoi archi a tessitura celestiale) e di musicalità «mistica»: una religione ricorrente nella creatività lisztiana, e non, come avverte Giorgio Pestelli, «approdo tardo e penitenziale di uno che prima ne aveva combinate di tutti i colori».

Il Liszt con tutto il suo fascino visionario si afferma, è vero, in «Funérailles», non a caso l'unica pagina della raccolta che goda di fortuna concertistica. Ma nelle altre — nonostante certe accensioni di pianismo «par excellence» — Liszt prosciuga quasi il virtuosismo nella ricerca di una semplicità, di una purezza, che sfiora talvolta il recitativo (Ave Maria, Pater Noster), e l'immagine di una perduta innocenza («Hymne de l'enfant à son réveil»), di una castità melodica «ambigua», oscillante fra le aspirazioni sublimi e le tentazioni del Salon.

Con uno squilibrio e un dominio assoluto dei piani sonori e delle problematiche interpretative, Ciccolini ha fatto delle «Harmonies poétiques et réligieuses» — con sottili magie di tocco e di «jou» — la straordinaria sintesi pianistica di un'inquietudine lirica spirituale che, con tale ampiezza e intensità trasfigurante, ritroveremo nel nostro secolo — sia pure in una concezione diversa — nell'opera di Olivier Messiaen.

■

SIMILE. Treat Williams (Il principe della notte) è stato scelto come interprete del film dedicato al colonnello Oliver North.



Zubin Mehta ha riconfermato a Stresa la propria classe e quella dell'Orchestra filarmonica d'Israele: una concezione quasi «sensuale» del suono.

CONGRESSO

Matematici a Torino

TORINO — La promozione e la valorizzazione della cultura matematica, alla quale molti studiosi italiani hanno apportato fondamentali contributi — Giuseppe Peano, Vito Volterra o Tullio Levi-Civita, per non citare che alcuni dei nomi più noti —, è uno degli scopi dell'Unione matematica italiana (Umi), un'associazione operante dal 1922.

Per tracciare un bilancio complessivo degli ultimi quattro anni di attività, guidati dalla presidenza del prof. Vinicio Villani, e per fare il punto sull'attuale situazione della ricerca e della didattica matematica in Italia, l'Umi celebrerà a Torino, dal 3 al 9 settembre, il suo XIII congresso, che segue quello di Perugia tenutosi nel 1983.

Oltre ad alcune conferenze generali di argomento matematico (geometria, logica, fisica matematica, statistica, etc.) e a un probabile dibattito sul controverso progetto ministeriale di riforma del corso di laurea in matematica, sono previste una riunione plenaria dei gruppi nazionali di ricerca matematica del Cnr e una discussione, che sarà seguita dal voto dei soci, intorno alla proposta di modifica di alcune norme statutarie.

Le attività del congresso verranno affiancate da un folto numero di manifestazioni collaterali: proiezioni di film di carattere matematico, stand di informatica con dimostrazioni di software riguardanti vari settori della ricerca matematica.

[I. ga]

LUTTO

Il bibliofilo milionario

LOS ANGELES — Jacob Zeitlin, amico e confidente dei più grandi scrittori americani del secolo, un bibliofilo che fece e perse fortune clamorose nel tentativo di lanciare la letteratura come bene di consumo e l'arte come industria, è morto l'altra notte nella sua casa di Hollywood, all'età di 84 anni.

Zeitlin, che raccontava sorridendo di esser finalmente diventato milionario, in dollari, all'età di 80 anni, aveva cominciato giovanissimo la propria attività in contatto quotidiano con nomi della letteratura come quelli di D.H. Lawrence, Aldous Huxley, William Faulkner, William Saroyan, Carl Sandburg.

La sua celebre libreria, in cui si trovavano i pezzi più rari, dai manoscritti di Galileo alle prime edizioni di Copernico, agli spartiti autografi di Beethoven, era stata il punto di ritrovo di scrittori, affermati o giovani, che lo stesso Zeitlin aiutava generosamente. Steinbeck fu uno dei tanti che Zeitlin aiutò materialmente a «resistere» fino a quando arrivò al successo.

Qualche anno fa regalò all'Università di California, la Ucla, 27 casse di manoscritti e archivi per un totale di 81 mila voci.

Nel 1964, nel quarto centenario della nascita di Galileo, tenne una conferenza su di lui a Firenze.

Nel 1983 raggiunse la ricchezza con la celebre vendita al Museo Getty di 144 manoscritti (dal VII al XVI secolo) per trenta milioni di dollari (50 milioni di lire).



VENEZIA / 44.a MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Per Malle, applausi e lacrime

«Arrivederci ragazzi» si può forse definire il miglior film in assoluto del regista francese



VENEZIA
Premio a Dino Risi

VENEZIA LIDO — Dino Risi è il vincitore dell'edizione '87 del «Premio Piero Bianchi», che il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici assegna ogni anno a Venezia, a un regista per l'elevato valore artistico delle sue opere.
La scelta è caduta su Dino Risi — rileva la motivazione — «quale rappresentativo esponente della commedia all'italiana».
La cerimonia di consegna del riconoscimento avrà luogo il 3 settembre al Palazzo del cinema e verrà seguita dalla proiezione del cortometraggio «Barboni» (1946) e del film «Giovedì», entrambi realizzati da Risi.
Tra le iniziative annuali indette dal Sindacato giornalisti cinematografici in occasione della Mostra del cinema di Venezia, c'è anche il «Premio Pasinetti».

Dall'inviato
Libero Mazzi

VENEZIA — Nel nome di quel certo cinema in cui crediamo, il primo lungo applauso di questa Mostra, assieme a qualche lacrima di commozione, sono andati per **«Arrivederci ragazzi»** di Louis Malle.
Forse che nel segno di ventiquattr'ore il mondo è cambiato? Che all'improvviso il perverso e la confusione siano stati sconfitti? No, non è una questione di illuminazione o di ordine. E' semplicemente la coerenza, il rispetto degli accadimenti e degli affetti, il recupero di fondamentali memorie dell'anima a far sì che il cinema si nobiliti. Non leva per istinti irrazionali e selvaggi, ma indicazione e guida al civile. Proprio così: perché nessuno dimentichi.
Dunque un lunghissimo, intenso applauso, ma anche, nel silenzio ininterrotto dei 103 minuti di proiezione, qualche soffiatina di naso per soffocare la commozione, e alla fine qualche lacrima liberatoria.
Tutto perché si trattava di ragazzi, undici-quattordici anni, tenuti sull'orlo della guerra? Forse, ma non crediamo. Di guerre, dopo quella cosiddetta seconda mondiale del '39-'45, ce ne sono state altre: Corea, Vietnam e continuano: Libano, Iran, e altre sparpagliate: proprio come gli esami, sembrano non finire mai.
Ma quella che avvolge i ragazzi nell'inverno del '44 in un collegio di preti alla periferia di Parigi, è anche un'altra guerra. Ci sono i bombardamenti, la fame, il freddo, l'occupazione nemica, ma all'interno c'è ancora una più micidiale corrosione: il razzismo, la caccia agli ebrei. Caccia che, ai margini di una guerra ormai sulla china della disfatta, si accanisce all'insegna del fanatismo cieco illudendosi di annientare con i bambini le radici di un popolo.
Louis Malle ha vissuto questo allucinante incastro che non solo in Francia è avvenuto dentro la guerra combattuta dei carrarmati e degli aerei, come in Italia, in Jugoslavia, in Grecia, in Romania. L'ha vissuta con gli occhi e l'inconsapevolezza di un ragazzino di undici anni, e adesso ha creduto il momento di riviverla attraverso il suo occhio di regista e il suo cuore, giunto forse vicino al punto di «non poter più soccorrer chi s'ama».

Rivive autobiograficamente il dramma delle deportazioni attraverso un gruppo di inconsapevoli adolescenti

Malle, da una decina d'anni vive negli Stati Uniti, e pur conservando la cittadinanza francese, afferma che a volte si vergogna di essere nato in Francia, entrando così indirettamente nelle recenti polemiche collaborazionisti-resistenza che hanno avvelenato gli animi, specie in occasione del processo a Barbie. E forse non a caso in «Arrivederci ragazzi» questi dubbi vengono sottolineati, dalle figure di sfondo che non compaiono ma che lasciano intuire chiaramente l'adesione a Petain, allo slogan «ebrei e comunisti a Mosca» che un ragazzo del collegio si lascia sfuggire.
E' nella cornice di questo delicato equilibrio che si sviluppa «Arrivederci ragazzi». Dai giochi di una comunità di adolescenti a una quasi improvvisa presa di coscienza: perché tre ragazzi vengono portati via dai soldati tedeschi? E dove? Perché il prete che dirigeva il collegio viene anch'esso portato via e la scuola chiusa? I primi perché erano ebrei, il secondo perché aveva dato loro rifugio.
E dai giochi, dai dispetti, dalle millanterie di quell'età, ecco il passaggio brusco a un concetto irrazionale e incomprensibile di divisione e di annientamento, perché nessuno dei quattro ritornerà dai lager.
«Arrivederci ragazzi» è un film che riconcilia con il cinema, ma, a parte la nobiltà del tema, è il suo modo che conquista, frutto di un lungo lavoro di scelta dei protagonisti, di un paziente fare e rifare sequenze, di un montaggio la cui progressiva accelerazione di ritmo eleva le tensioni al punto giusto, senza abbandonare il dramma e la poesia per l'effetto. Un'opera di consapevolezza e di riflessione, sicuramente il miglior Malle fino a oggi. E non è poco.
Perplessità invece, e ritorno alle idee confuse, con il secondo film della giornata, **«Hotel Madrepatria»** del regista turco Omer Kavur, poco più che quarantenne e con una decina di film alle spalle. Perplessità perché, ingenuamente, «Hotel Madrepatria» mostra in partenza delle valide ambizioni: la solitudine, la ricerca d'identità, un soggetto strano, un traguardo (il tedesco Wenders) non facile.
E' la storia pallida e progressivamente tragica di un gestore d'albergo (portiere di notte lo ha definito Maurizio Costanzo) in ossessionante attesa del ritorno di una bellissima cliente che invece non tornerà più.
Nella lunga, snervante aspettativa, egli rifiuterà altri clienti, chiuderà l'albergo, violenterà e ucciderà la serva e infine, dopo intrusioni di vari bislacchi personaggi, si impiccherà.
Per «Hotel Madrepatria» più che a un portiere di notte io propenderei per un Kafka alla turca (non caffè, raccomando), Castello o Processo, fate voi. Insomma l'attesa di qualcosa che dovrebbe arrivare e non arriva, ed è la fine.
Tema suggestivo, denso di complicazioni e di atmosfere (qualcuna anche riuscita) ma inadatto a essere svolto in quella condizione di ingenuità cui mi è parso di dover collocare all'inizio Omer Kavur.
Sarà per un'altra volta, che se poi qualcuno la pensa diversamente, felice io il primo a essermi sbagliato.

■

SENATO. Tra i premi che verranno assegnati alla Mostra del cinema ce n'è anche uno del Senato. Una medaglia d'oro verrà, infatti, assegnata al «film che più degli altri abbia sottolineato il progresso civile e la solidarietà umana». Il premio, consegnato a Guglielmo Biraghi, curatore della Mostra, da Giovanni Spadolini, presidente del Senato, in occasione della serata inaugurale della mostra, è stato affidato alla giuria perché lo assegni al vincitore.

VENEZIA / PROGRAMMA

La «Valle» di Tanner

Anche gli scandinavi in concorso

Ecco i film in programma oggi nell'ambito della 44.a Mostra internazionale del cinema al Lido di Venezia:

14.00 Sala Volpi - Retrospettiva: **«Escape»** (Il fuggitivo) di Joseph Mankiewicz (1948) con Rex Harrison e Peggy Cummings.
16.30 Sala Grande - Settimana della critica: **«Relacao fiel e verdadeira»** (Resoconto fedele e veritiero) di Margarida Gil (Portogallo, 85'), opera prima, con Catarina Alves Costa, Antonio Manuel Sequeira Lopes, Jorge Rola.
19.00 Sala Grande - Venezia XLIV: **«La vallee fantome»** (La valle fantasma) di Alain Tanner (Svizzera/Francia, 100'), in concorso, con Jean Louis Trintignant, Jacob Berger, Laura Morante.
20.30 Arena - Venezia XLIV: **«Hip, hip, hurra!»** di Kiell Grede (Svezia/Danimarca 110'), in concorso, con Stellan Skarsgard, Lene Brondum, Pia Vieth. A seguire: **«La valle fantasma»** di Alain Tanner, in concorso.
21.45 Sala Grande - Venezia XLIV: **«Hip, hip, hurrà!»** di Kjell Grede (Svezia/Danimarca), in concorso.
0.15 Sala Grande - Omaggio a Cinecittà: **«Teresa Venerdì»** di Vittorio De Sica (1941) con Adriana Benetti, Vittorio De Sica, Anna Magnani, Irasema Dilian.

Per ulteriori informazioni sul programma di Venezia XLIV ci si può rivolgere al centralino della Biennale (041/5260188 o 5260228) oppure alla biglietteria del Palazzo del cinema (041/5269306).
I film si possono vedere, oltre che al Lido, al cinema Olimpia e in campo San Polo a Venezia e al cinema Toniolo di Mestre.



«Sono nato in manicomio, ma di domenica»

VENEZIA — I paesi scandinavi partecipano alla Mostra con «Hip, hip, hurrà!», diretto da Kjell Grede e coprodotto da Svezia, Norvegia e Danimarca, che si proietta oggi in concorso. Si tratta della biografia romanzata del più importante pittore danese, Soren Kroyer, che amava ripetere: «Sono nato in manicomio, ma di domenica».

VENEZIA / POLEMICHE AL LIDO

Moretti caustico verso i produttori

«I film che costano poco non sono molto amati, perché più limpidi e puliti»

VENEZIA — Camicia hawaiana, pantaloni chiari, puntiglioso e protettivo con il «cotee» che ha portato a Venezia in qualità di produttore-garante — vale a dire Carlo Mazzacurati, Giulia Boschi, Mario Messeri — Nanni Moretti è sempre un po' sfiduciato: «I film che costano poco — dice — non sono molto amati dai produttori, perché più limpidi e puliti. Quando una pellicola supera un certo budget vuol dire che una parte dei soldi intraprende strade secondarie, sotto ci sono affari poco chiari».
Il regista di «Ecce Bombo» e «Bianca» passa le mattine in piscina esercitandosi nella pallanuoto che ormai non pratica più a livello agonistico e le sere in bar defilati e poco rumorosi.
Il successo di «Notte italiana» prodotto dalla «Sacher Film» con i soldi di Raiuno e distribuito dalla Titanus gli fa abbozzare sorrisi sarcastici:

Al cinema vorrebbe vedere film come «Notte italiana», che siano carini ma non scemi. Indigesta la tivù

«Questi sono i film che vorrei vedere al cinema, dove comunque mi piace andare, magari per litigare con la maschera o con il direttore. Film che siano carini ma non scemi. Invece continuo a trovare indigesta la televisione, la pubblicità e i divi planetari. Mi è piaciuto molto ''Giocare d'azzardo'' della mia collega Cinzia Torrini.
Nonostante viva in America e abbia una moglie americana, Candice Bergen, che lo ha accompagnato a Venezia, Louis Malle è sempre un signore molto francese. L'eterna polo di cotone blu, i pantaloni di flanella e la giacca a righine, una raffinatissima trasandatezza e i capelli leggermente ingrigiti, Malle racconta di «Au revoir, les enfants» il film ricordo che ha realizzato in Francia dopo due fiaschi statunitensi, «Alamo Bay» e «Crakers».
«I giorni del collegio dai frati durante la guerra e la deportazione di un compagno la mattina del 17 gennaio del 1944 rimangono il ricordo più forte, preciso e scioccante della mia vita. La memoria è qualcosa che non si può fermare, ed è anche piena di mistero.
«Rivivere quell'episodio oggi, attraverso la macchina da presa mi ha aiutato a liberarmi di un grande senso di colpevolezza, perché tutti siamo responsabili del nazismo. Ma sentirsi liberi vuol dire anche sentirsi più vuoti. ''Au revoir les enfants'' è il film che ritengo più importante nella mia carriera di regista e determinante per la mia vita privata.
«Quei giorni lontani furono la rivelazione, per tutti noi che eravamo in collegio, di un tempo profondamente ingiusto e spietato e di quanto sia pieno di menzogne e ipocrisie il mondo degli adulti, e di cliché e stereotipi. Adesso finalmente potrò prendermi una lunga vacanza».

BUSONI
I sei finalisti

BOLZANO — Sono sei i giovani finalisti ammessi dalla giuria internazionale alla fase finale con orchestra della 39.a edizione del concorso pianistico «Ferruccio Busoni».
Si tratta di Alfredo Perl (Cil), Yumiko Saegusa (Gia), Liliya Zilberstain (Urs), Konrad Elser (Rfg), Valery Kuleshov (Urs) e Ian Munro (Aus). I primi tre suoneranno al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano con l'Orchestra Haydn domani sera.
Nella stessa serata del 3 settembre la giuria proclamerà il vincitore.

DA LUNEDI' 7 SETTEMBRE SU RAIDUE

Cinque «inquietanti» film televisivi

Sono stati realizzati da Carlo De Carlo interamente con mezzi elettronici

ROMA — Andranno in onda con cadenza settimanale, a partire da lunedì 7 settembre alle 21.30 su Raidue cinque film-tv che Carlo Di Carlo ha realizzato, interamente con mezzi elettronici, presso gli studi Rai di Torino.
Sotto l'unico titolo di «Cinque storie inquietanti», i film sono legati tra loro dal comune denominatore dell'angoscia e del mistero, tratto distintivo anche dei racconti dello scrittore americano Stanley Ellin che Carlo Di Carlo e Antonio Vergine hanno adattato per il cinema, in questa occasione.
Realizzati nel corso di un anno (18 settimane di riprese) a Torino, in Piemonte, a Genova e Milano, i cinque titoli sono: «La parete della stanza accanto» (da «The Betrayers») con Sergio Castellitto, Sergio Fiorentini e Marina Pierro: «Il treno delle cinque» (da «Broker's Special») con Adalberto Maria Merli e Giulia Urso; «Scacco matto» (da «Fool's Mate») con Felice Andreasi, Andrea Ferrol e Armando Bandini; «La zampa del gatto» (da «The cat's paw») con Hector Alterio e Alessandro Haber; «La ragazza con gli occhiali neri» (da «You Can't be a Little Girl all Your Life») con Marika Ferri, Roberto Accornero e Renato Cecchetto.

L'angoscia e il mistero sono il comune denominatore delle storie tratte dai racconti dei libri di Stanley Ellin

Un filo continuo, ossessivo e inquietante attraversa i cinque racconti e li porta, fin dalle prime battute su un piano molto diverso da quello del «giallo» tradizionale, genere con cui già le prime pagine di Ellin hanno poco a spartire, nel solco di un filone vitale e sorprendente della moderna letteratura americana, e che nella riscrittura scelta da Di Carlo si trasforma ulteriormente in una appassionante indagine sul quotidiano e sulla «specialità» dell'esistenza di protagonisti in qualche modo «eroici» contro l'orrore e l'incubo dell'angoscia.
Un giovane attratto dalla vita di una donna che sente attraverso la parete della sua camera; un agente di cambio che scopre, suo malgrado, le prove di un tradimento della moglie; uno scuro impiegato al catasto che si appassiona al gioco degli scacchi e ne ha la vita sconvolta; un emigrante argentino coinvolto in un pericoloso complotto; una ragazza ossessionata dal ricordo di un misterioso aggressore.
Sono questi i protagonisti delle «Cinque storie inquietanti», persone qualunque che si allineano nella galleria di ritratti che potrebbero far pensare ai «casi clinici della psiche o misteri della mente».
Girati interamente col mezzo elettronico, con un uso inedito e innovativo delle tecnologie televisive, i cinque film-tv sono esempi di quella categoria del mystery che rappresenta un fenomeno importante e riconoscibile della moderna letteratura.

AREZZO
Ungheresi vincitori

AREZZO — Il coro ungherese «Bela Bartok», di Szeged, un complesso misto, maschile e femminile, diretto da Eva Rozgony, ha vinto il «Gran premio Città di Arezzo» (due milioni di lire e una scultura dell'artista Venturino Venturi) a conclusione del 35.o concorso internazionale polifonico «Guido d'Arezzo».
L'assegnazione del premio, che ha concluso la manifestazione cui hanno partecipato cori di 14 nazioni, è avvenuta dopo una lunga riunione della giuria internazionale protrattasi nella notte.

DAL 5 OTTOBRE SU RAIUNO

La Rai è di nuovo pronta

Simona Marchini e Gianfranco Magalli condurranno la trasmissione

ROMA — La collocazione oraria è ancora quella tradizionale, da mezzogiorno alle due, con l'interruzione per il notiziario del Tg, ma a «Pronto, la Rai?», il programma che raccoglie l'eredità del «Pronto, chi gioca?» di bonaccortiana memoria, quest'anno le modifiche si annunciano numerose.
La trasmissione, che prende il via su Raiuno il 5 ottobre, vedrà in studio il tandem misto Simona Marchini-Gianfranco Magalli, entrambi nella doppia veste di autori-conduttori con Lella Artesi («Parola mia», «Mister O») alla regia.
Anche l'impianto del programma subirà qualche variazione: Gianfranco Magalli, che arriva allo Studio 2 di via Teulada (ex «Domenica in») dritto dritto da quello della Dear, dove l'anno scorso aveva sostituito la Bonaccorti durante l'ultimo periodo della sua sfortunata gravidanza, avrà uno spazio ben definito. Sua sarà la conduzione del nuovo quiz, «Il pigliatutto», e sempre a lui toccherà intervistare buona parte degli ospiti che siederanno sul tradizionale salotto, «cuore» della trasmissione.

«Pronto, la Rai?», con molte modifiche, raccoglierà l'eredità di «Pronto, chi gioca?» della Bonaccorti

«Ma — avverte la regista di ''Pronto, la Rai?'', sgombrando il campo dagli equivoci — il divano e le poltrone non staranno più a simboleggiare in qualche modo ''la casa'': la scenografia sarà più ariosa rispetto a quella della passata edizione. Il tutto insomma avrà un'aria molto meno ''intimista'' grazie anche ai numerosi pannelli che riprodurranno vari esterni.
Recupera la sua esperienza di attrice, messa alla prova recentemente su Raitre in uno dei tv movie interpretati da «Quelli della notte», la spumeggiante Simona Marchini. Sarà lei infatti la protagonista della «situazione comedy» che andrà in onda all'interno del programma due volte alla settimana, insieme agli attori sempre diversi di un cast «volante».
Oltre a recitare e a intervistare una parte degli ospiti, l'ex protagonista del programma di Arbore avrà anche l'esclusiva del telefono.
Altro filo conduttore con il pubblico della trasmissione sarà la posta, più precisamente quella cosiddetta «del cuore». Simona Marchini, che inviterà telespettatrici e telespettatori a inviare dettagliati resoconti dei loro problemi sentimentali, avrà l'onore e l'onere di rispondere più o meno scherzosamente al suo pubblico in diretta dagli schermi di «Pronto, la Rai?».
Il cast della trasmissione per cui è prevista la realizzazione di un numero zero verso la metà di settembre, sarà completato dai ragazzi del balletto, sempre rigorosamente in diretta.

EDIMBURGO
Dramma «antisemita»

LONDRA — Un dramma in cui si accusano alcuni dirigenti sionisti del tempo di guerra di aver collaborato con il nazismo è andato in scena tra vivaci proteste al Festival di Edimburgo.
Il dramma «Perdition», scritto da Jim Allen e messo in scena con la regia di Ken Loach, avrebbe dotuto essere presentato al Royal Court Theatre in gennaio. All'ultimo momento però i produttori avevano rinunciato.

CON «SOGNO DI FINE ESTATE»

Finite le vacanze con la danza a Grado

Servizio di
Silvia Sergi

GRADO — Si è conclusa con «Sogno di fine estate», il concerto di danza presentato sabato sera al Palazzo dei Congressi di Grado, la quarta edizione di «Vacanze con la danza», stage internazionale organizzato dall'Endas, che ha visto anche quest'anno l'adesione di una moltitudine di giovani e giovanissimi provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, riconfermando il ruolo di appuntamento estivo con l'arte della danza a livello internazionale, che ne fa uno degli stages più importanti d'Italia.
Lezioni a ritmo serrato — dalle 10 del mattino alle 9 di sera —, poche abbronzature — segno che l'impegno della danza mal si concilia con la vacanza al mare — e molti piedi dolenti hanno caratterizzato questo mese di fatiche di cui lo spettacolo è stato solo un momento di verifica.
Quattro le discipline insegnate: classico, carattere, modern Graham e modern-jazz. Riccardo Nunez, uno dei più quotati tra i coreografi e insegnanti sulla scena internazionale, ha curato la sezione classica e ha firmato, dello spettacolo, la scorrevole coreografia de «Valzer» di Prokofiev; il coreografo russo Mikhail Berkut (Danza di carattere e pas de deux) ha presentato vari brani di repertorio.
Più omogeneità nelle due coreografie moderne, «Deep breathing», dimostrazione di danza contemporanea, e «Giorno due», una specie di «The day after» danzato che una delle colonne portanti dello stage, il danzatore e coreografo del Teatrodanza di Roma Joseph Fontano — il cui corso rinnova ogni anno entusiastici consensi —, ha curato per la sezione di moderno.
Ospite della serata un vitale Jean Marc Vossel che si è esibito con la partner Elisabetta Cello in «Tempo di valse» di Strauss.
Dietro le quinte intanto si fanno i bilanci. «L'impegno e l'entusiasmo dei ragazzi ci compensano delle difficoltà organizzative» sostiene l'organizzatrice, l'insegnante Doriana Comar.
Soddisfatti anche gli insegnanti: più critico Nunez che sottolinea il pressapochismo delle scuole di danza e concepisce lo stage come corso di aggiornamento solo per professionisti, di parere diverso Fontano per il quale compito dell'insegnante è di diffondere il linguaggio della danza «...anche agli amatori, perché sono il nostro pubblico».
E tra gli «staggisti»? Professionisti che hanno utilizzato le vacanze per studiare o amatori che si sono impegnati per un mese quanto i professionisti, il bilancio positivo è concorde: «La danza è una fatica fisica e psicologica; richiede impegno, ma ne vale la pena, perché è un'esperienza formativa, un modo di vita».

USA
Italiana premiata

NEW YORK — La pianista Adele Arnò, insegnante al Conservatorio di Brescia, ha vinto la settima edizione del Concorso internazionale di musica classica «Casadeo», svoltosi nei giorni scorsi nella città americana di Cleveland.
La giuria del concorso, cui hanno partecipato 200 pianisti di tutto il mondo, ha assegnato il primo premio all'artista italiana per la sua esecuzione di alcune ballate di Chopin.

MARVIN
I Reagan rattristati

SANTA BARBARA — Il Presidente Reagan e sua moglie Nancy hanno reso ieri omaggio all'attore Lee Marvin, morto sabato in Arizona, e si sono dichiarati «rattristati» per la sua scomparsa.
Nel 1963 Reagan e Lee Marvin avevano interpretato i ruoli principali del film «The Killers».
In una dichiarazione resa pubblica da un portavoce della presidenza, il Presidente esprime le sue condoglianze.

LONDRA
Omaggio a Fellini

LONDRA — Londra, per la prima volta dopo vent'anni, ospiterà una retrospettiva interamente dedicata all'opera cinematografica di Federico Fellini.
Diciotto film e tre documentari saranno proiettati dal 18 al 30 settembre al «Barbican Centre», la grande struttura culturale «multimediale» che sorge al centro della «City».
L'anno scorso era toccato al regista giapponese Akira Kurosawa.

RAIUNO

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con Onda Verde mare e Televideo. Portomatto. Di Adolfo Lippi e Oretta Lopane.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema «IL CORTILE» (1955). Regia di Antonio Petrucci. Con Edoardo e Peppino De Filippo, Checco Durante.
15.20 Rosaura. La bellezza non è tutto. L'isola dei fuochi artificiali. L'ora del tè.
16.25 La fauna canadese, di Rodriguez De La Fuente.
17.10 Appuntamento con il romanzo: «Dramma d'amore» (1) sceneggiato in 3 puntate.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano. Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Collegamenti esterni dal veliero di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Bravo. Varietà con Enrico Montesano. 1.a puntata.
21.45 Quark. Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalberghi, realizzazione Rosalba Costantini. Al termine Telegiornale.
22.40 Pulcinella, senza maschera. Con Peppino De Filippo. Don Raffaele Trombone.
0.30 Tg1 Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

9.25 Eurovisione da Roma: atletica leggera, Campionati mondiali.
11.20 Telefilm: «Il mondo è pieno di merli» della serie «Il brivido dell'imprevisto».
12.10 Cervantes. 2.a puntata.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Chi si rivede». Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.20 Arcobaleno. Giochi, magie, gente dell'estate. Programma di Bruno Modugno, a cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
14.50 Eurovisione da Roma: atletica leggera, Campionati mondiali.
19.40 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.05 Eurovisione da Roma: atletica leggera, Campionati mondiali.
20.40 «CONAN IL BARBARO» (1982). Regia di John Milius. Con Arnold Schwarzenegger, James Earl Jones, Maw Von Sydow, Sandahl Bergman.
22.45 «L'introvabile signora Gordon» della serie «In due si indaga meglio».
23.00 Il millionario. Da un'idea di Jacques Antoine. Programma condotto e diretto da Jocelyn.
23.50 Tg 2 Notte flash. Meteo 2.
0.50 Cinema di notte. Il club del martedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «L'AVVENTURA» (1960). Regia di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Gabriele Ferzetti, Lea Massari, Dominique Blanchar, Renzo Ricci, James Addams.

RAITRE

10.15 Televideo.
16.55 Viterbo: Calcio. Torneo «G. Morera».
18.45 Speciale Dadaumpa.
19.00 Tg 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tg 3 regioni.
20.00 Dse: L'Italia vista dal mare.
20.30 Roma: atletica «Processo ai mondiali».
21.30 Tg 3 Sera.
21.45 Film: «IL GRANDE SONNO» regia di Howard Hawks.
22.50 Tg 3 Notte.
22.55 Tg regionale.
23.05 Eventi. Conducono Irene Bignardi, Patrizia Carrano ed Enrico Ghezzi. Regia di P. Belli, G. Cadore, C. Tagliabue.

Monica Vitti (Raidue, 0.50)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io 87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.30: Premi letterari: «Tosca dei gatti» di Gina Lagorio; 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti: Eco... eco... eco, di Gigi Musca; 16: Il Paginone estate; 16.30: Atletica '87: mondiali di Roma minuto per minuto; 20.46: Ascolta si fa sera; 20.56: Asterisco musicale; 21: L'operetta in 30 minuti: La casa delle tre ragazze musiche, di F. Schubert; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: «C'era una volta il night»; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Silvana Gaudio; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 16.20: Atletica '87: I mondiali di Roma; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr 1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr 1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.27.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Il caso Mauritius» di J. Wasserman (15), adattamento e regia di A. G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Il diritto e il rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi, regia di Tiziano Vuillermoz; 15, 19.26: R..estate con noi, regia di Luigi Tani, nel corso dei programmi verranno inseriti: 15.30: Gr2 economia; 15.45: Cappello a cilindro (8) di A. Sapori; 16.32: «Matilde», originale radiofonico di C. Witting; 18.32: I primi americani danzan nel sole (10); 19.50, 22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 18.05: Long playing hit 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr 2 Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio estate; 17: Dse: leggiamo insieme; 17.30: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Giovani concertisti: Nicola Samale; 22.20: La cronaca e la storia, regia di M. Lamini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.59: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Le nuove frontiere: Itinerari turistici degli emigrati di A. Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde Musica e Notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musiche in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Via col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Jazz club regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Jazz club regione.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo!; 9: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Martino a S. Dorligo della Valle; 11.20: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico.

CANALE 5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «La banda di Wincop».
9.30 Teleromanzo: General hospital.
10.30 Telefilm: Flo. «Un plebiscito per Farley».
11.00 Telefilm: Arcibaldo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Il piromane».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Tra cielo e terra».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 «LA DONNA DELLA CITTA'». Con Claire Trevor, Albert Dekker. Regia di George Archaimbaud. (Usa 1943). Western.
16.00 Telefilm: Kate e Allie. «Un weekend con Max».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «L'uomo per la guerra».
17.30 Telefilm: Albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «La verità nascosta».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Il tribunale di bordo».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Strategia del potere».
22.30 Forum. Condotto da Catherine Spaak. «Scenate da un matrimonio», ultima puntata.
23.10 Telefilm: Casablanca. «Il pilota scomparso».
0.10 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: La strana coppia. «La mia lotta in tribunale».
9.00 «IL SUO NOME E' DONNA ROSA». Con Romina Power. Regia di Ettore Fizzarotti. (Italia 1969). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Missile in cortile».
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «I teppisti».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Il mostro di Venere».
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Una cravatta per ricordo».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Gara di tiro».
15.30 Telefilm: Furia. «Il cacciatore di uranio».
16.00 «Bim bum bam». Cartone animato.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «Gara di velocità».
18.30 Telefilm: Flipper. «Flipper e il cagnolino».
19.00 Telefilm: Chips. «La curva della morte».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «La pecora dei sogni».
20.30 «F.F.S.S. CIOE' CHE MI HAI PORTATO A FARE SOPRA A POSILLIPO SE NON MI VUOI PIU' BENE». Con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Roberto Benigni. Regia di Renzo Arbore. (Italia 1983).
22.35 Telefilm: Troppo forte.
23.05 Telefilm: Pronto soccorso.

RETE 4

8.30 Telefilm: Gunsmoke, «Sogno da realizzare».
9.15 «DUE MARITI PER VOLTA». Con Michael Craig, Mary Peach, Brenda De Banzie, J.R. Justice. Regia di Ralph Thomas. (Gran Bretagna 1962). Commedia.
11.00 Telefilm: Strega per amore. «Sempre di domenica».
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola e grande Nell. «Papà e il lavoro».
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Una giornata movimentata».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Il paese degli uccelli».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il Santo. «La casa sulla roccia del drago».
18.30 Telefilm: Switch. «La falsa accusa».
19.30 Telefilm: Quincy. «Gli occhi del serpente».
20.30 Ciclo western. «JESS IL BANDITO». Con Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly. Regia di Henry King. (Usa 1939).
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «Corbey».
0.30 Telefilm: Mistery movies/Cool million. «Una crociera pericolosa».

PAN TV

9.45 Musicale: Videostars in concerto. «Corway Twitty».
10.45 Telefilm: New Scotland Yard. «Errore di giudizio».
11.45 Telefilm: Skyways.
12.15 Sit com: Charlie. «Cambierai Charlie».
12.45 Notizie Oggi.
13.00 Telenovela: Gli emigranti.
14.00 Telenovela: Figli miei, vita mia.
15.00 Film avventura: «VIVA GRINGO» (It. 1966), con F. Rey, G. Madison, R. Battaglia, regia di G. Marischka.
16.30 Cartoni animati: L'invincibile Ninja Kamui.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Telenovela: Figli miei, vita mia.
19.45 Telefilm: Skyways.
20.15 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film poliziesco: «SNASHING IL RACKET DEL CRIMINE», con J. Carradine, K. Taylor, B. Crawford, regia di Al Adamson.
22.45 Sit com: Charlie. «Gelosia».
23.15 Telefilm: New Scotland Yard. «Il palazzo Romeo».

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.30 Fatti e Commenti

TELEPORDENONE

14.00 Cronache F.V.G. flash, notiziario.
14.05 Una modella per l'onorevole, telefilm.
14.35 Camera oscura, telefilm.
15.30 «CAR WASH», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista, rubrica motoristica.
18.30 Camera oscura, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G., notiziario.
20.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
20.30 «GIRL FRIENDS», film.
22.00 Cronache F.V.G., notiziario.
22.30 Tpn Estate sport.
24.00 «LA SPARATORIA», film.

TELEBARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.
0.30 Video non stop.

TELEFRIULI

11.25 Il grande detective, telefilm.
12.00 Il salotto di Franca.
12.50 Macchina flash.
13.00 Trentatrè, rubrica di medicina.
13.30 Marta, telenovela.
14.30 George, telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music Box.
17.45 Odissea, sceneggiato.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Ciao tv.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Sherlock Holmes, telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.30 Dadaumpa.
24.00 News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

16.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
16.25 Roma: atletica leggera. Campionati mondiali.
19.50 Tg Punto d'incontro. Estrazione del Lotto.
20.30 «IL SIGNOR MINISTRO LI PRETESE TUTTI E SUBITO». Film commedia con Giorgio Ardisson, Daniele Vergas, regia di Sergio Alessandrini.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Roma: atletica leggera. Campionati mondiali (sintesi).
23.15 Delitto e castigo. Sceneggiato.

ANTENNA-TMC

13.00 Oggi News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, Lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati.
16.00 Pomeriggio al cinema: «XANADU», DRAMMATICO.
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «E' SCOMPARSO L'AEREO DEL PRESIDENTE».
22.10 Notte News, telegiornale.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.-—» Atletica leggera: Campionati del mondo.
23.30 Ciclismo: Campionati del mondo.

TVM

18.50 Incontro con...
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «AGENTE 373 POLICE».
22.10 Telefilm: Detective.
22.35 Tvm Notizie.
22.55 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.35 Telefilm: Uncle.

TRIVENETA

9.30 I detectives.
10.00 Cartoni animati.
11.00 Al Coupon.
13.00 Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
16.00 Spectreman.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.30 Anteprima cinematografica.
21.00 Viviana.
22.00 Rassegna Il faraone.
1.00 Programmi non stop.

TELEPADOVA

12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Zorro, cartoni animati.
13.30 Judo boy, cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Dr. Slump e Arale, cartoni.
17.00 I predatori del tempo, cartoni.
17.30 Phantaman, cartoni.
18.00 Starzinger, cartoni.
18.30 Voltron, cartoni.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Insiders, telefilm.
20.30 «3 UOMINI IN FUGA», FILM, REGIA DI Gerard Dury, con Louis De Funes e Colette Brosset.
22.00 Spy force, telefilm.
23.00 La fenice, telefilm.
24.00 «MARISL CONTRO I GANGSTER», FILM, REGIA DI Louis Lucia.

OGGI SUL VIDEO

Avventura con Monica

Chi volesse attardarsi questa sera davanti al video attendendo su Raidue intorno a mezzanotte la proposta cinematografica del giorno troverà una lieta sorpresa potendo «rivisitare» uno dei capolavori di Michelangelo Antonioni. Si tratta dell'«Avventura», il film che consacrò definitivamente il talento di un autore sovente non apprezzato dal grande pubblico degli anni Cinquanta, ma fedele interprete come pochi altri delle inquietudini e delle attese di un mondo moderno che non aveva connotati regionalistici ma spessore internazionale.
Maestro della cosiddetta incomunicabilità (un periodo espressivo a cui sono collegati anche i suoi film «La notte», «L'eclisse», «Deserto rosso»), Antonioni nell'«Avventura» racconta i turbamenti di una assorta Monica Vitti e del bel mondo che la circonda tra case gentilizie e splendide isole mediterranee.
Nel «cast» non possono essere trascurate le prestazioni di Lea Massari e Gabriele Ferzetti che accompagnano la Vitti nel suo lungo vagabondaggio alla ricerca di sé stessa.
Parlare di trama nei film di Antonioni non è possibile; bisogna piuttosto ricordare le suggestioni, le atmosfere, le immagini che hanno fatto dell'«Avventura» uno di quei film normalmente citati dalla critica come degni di stare nella «hit parade» di ogni tempo.

Raiuno, 14
«Il cortile»
Per il ciclo «Pomeriggio al cinema», Raiuno trasmette il film commedia «Il cortile», diretto nel 1955 da Antonio Petrucci, con Edoardo e Peppino De Filippo e Checco Durante.

Raidue, 20.40
«Conan il barbaro»
«Conan il barbaro» è un film del 1982 diretto da John Milius, regista spesso etichettato «di destra», con Arnold Schwarzenegger e Max von Sydow.
Conan è il nome del figlio del capo di una tribù che conosce il segreto dell'acciaio. Un giorno il suo villaggio viene attaccato, gli uomini e le donne uccisi, i bambini fatti prigionieri.
Diventato grande e robustissimo, Conan prepara la vendetta.

Raiuno, 21.45
«Quark»
«Quark»: viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela. Tra l'altro sarà proposto un servizio sui Pigmei, i Masai, gli indigeni della Nuova Guinea, nonché uno studio sull'«intelligenza» dei topi.

Raitre, 23.05
Fino all'ultimo film
«Fino all'ultimo film»: fatti, personaggi e film in diretta dalla Mostra del cinema di Venezia. Conducono Irene Bignardi, Patrizia Carrano ed Enrico Ghezzi. Regia di Patrizia Belli, Giacomo Cadore e Carlo Tagliabue.

Raitre, 20
Vista dal mare
«L'Italia vista dal mare»: 2.a puntata del programma del Dse su testi di Ettore Del Giacco e Antonio Ferro.

Raiuno, 22.40
Farse di Peppino
Due farse in atto unico scritte e dirette da Peppino De Filippo — «Don Raffaele il trombone» e «Cupido scherza e spazza» — sono proposte questa sera alle 22.40 da Raiuno nel ciclo «Pulcinella senza maschera» dedicato alla produzione comica dell'attore e autore napoletano.
La prima farsa narra la vicenda di don Raffaele, portiere in uno stabile popolare, la cui passione per la musica e la convinzione di essere un autentico genio lo portano ad abbandonare il lavoro. Così si mette a fare il suonatore di trombone, attività che ritiene più consona al suo rango di «musicista»; ma il lavoro manca e le condizioni miserevoli in cui deve vivere la famiglia fanno nascere continue liti tra don Raffaele e la moglie, che gli rinfaccia di essere un fallito. Un incontro casuale sembra portare il protagonista alle glorie delle ribalte internazionali, ma sarà soltanto una beffa del destino.
Quanto all'altra farsa, «Cupido scherza e spazza», è la divertente storia di uno spazzino comunale che sospetta la moglie di adulterio.
Le farse più famose di De Filippo furono proposte dalla Rai nel 1972, in una serie di grande successo. Della Tv, che lo aveva reso popolare anche, nell'edizione 1966 di «Canzonissima», col personaggio di Pappagone, De Filippo disse: «Mi piace lavorarci più che nel cinema, si lavora con più tranquillità».

Raiuno, 20.30
Bravo Montesano!
«Bravo!» (la prima parte andrà in onda oggi alle 20.30 su Raiuno) è un «one man show» che Enrico Montesano ha condotto nelle passate stagioni al Teatro «Sistina» di Roma. La produzione è un marchio di qualità: questo «musical» individuale è firmato dalla ditta Garinei e Giovannini; le musiche sono di Armando Trovajoli, i testi di Terzoli e Vaime, la regia televisiva di Gino Landi.
«E' uno spettacolo nato dal desiderio di mettere in scena tutto quanto ho imparato nel corso della carriera. Un doppio salto mortale per un attore in scena quasi da solo anche se con un contorno di decisiva importanza», ha detto Montesano.
«Bravo!» infatti racconta la storia di un attore che porta il figlio a visitare il teatro nel quale dovrà presentare il suo nuovo spettacolo. Stimolato dalle domande del bambino, l'attore rievoca gli anni dell'accademia, lo studio dei testi classici, i primi passi nell'ambiente dell'avanspettacolo.
Un pretesto dunque per permettere a Montesano di portare in scena il suo repertorio, dalle macchiette ai numeri acrobatici, fino alle canzoni.
Un «assolo» molto applaudito dal pubblico e dalla critica per un attore versatile, affermato nel cinema e che quest'anno tornerà al «Sistina» con «Se il tempo fosse un gambero», lo spettacolo già andato in scena con successo nella passata stagione.
Con Montesano in «Bravo!» ci sono Laura D'Angelo e il piccolo Massimiliano Franciosa.

Roberto Benigni (Italia Uno, 20.30)

TEATRI E CINEMA



Lauren Hutton («Se ti mordo... sei mio»)

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 16 ult. **22.10**: «Taboo n. 4, la degenerazione». Incesti à gogo nell'ultimo straordinario hard- core interpretato da Kay Parker. V. m. 18. Domani: «Karin, moglie vogliosa».

FENICE. 18, 19.20, 20.40, 22.15: La mano di Borowczyk sul corpo di Emanuelle Arsan in «Emanuelle 5» con la splendida creola Monique Gabrielle. Diretto da Valerian Borowczyk (il regista de «La bestia»). Vietato minori 18 anni.

GRATTACIELO. 18.15 ult. **22.15:** «Agente 007 licenza di uccidere».

EXCELSIOR. 18.30, 20.20, 22.15: La storia di una caccia violenta e senza quartiere in una megalopoli notturna: «Blade Runner» è lo sterminatore di «replicanti», esseri umani creati dall'uomo per uccidere. Con Harrison Ford e Joanna Cassidy.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.10, 21.45.** A grande richiesta il film che ha divertito le platee di tutto il mondo: «Radio Days» di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton e Josh Mostel.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Cavalli di razza». Il senso dell'onore sopra tutto nella ferrea disciplina dell'Accademia militare di West Point.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Creepshow 2», il nuovo film dei maestri del terrore Stephen King e George Romero, campione d'incassi in America. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, ult. **22.15:** «Una moglie per Johnny». Un hard sensazionale con un John Holmes in gran forma. V. m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di nudisti». Un uragano di risate con la scuola più sexy del mondo! V. m. 14.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: a eccezionale richiesta proseguono le repliche del colossale technicolor «Highlander, l'ultimo immortale». II settimana. Ultimo giorno. Prossimamente inizio rassegna Disney con gli «Aristogatti».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Riposo. Domani: Rassegna nuovi idoli di Hollywood e con le più famose colonne sonore. «Strade di fuoco» (Street of fire) con Michael Parè e Diane Lane. Regia: Walter Hill.

LUMIERE FICE (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Quando soffia il vento» (GB '87) di T. Murakami. Musiche di David Bowie, dei Genesis, una colonna sonora di grande effetto messa insieme da Roger Waters il capo carismatico dei Pink Floyd. Questo film d'animazione, sospeso tra disperazione e fiaba, è un atto di denuncia contro il pericolo nucleare.

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** Mi me sento spirità se mi penso al tempo andà: co me sovien quela putela, co mi iero in braghe de tela, che per star più comodo che in leto la menavo tra le foie del Boscheto e cussì tra foie, funghi e rami spinosi se dedicavimo a: «Amori... pornolibidinosi». Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala). Ritorna con successo sugli schermi italiani, dopo anni di oscurantismo, il film che ha reso celebre nel mondo il regista Bernardo Bertolucci: «Ultimo tango a Parigi», con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud, Massimo Girotti. Vietato ai minori di 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno. **Da domani:** «Colpo vincente» di David Anspaugh (U.S.A. 1987) con Gene Hackman, Barbara Hershey, Dennis Hopper e un'intera squadra di basket di un college universitario dell'Indiana: in «prima» regionale una vicenda appassionante ambientata nel mondo del basket americano.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Noi uomini duri». Un divertimento assicurato con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.

FILM ISRAELIANO

«Linea del fuoco» contro la guerra

ROMA — Per il Libano, Beirut, la guerra che li dilania ma più proprio sarebbe dire i massacri e le stragi che le diverse fazioni vi perpetrano in nome di «principi» e «diritti» uguali e contrapposti, i cronisti hanno fatto ricorso agli aggettivi più penetranti, ai paragoni più raccapriccianti senza, pur tuttavia, riuscire a rendere la realtà per quella che è.
Ci prova ancora il cinema con «Linea di fuoco» firmata dal debuttante israeliano Nathaniel Gutman, di produzione tedesca e interpretato dall'americano Christopher Walken (l'americano che perde la ragione a Saigon ne «Il cacciatore» e il crudelissimo gangster di «A distanza ravvicinata») e dalla tedesca Marita Marshall. In Italia lo vedremo con il marchio della Chance Film.
Tra le macerie di quella che in un tempo che appare ormai lontanissimo era chiamata la Parigi dell'Oriente e non solo per lo sfarzo dei locali ma anche per la licenziosità (rapportata al mondo arabo) dei suoi spettacoli, Don Stevens, ex giornalista di moda (o almeno tale si definisce) e ora corrispondente di guerra di una rete televisiva non si dà gran che da fare per informare i suoi spettatori.
L'ingrato compito di filmare per le strade di Beirut a rischio della pelle lo lascia al cameraman. Lui, comodamente installato in albergo, si limita a commenti registrati di circostanza. Ma ad appena pochi giorni dal suo arrivo, la proposta di uno scoop: l'intervista con un leader dell'Olp che pensa sia finito «il tempo dei fucili e si debba cominciare quello delle parole».
Poche ore dopo che le immagini hanno fatto praticamente il giro del mondo, il colpo di scena. Il palestinese non è affatto colui che aveva affermato di essere e il giornalista si trova oggetto delle «attenzioni» della Falange, che non gli perdona di essersi fatto portavoce dell'Olp e di quest'ultima che lo considera un provocatore al servizio degli israeliani.
E' a questo punto che si mette in moto il meccanismo che porterà il pavido e assai poco eroico Stevens al tentativo di ricostruire i fili di cui è stato tessuto l'inganno in un crescendo di partecipazione e di tensione.
Le immagini di «Linea di fuoco» di deciso tono documentaristico ci prospettano il fanatismo dell'Olp, la violenza della Falange, l'efficienza degli israeliani.

AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

Le banche alla prova

Oggi l'incontro con il vertice Bankitalia

ROMA — Tassi d'interesse, mercato del credito, concorrenza estera, liberalizzazione del mercato, nomine bancarie: questi alcuni dei principali argomenti che il mondo bancario si prepara a affrontare con la ripresa dell'attività a settembre.

Il primo appuntamento è proprio per oggi, con il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. L'incontro, cui parteciperanno presidente e amministratori delegati degli undici maggiori istituti di credito del Paese, e il direttorio della Banca d'Italia, rientra tra le consuete riunioni periodiche.

Una consultazione che, questa volta, dovrebbe consentire alle autorità monetarie del Paese di sondare le reazioni degli istituti di credito di fronte ai recenti provvedimenti (aumento del tasso di sconto, raddoppio anticipato del prelievo fiscale sui titoli di Stato e aumento al 100% dell'ancicipo d'imposta sugli interessi corrisposti sui depositi) e anche la disponibilità del sistema bancario a far proprie le raccomandazioni dell'istituto di vigilanza.

La partecipazione delle banche alle aste di titoli del Tesoro e anche le difficoltà che queste ultime incontrano sulla strada della liberalizzazione del mercato bancario e finanziario, dovrebbero figurare tra gli argomenti da affrontare.

Sarà comunque solo dopo una franca discussione con il direttorio della Banca d'Italia che le banche vareranno — venerdì, in sede di consiglio Abi (Associazione bancaria italiana) — il loro nuovo corso.

In quella sede, infatti, il presidente dell'Abi, Piero Barucci, farà il punto della situazione e, soprattutto, presenterà la sua relazione programmatica che dovrebbe, — lo aveva preannunciato lo stesso Barucci — essere frutto di un lavoro collegiale e delineare quindi la strategia che le banche italiane seguiranno per affrontare le sfide, interne e internazionali, che si presentano alle porte.

La ripresa dell'attività è però iniziata, per alcuni istituti, già ieri. Numerose banche hanno infatti convocato il proprio comitato esecutivo, mentre per altre l'appuntamento è nei prossimi giorni.

Si tratta, oltre che di riprendere in mano l'attività ordinaria delle banche dopo la pausa estiva, anche di decidere l'atteggiamento da tenere dopo l'aumento del tasso di sconto deciso giovedì dalle autorità monetarie.

Una banca soltanto, la Banca nazionale dell'agricoltura, ha risposto subito, innalzando di mezzo punto il «prime rate».

A partire dal 1.o settembre, il saggio passa dal 12,50% al 13%. Resta invece invariato — informa una nota dell'istituto torinese — il «top rate» e cioè il tasso massimo sui prestiti, e ciò «a conferma del trattamento di particolare attenzione riservato ai piccoli-medi operatori».

Vengono inoltre adeguati al rialzo, sempre a far data dal 1.o settembre, anche i rendimenti sui Certificati di deposito (allo scopo di «favorire il deposito a termine») mentre rimane invariata la remunerazione dei «conti a vista».

CONSOB

Revisione nel mirino

ROMA — Entrano nel mirino della Consob le società di revisione e di certificazione dei bilanci.

Un richiamo al requisito di indipendenza della società certificata e alla limitazione dell'attività di consulenza è infatti contenuta in una comunicazione inviata dalla commissione all'Assirevi.

In particolare, secondo la Consob, alcune società di revisione non provvederebbero all'accertamento della veridicità e completezza dei prospetti informativi redatti da società fiduciarie e relativi all'offerta di beni mediante sollecitazione del pubblico risparmio..

A volte capita, inoltre, che i prospetti informativi vengano addirittura predisposti dalla stessa società di revisione. E' questo un fenomeno che la Consob non teme di definire preoccupante, in quanto «pregiudica il requisito di indipendenza» delle società di revisione.

Non meno grave è poi l'attività di consulenza svolta da molte società di revisione nei confronti di altre società assoggettate alla «normativa Consob», cioè quelle quotate in borsa.

ATLANTICO

Finmare disarma

GENOVA — A meno di un anno dal suo inizio, la linea Mediterraneo-Usa costa atlantica dell'Italia di Navigazione(gruppo Finmare) sarà sospesa. La «fermata tecnica» del traghetto Italia (ex Allemagna Express, di 6.779 t.s.l.) nel porto di Genova dal 20 agosto, sarà protratta per altro tempo: la nave sarà quindi posta in disarmo.

Lo rendono noto a Genova i sindacati Marittimi, che con i loro rappresentanti hanno discusso nella sede della compagnia di bandiera la difficile situazione, in attesa della consegna di tre navi ordinate alla Fincantieri. Gli stessi sindacati ritengono che la partecipazione dell'«Italia di Navigazione» alla linea in joint service con la «Costa Armatori» e con la «Calmedia» di frequenza decadale fra Mediterraneo e Sudamerica costa atlantica, sarà ridotta a una sola delle due navi attualmente in corso.

Per il caso ro-ro Italia, la società di bandiera e la Fiat Allis hanno di comune accordo deciso di ritenersi svincolate dal contratto biennale di trasporto di trattori e materiale rotabile, in partenza dai porti di Brindisi e Livorno.

ELLESSE

Subentra la Reebok

PERUGIA — La Reebok, un'azienda Nord-americana che opera nel settore delle calzature sportive ha rilevato il pacchetto azionario del gruppo Ellesse di Perugia che produce abbigliamento sportivo.

Ne dà notizia un comunicato della società perugina nel quale si afferma che «il controllo del gruppo» è stato ceduto «per una cifra di 84 miliardi» e che l'ex azionista di maggioranza, Leonardo Servadio, ha accettato la richiesta della Reebok di mantenere la presidenza del gruppo

Leonardo Servadio manterrà inoltre il 10 per cento delle azioni della «Ellesse». Con l'acquisizione del gruppo perugino — è detto nel comunicato — la Reebok, «protagonista negli ultimi anni di un dirompente processo di sviluppo che, partendo dagli Stati Uniti, la sta conducendo alla leadership mondiale nel settore delle calzature sportive» intende «assicurarsi una ulteriore rilevante opportunità di crescita e di diversificazione, grazie all'elevato potenziale di sviluppo riconosciuto al marchio Ellesse a livello mondiale e particolarmente sul mercato americano».

PARLA SERGIO TRAUNER (IRI)

«Non basta un opuscolo per lanciare Trieste»

Servizio di
Paolo Rumiz



TRIESTE — Dove sta andando l'area giuliana, la più irizzata (e forse la più iridipendente) d'Italia? Come si prepara al grande rendez vous con un futuro che si chiama ricerca, scambi con l'Est Europa, macchina di luce, insomma con le sfide post-industriali? Ne parliamo con Sergio Trauner, l'esponente giuliano del Pli nel consiglio di presidenza dell'Iri, il «pentapartito» che regge la più grande holding pubblica del mondo occidentale.

In principio sta la tuta blu. Quali i riflessi locali della cura dimagrante imposta alla siderurgia di Stato e dei sommovimenti internazionali in campo cantieristico?

«Beh, per la Terni il problema è soprattutto quello di trovare dei partner privati. La ghisa è un settore in crisi, per la concorrenza sovietica e brasiliana. In questa situazione, mettersi d'accordo con gli utilizzatori del prodotto significa risolvere il problema del collocamento sul mercato. Lo stabilimento triestino è stato scorporato dalla Terni, esiste un piano con investimenti per 72 miliardi.

«Per quanto riguarda i cantieri, il momento è buono quanto a commesse. Ma è solo un momento. Il settore è percorso da brividi di incertezza. Soprattutto sull'off shore, l'industria delle costruzioni speciali che ha espresso proprio a Monfalcone la sua massima espressione mondiale, si proietta l'ombra di un futuro incerto del prezzo del petrolio.

Verso quali mari sta navigando il Lloyd Triestino?

«A mio parere il Lloyd è la maggiore incognita della realtà economica triestina. Si sono conclamati dei programmi di sviluppo e di decentramento commerciale che avrebbero risolto tutti i problemi. Ebbene, poco o niente si sa di quanto si è fatto in concreto, a parte le dimissioni di alcuni dirigenti preposti a queste operazioni e a parte la circostanza che altri sono più a Trieste che fuori Trieste. Per quanto riguarda la logistica, la Finmare ha fatto benissimo a impedire che si creassero situazioni di subappalto, cioè che si vendesse a compagnie estere il cuore della strategia lloydiana.

«E' un problema serio, che va verificato, anche alla luce delle notizie relative alla costituzione di società, alcune con sede a Genova, che non potrebbero fare altro che il lavoro che da sempre ha fatto il Lloyd. Ma anche il problema delle prospettive finanziarie della compagnia preoccupano. In autunno la Finmare dovrà ripresentare il suo piano alla luce dei necessari aggiustamenti e aggiornamenti, tenendo anche conto delle attuali — sembra preoccupanti — risultanze di gestione delle sue società operative. Sono dell'avviso che si dovrà intervenire in modo deciso. Gli amministratori che portano disavanzi di gestione devono giustificarsi. Se non sono in grado di farlo, vanno cambiati».

Intanto si cercano nuove strade, nuove iniziative. Ma in concreto, cosa attecchisce?

«Secondo me si è insistito troppo sulle piccole iniziative, trascurando il discorso della media industria, in cui anche l'Iri ha qualcosa da dire. Vedi il caso dell'Aeritalia e del suo piano di grande interesse per l'area di Ronchi. Altro errore secondo il mio parere è stato quello di insistere a cercare imprenditori in loco.

«Vede, cercare classe imprenditoriale qui è un'impresa disperata. Occorre che la Spi cominci a stimolare maggiormente l'afflusso di imprenditori da fuori. E anche qui l'Istituto di via Veneto avrebbe qualcosa da dire. Per esempio nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Esiste l'Italtel, la Stet, la Selenia. In questa direzione non è mai stata svolta un'azione efficace, anche perché la Regione e gli enti preposti allo sviluppo industriale non fanno una politica unitaria».

«Secondo me sono carenti le azioni promozionali»

Biasutti ha insistito sulla necessità che la Regione faccia più economia e meno ordinaria amministrazione...

«Concordo. La Regione affonda nella minutaglia, non riesce a occuparsi dei veri nodi. Occorre velocizzare le deleghe agli Enti locali, snellire le procedure, rivedere le leggi, riassettare l'apparato. Il processo industriale richiede tempi rapidi. L'imprenditore deve agire subito, sennò gli rubano l'idea. Non c'è solo il Friuli-Venezia Giulia che gode di incentivi. Ci sono anche altre aree. Non si può stare ad aspettare che gli altri si accorgano di noi. La Regione deve anche promuovere, secondo criteri selettivi e linee di sviluppo industriale, invece che procedere a furia di salvataggi».

In queste strategie quale ruolo dovrebbero avere gli enti locali?

Un ruolo promozionale attivo, anch'essi. Vivaddio, abbiamo un pacchetto di agevolazioni che tanti ci invidiano, una posizione ottimale verso l'Est Europa. Cerchiamo di tracciare di conseguenza le linee di sviluppo economico del territorio e di vendere all'esterno la nostra immagine. I sindaci in questo potrebbero avere un ruolo fondamentale. Ma per avere contatti con l'imprenditoria che conta, pubblica o privata che sia, occorrono agganci nazionali, e quindi occorre che un sindaco sia espressione di una forza politica nazionale. Alla LpT potrà non piacere, ma devo dirlo. Non si può tirare avanti solo a ordinaria amministrazione».

Un esempio?

«L'esempio più lampante è la Total. L'arrivo della Montedison ci è piovuto dal cielo. Ma noi dovevamo provocarlo, invece di subirlo. Con questi colossi gli enti locali dovrebbero avere il telefono diretto. E invece siamo stati capaci solo di correre dietro ai pesci piccoli... Un altro esempio è il pacchetto Trieste, che è stato pubblicizzato assai poco fuori Trieste. Vede, oggidì non basta fare un bell'opuscolo e poi aspettare che l'imprenditore caschi nella rete come un fico maturo. Bisogna cercarlo l'imprenditore, stendergli tappeti rossi, fare azioni promozionali a tappeto, martellanti. E invece...».

Quale ruolo potrebbe avere Trieste ora che si spalancano nuovi orizzonti economici nell'Est Europa?

«Trieste potrebbe essere quello che è Vienna in questo momento. Un grande centro di intermediazione verso l'Est. Ma per questo occorre che Trieste e Udine si integrino invece di dar vita a doppioni. Beninteso, è giusto che le singole industrie agiscano per conto loro. Altro discorso è quello dell'intermediazione pura, del trading, dell'import export, del terziario avanzato. Qui Trieste può avere un grande ruolo, soprattutto se si smuovono certi ostacoli valutari a livello nazionale. Ma deve mettersi fin d'ora nella mentalità del piazzista. Conoscenza delle lingue, valigetta ventiquattr'ore sempre pronta. Se questo manca, bisognerà cercarlo altrove...».

TELIT

Offerta dalla Svezia

La Ericsson propone un accordo

STOCCOLMA — L'Ericsson tramite la controllata italiana Fatme, è pronta per realizzare con Telit un accordo di medio-lungo periodo che preveda collaborazione industriale e presenza sui mercati internazionali.

Questo è il messaggio lanciato dall'amministratore delegato della Ericsson, Njorn Svedberg, in occasione di un incontro svoltosi ieri a Stoccolma tra i dirigenti del gruppo elettronico svedese e i rappresentanti della stampa italiana.

Nonostante un comprensibile riserbo sulle ultime fasi della trattativa con Stet e con Telettra, (le società che partecipano alla Telit), Svedberg ha tenuto a sottolineare che l'Italia rappresenta un Paese strategico per la Ericsson.

«Il 13% del nostro fatturato — ha rilevato l'amministratore delegato — ci proviene dalla Holding italiana Setemer che controlla Fatme, Fiar e Sielte; con l'Italia abbiamo rapporti di vecchia data».

STRATEGIE FINANZIARIE

Intesa in casa De Benedetti tra i cugini Carlo e Camillo

MILANO — Intesa azionaria in casa De Benedetti: Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato di Cofide, e il cugino Camillo De Benedetti, presidente di Paleocapa e Fineurop Gaic, hanno firmato un'intesa che porterà la Fineurop ad acquisire una partecipazione in Cofide, e la Cir (che fa capo a Cofide) ad acquisire a sua volta una partecipazione nella Fineurop Gaic.

L'operazione, che in un comunicato viene definita «atta a stabilire importanti rapporti azionari e operativi tra i due gruppi», prevede infatti che Paleocapa acquisisca 15 milioni di azioni ordinarie Cofide mediante un aumento di capitale a essa riservato, al prezzo di 6.000 lire per azione (di cui 5.000 di sovrapprezzo) per un controvalore di 90 miliardi.

La Cir, controllata da Cofide, a sua volta acquisirà 1.435.200 azioni ordinarie Fineurop Gaic dalla controllante Paleocapa a 32.000 lire per azione.

In Borsa, Fineurop Gaic ha segnato ieri un prezzo di 37.000 lire, con un incremento del 15,62% su venerdì scorso, le Cofide hanno toccato le 4370 lire, con un balzo anch'esse di tutto riguardo: +9,52%.

Anche le Cir ieri mattina hanno fatto passi avanti con un miglioramento del 3,28% su venerdì scorso, segnando una quotazione di 5350 lire.

Camillo De Benedetti, in seguito all'operazione annunciata ieri, assumerà la carica di vicepresidente di Cofide, Carlo De Benedetti di vicepresidente Fineurop Gaic.

Sempre a proposito del gruppo di Carlo De Benedetti, ieri si è avuta notizia della fusione per incorporazione, da parte della Rejna Spa, società della componentistica per auto del gruppo Cir di quattro società controllate, la Rejna Avigliana Spa, la Delta Fucine Spa, la Rejna Engineering Spa e la Framtek Spa.

Lo ha deliberato ieri l'assemblea straordinaria degli azionisti nel corso della quale è stato anche reso noto che il fatturto consolidato del gruppo Rejna, realizzato nel primo semestre di quest'anno, ha superato i 70 miliardi di lire con un incremento del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Tale incremento — è detto in un comunicato — è stato reso possibile anche dalla politica di internazionalizzazione delle attività del gruppo Rejna con la recente acquisizione della Amsu — Ateliers metallurgiques de Saint Urbain e quella precedente della belga Nam — Nouveaux ateliers mecaniques, che hanno aperto nuovi sbocchi di mercato, con una più ampia diversificazione della clientela».

REGIONE

Pellami: più facile esportare negli Usa

UDINE — L'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato ha approvato la stipula di una convenzione con la società statunitense Tms Imports di Irvington, nel Virginia, in base alla quale la società americana s'impegna a fornire servizi alle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia nel settore della pelletteria e dei complementi di abbigliamento. In altre parole si impegna a offrire il proprio appoggio per incrementare le vendite dei loro prodotti negli States, utilizzando anche un punto vendita e d'esposizione.

Per sostenere i costi di tali servizi l'Esa si è impegnato a stanziare oltre cento milioni. Il presidente Carlo Valeschini ha ricordato che la convenzione rientra nell'ambito del finanziamento straordinario di tre miliardi erogati dalla Regione all'Esa, su proposta dell'assessore Turello.

ESORDIO IN BORSA E FUSIONI IN VISTA

La Merloni verso nuovi equilibri

MILANO — Sarà una settimana molto importante quella che Vittorio Merloni inizierà domani in piazza Affari per concludere il lunedì seguente a Fabriano con l'assemblea, straordinaria (in prima convocazione) della Merloni Finanziaria.

Il primo appuntamento coincide con il debutto in Borsa delle azioni e delle obbligazioni Merloni Elettrodomestici. Il secondo attiene agli interessi della famiglia di Fabriano.

All'ordine del giorno dell'assemblea figura la fusione per incorporazione della holding che controlla al 70,5% il capitale della matricola, nella Merloni Invest. Quest'ultima, una finanziaria di recente costituzione, vedrà convocata lo stesso lunedì un'altra assemblea allo scopo di rendere possibile quello che gli interessati definiscono «un momento tecnico, intermediario del nuovo assetto del gruppo».

Superata la fase di transizione, ai due eredi Merloni toccherà la gestione distinta e in prima persona delle attività, termosanitari (Francesco) ed elettrodomestici (Vittorio), che il padre, Aristide ideò sul modello di azienda decentrata, cioè industrializzando una zona sino allora (si era a cavallo delle due guerre) soltanto serbatoio di manodopera.

Molte curiosità desta ora la situazione delle Merloni Elettrodomestici alla luce delle recenti disposizioni governative (addizionale provvisoria Iva del 4% sui beni durevoli) e dell'apertura internazionale del gruppo.

Secondo Vittorio Merloni, la sola presidenza in Confindustria (80/84) costò alla società qualcosa come 20-30 miliardi, vale a dire che senza quella dispersione di forze l'attuale posizione dell'Ariston (il famoso marchio che ancora unisce i due fratelli) sarebbe stato ben maggiore nei paesi Cee (in Italia, il 15% degli elettrodomestici bianchi è un Ariston).

Ecco allora sopraggiungere in aiuto di una situazione non facile (anno 1985) l'intuito del manager. Potenzia la dirigenza, sviluppa il marketing (l'arte di far apparire migliore un prodotto simile a cento altri) e, soprattutto, trova i suoi cavalli di Troia all'interno di un mercato altamente competitivo.

BORSA DI TRIESTE

	29/8	31/8
Mercato ufficiale		
Generali*	123400	125350
Lloyd Ad.	24000	24500
Lloyd Ad. risp.	13200	13400
Ras	57000	57500
Ras risp.	33900	35000
Sai	22400	22900
Sai risp.	14600	14900
Montedison*	2326	2315
Montedison risp.*	1109	1099
Pirelli	4265	4270
Pirelli risp.	4340	4280
Pirelli risp. n.c.	2745	2720
Snia BPD*	3280	3260
Snia BPD risp.*	3190	3200
Snia BPD risp. n.c.	1780	1800
Rinascente	1058	1060
Rinascente priv.	607	625
Rinascente risp.	650	662
Gerolimich & C.	124	124
Gerolimich risp.	100	100
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1950	1950
SIP	2280	2260
Sip risp.*	2210	2340
Warrant Sip*	—	—

	29/8	31/8
Bastogi Irbs	450	450
Comau	3480	3500
Comau Warrant	93	94
Fidis	9440	9560
Sme	1880	1900
Stet*	3150	3100
Stet Warrant 10*	945	1000
Stet Warrant 9	515	600
Stet risp.*	3030	3050
D. Tripcovich	8750	9020
Tripcovich risp.	4510	4520
Attività immobil.	4670	4650
Fiat*	10630	10720
Fiat priv.*	6500	6500
Fiat risp.*	6485	6500
Gilardini	17500	17400
Gilardini risp.	14000	14100
Dalmine	310	310
Lane Marzotto	5190	5200
Lane Marzotto r.	5250	5330
Lane Marzotto r.n.c.	4200	4205
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	16900	17000

PIAZZA AFFARI

Confermato il trend

Quotazioni ancora in rialzo (+1,28%)

MILANO — Grazie allo spunto di ieri (+1,28%), piazza Affari ha recuperato più del 5% dal minimo di martedì scorso, senza tuttavia riuscire a fugare il sospetto che si sia trattato solo di una reazione fisiologica ai pesanti ribassi accumulati in agosto.

Avviatasi con un buon flusso di denaro (a metà mattina l'indice tendenziale segnava +2%) da mezzogiorno in poi cospicui realizzi ridimensionavano la crescente euforia della seduta che rischiava di innescare aspettative rialziste di dubbia solidità.

«Ben venga questo freno», sosteneva un procuratore specializzato nell'analisi tecnica, spiegando che per consolidare il mini-recupero, la Borsa non avrebbe potuto prolungare l'onda rialzista all'infinito.

Più nel particolare, la riunione viveva del perdurante interesse verso la scuderia De Benedetti con la Cofide in ulteriore battuta (+9,5% l'ordinaria e +13,1% la risparmio). Ne conseguivano ridde di ipotesi più o meno credibili tra le quali figurava un'imprevedibile alleanza con la Fineurop-Gaic (+15,6%) di Camillo De Benedetti, allo scopo di concentrare i pacchetti di Generali detenuti da ciascuno dei due cugini.

Sulla scia della finanziaria si accodavano così quasi tutte le rimanenti consociate, tra cui Valeo (+10%), Isefi, Sogefi (entrambe migliorate del 5,2%), Sabaudia (+4,1%) e le stesse Olivetti (+2,2%).

Ritornavano poi a mettersi in mostra le Mediobanca (+3,4%) per via del rilancio (a mezzo stampa) del piano di privatizzazione e le tre Bin che, grazie alle rispettive posizioni di soci di maggioranza, hanno iscritto progressi superiori alla media.

In evidenza, sempre e soltanto nelle prime ore, Fiat, Montedison e Generali (per quest'ultimo il rialzo in chiusura sfiorava il 3% su venerdì), mentre avanzavano in maniera insolita i valori patrimoniali per eccellenza: gli immobiliari.

Sensibili, a riguardo, le migliorie per Investimenti Immobiliari, Calcestruzzi, Vianini e, nel vicino comparto degli alimentari-agricoli, quelle delle Bonifiche Ferraresi (+2,9%) e delle Industrie Zignago (+2,4%).

Richieste, anche tra le convertibili, le Eridania (+3,1%) e, tra i titoli dell'Iri non legati all'intermediazione, le Autostrade privilegiate (+2,6%) che assieme alle Autostrada To-Mi (+3,2%) galvanizzavano il comparto delle comunicazioni.

[m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/8	15.00	EUROPA II	Patrasso	23
31/8	15.00	FRECCIA DELL'OVEST	Haifa	49
31/8	17.00	NATACHA 4	Aveiro	Scalo L. (B)
1/9	05.00	NEDI 1	Ras Lanuf	rada/Siot
1/9	08.30	ILIAD	Es Sider	rada/Siot
1/9	11.00	TZAREVETZ	Patrasso	46
1/9	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	41
1/9	pom.	YUSUF ZIYA ONIS	Derince	47
1/9	16.00	AEGEAS	Hound Point	rada/Siot
1/9	sera	WOLWOL	Fiume	39
1/9	sera	FERNANDA LUBRANO	Taranto	Italcem.

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/8	pom.	MOBIL VIGILANT	Siot 3	ordini
31/8	14.00	EMELIE	50 (10)	M. El Brega
31/8	14.00	TASOS	Italcem.	Ashdod
31/8	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
1/9	06.30	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
1/9	12.00	AMIN	3	Beirut
1/9	pom.	ARGO IDUNA	Siot 4	ordini
1/9	20.00	TZAREVETZ	47	Patrasso
1/9	sera	BUTRINTI	38	Durazzo
1/9	sera	CLORINDA SCOTTO	35	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
1/9	08.00	SOCARQUATTRO	54	44
1/9	sera	FRECCIA DELL'OVEST	49	57

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., AMIN, FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: CLORINDA SCOTTO, BUTRINTI, THALASSINI THAI, SOCARQUATTRO, EMELIE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Terni: AFTHOROS.
Siot: MOBIL VIGILANT.
Punto Franco O. M.: RIG.
S.a.f.a.: SOUSS.
Italcementi: TASOS.
Frigomar: STER LAER.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, BERDYANSK, ADEM REKA.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: ARGO IDUNA.

MONFALCONE

navi in partenza

ANANGEL F. (Grecia), per Trieste; SOCAR QUATTRO, per Trieste.

navi in porto

SAYANALES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; KOREIZ (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco ferraccio; OREGON (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; SOCAR CINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; TRASMAR TERZO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; SOCAR SEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSA

868 **+1,28%** E' proseguito il recupero iniziato mercoledì scorso. Solo sul finale della riunione si è verificato un rallentamento specie sui titoli guida.

DOLLARO

1314,20 **-0,31%** Ha perso leggermente quota rispetto al fixing di venerdì, ma è rimasto stazionario sulle chiusure londinesi e ha addirittura recuperato qualcosa su quelle di New York.

MARCO

724,03 **-0,04%** Lieve flessione della divisa di Bonn. Contenuta ripresa della lira nello Sme. Attività limitatissima sull'oro per la chiusura di Londra e Hong Kong.

BORSA DI MILANO (31.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	125050	0,4	29711	75,6	155890	0,4	1,04	21,8
Acq. De Ferrari	4310	1,4	718	90,8	4675	1,4	1,86	33,3
Acq. De Ferrari r.n.c.	2049	0,4	700	73,3	2540	0,4	4,39	15,9
Acqua Marcia	897	0,2	747	4,1	4444	0,2	1,98	21,2
Acqua Marcia r.n.c.	467	-4,3	455	0,9	1830	-4,3	5,32	10,8
Aedes	9410	-0,4	4273	45,0	15700	-0,4	0,96	47,5
Aedes r.n.c.	6150	-2,4	5810	20,1	7500	-2,4	1,63	31,1
Aeritalia	3655	—	3500	5,0	6620	0,0	2,46	30,3
Agricola Fin.	2161	1,0	1835	15,1	3990	1,0	—	—
Agricola Fin. risp.	4020	1,0	2223	99,4	4030	1,0	—	—
Alitalia	872	1,4	815	5,3	1896	1,4	2,87	26,7
Alitalia priv.	620	0,2	603	1,3	1930	0,2	4,03	19,0
Alivar	9600	1,1	6100	36,1	15800	1,1	3,13	21,5
Alleanza	70250	1,8	17575	70,1	92700	1,8	0,64	85,4
Alleanza r.n.c.	69890	2,8	61000	32,2	88650	2,8	0,72	84,9
Ansaldo Trasporti	5600	3,7	4285	59,0	6512	3,7	4,46	10,2
Assitalia	30750	1,7	22250	72,3	34000	1,7	0,52	—
Attiv. Immobiliari	4650	-0,4	2977	26,9	9200	-0,4	2,69	26,2
Aturia	1760	1,1	1640	3,9	4700	1,1	—	—
Aturia risp.	1600	—	1540	2,6	3820	0,0	—	—
Ausiliare	8070	0,9	3010	57,6	11800	0,9	1,12	43,1
Ausonia	2305	1,3	1981	34,0	2934	1,3	—	—
Autostrada To-Mi	11200	3,2	3751	70,0	14400	3,2	3,57	20,7
Autostrade priv.	1221	2,6	1130	22,8	1529	2,6	5,04	21,9
B Banca Catt. V.	5245	-0,1	3879	36,5	7624	-0,1	4,00	9,8
Banca Catt. V. r.n.c.	3402	-0,8	3280	17,2	3990	-0,8	6,47	6,4
Banca Comm. Ital.	3020	3,1	2123	24,8	5736	3,1	5,96	8,6
Banca Manusardi	1590	0,6	1535	7,8	2240	0,6	2,26	7,9
Banca Mercantile	9700	1,0	8300	19,1	15615	1,0	2,06	38,2
Banca Naz. Agr.	6095	0,2	4456	53,4	7527	0,2	2,87	26,1
Banca Naz. Agr. priv.	2330	-0,6	2300	0,9	5462	-0,6	7,51	10,0
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2235	1,1	2170	5,6	3330	1,1	8,28	9,6
Banca Toscana	5930	-0,3	5880	1,1	10604	-0,3	5,33	9,9
Banco Chiavari	4850	0,8	4750	4,9	6798	0,8	5,36	6,7
Banco Lariano	3810	-1,8	2600	40,9	5560	-1,8	5,25	7,8
Banco Napoli risp.	19000	0,5	17030	61,2	20250	0,5	7,37	12,3
Banco Roma	10150	3,0	9600	3,8	24000	3,0	5,32	12,6
Banco Sardegna risp.	11070	-0,1	11050	1,1	12903	-0,1	3,39	6,3
Bastogi Irbs	452	0,7	165	36,8	945	0,7	—	21,3
Benetton Group	17980	0,2	14518	59,6	20324	0,2	2,65	23,4
Benetton Warrant	170	1,2	125	38,8	241	1,2	—	—
Bnl quote risp.	21000	—	20480	5,4	30116	0,0	6,67	13,5
Boero Bartolomeo	5060	-0,8	3758	26,3	8700	-0,8	2,96	23,1
Bonifiche Ferraresi	31490	2,9	21520	42,6	44950	2,9	1,27	35,9
Bonifiche Siele	34610	-1,1	16211	45,7	56500	-1,1	0,52	23,4
Bonifiche Siele r.n.c.	16000	—	15499	3,1	31700	0,0	1,25	10,8
Breda	9090	0,2	3560	54,0	13810	0,2	3,30	27,7
Brioschi	835	1,2	535	22,5	1870	1,2	—	—
Buitoni	6650	0,8	868	47,2	13113	0,8	1,50	33,4
Buitoni r.n.c.	3130	0,6	1071	31,5	7607	0,6	—	15,7
Buton	2380	-4,8	2070	10,6	5000	-4,8	6,93	13,7
C Caffaro	1070	0,8	640	33,0	1944	0,8	3,27	22,1
Caffaro risp.	996	-0,4	643	27,2	1943	-0,4	4,02	20,6
Calcestruzzi	9870	6,1	7400	81,3	10440	6,1	2,84	26,3
Cam Finanziaria	2470	2,5	2410	5,3	3537	2,5	4,78	18,6
Cantoni	7700	—	2806	38,6	15500	0,0	2,73	5,7
Cantoni risp.	7780	—	7250	8,5	13500	0,0	3,86	5,8
Cart. Binda-De Medici	3399	3,0	1413	65,7	4438	3,0	2,94	31,0
Cart. Burgo	11290	1,7	4379	59,5	16000	1,7	3,54	11,9
Cart. Burgo priv.	9500	4,1	3949	66,1	12350	4,1	6,32	10,0
Cart. Burgo risp.	11050	1,3	5187	57,4	15400	1,3	4,52	11,6
Cement. di Augusta	4950	0,6	4501	58,3	5271	0,6	5,56	12,7
Cement. di Sardegna	8140	6,5	7610	43,4	8830	6,5	4,91	8,2
Cementeria Merone	4990	0,3	3270	84,7	5300	0,3	2,61	5,3
Cement. Siciliane	11625	1,5	10700	42,0	12900	1,5	4,73	—
Cementir	3831	-1,0	2129	80,0	4256	-1,0	4,70	12,9
Ciga Hotels	4680	3,1	1917	48,6	7600	3,1	0,96	—
Ciga Hotels r.n.c.	2175	2,4	1950	41,1	2498	2,4	5,75	—
Cir	5350	3,3	1806	38,9	10922	3,3	2,24	35,2
Cir risp.	5340	3,1	1791	39,8	10718	3,1	2,62	35,1
Cir r.n.c.	2500	3,0	1691	19,6	5813	3,0	6,40	16,4
Cmi	4160	—	3700	11,2	7800	0,0	7,21	13,4
Cofide	4370	9,5	2760	46,4	6230	9,5	0,63	—
Cofide r.n.c.	1810	13,1	1381	32,1	2717	13,1	2,62	—
Cogefar	5549	2,0	1845	51,9	8976	2,0	3,15	11,8
Cogefar r.n.c.	2750	—	2600	8,8	4300	0,0	7,09	5,8
Comau	3500	0,6	3360	5,4	5960	0,6	3,14	30,2
Comau Warrant	94	1,1	90	1,3	400	1,1	—	—
Condotte Acqua To	6860	4,4	1995	86,8	7600	4,4	2,04	43,0
Credito Commerciale	4300	-1,4	4300	0,0	8918	-1,4	4,65	10,2
Credito Fondiario	4350	2,4	4220	6,0	6400	2,4	4,14	4,7
Credito Italiano	1860	1,7	1121	30,7	3529	1,7	3,64	11,7
Credito Italiano risp.	1850	0,1	1760	11,0	2575	0,1	4,28	11,6
Credito Varesino	3550	0,6	2757	28,9	5500	0,6	3,94	13,8
Cr. Varesino r.n.c.	2420	-5,5	2305	9,6	3499	-5,5	6,61	9,4
Cucirini	1900	3,3	1470	22,9	3350	3,3	—	87,7
D Dalmine	315	1,6	300	2,4	920	1,6	—	—
Danieli & C.	6380	0,3	2428	66,3	8390	0,3	2,46	10,2
Danieli & C. r.n.c.	3299	-0,9	3280	3,0	3909	-0,9	—	—
Dataconsyst	8810	1,1	6850	62,0	10010	1,1	6,36	11,3
Del Favero	4640	0,4	4500	10,8	5800	0,4	4,53	8,1
E Edit. Fabbri p.	1951	1,8	1882	13,3	2399	1,8	5,64	14,3
Editoriale	3460	0,3	2301	68,2	4000	0,3	2,31	30,6
Eliolona	2560	2,4	1160	86,4	2780	2,4	4,30	9,7
Eridania	4390	3,1	2673	44,6	6520	3,1	3,87	10,9
Eridania r.n.c.	2485	—	2450	5,9	3048	0,0	8,05	6,2
Eurogest	1075	3,9	789	21,5	2118	3,9	0,89	6,6
Eurogest risp.	1040	-1,4	790	20,8	1990	-1,4	1,54	6,4
Eurogest r.n.c.	610	2,6	510	10,8	1439	2,5	2,68	3,7
Euromobiliare	10750	-3,0	3199	70,6	13900	-3,0	2,14	23,0
Euromobiliare r.n.c.	4250	2,4	3950	9,8	7000	2,4	5,88	9,1
F F.M.C.	2940	—	2510	18,2	4871	0,0	4,42	10,7
Faema	3850	7,5	3000	65,1	4305	7,5	2,34	25,7
Falck	5065	1,3	2130	27,5	12798	1,3	—	97,4
Falck risp.	5190	-0,2	2188	33,7	11109	-0,2	2,89	99,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	11650	1,3	3689	39,4	23900	1,3	2,58	26,7
Farmitalia r.n.c.	6710	-1,3	5930	31,1	8440	-1,3	4,92	15,4
Fiar	17650	—	7504	70,9	21810	0,0	1,13	15,7
Fiat	10750	1,0	1938	62,8	15969	1,0	1,97	11,6
Fiat priv.	6560	0,6	1797	48,8	11565	0,6	3,23	7,1
Fiat r.n.c.	6510	0,2	6383	4,5	9235	0,2	3,70	7,0
Fidenza Vetraria	8690	1,0	3415	48,7	14244	1,0	5,75	11,2
Fidis	9560	1,3	2796	42,7	18637	1,3	3,02	15,7
Fimpar	1735	0,2	1599	9,7	3000	0,2	1,15	—
Finarte	2550	—	1950	61,5	2925	0,0	2,35	31,0
Fineurop-Gaic	37000	15,6	30600	41,6	46000	15,6	0,54	—
Finrex	1099	-1,1	1043	7,4	1800	-1,1	—	—
Finrex r.n.c.	501	0,2	495	1,3	948	0,2	—	—
Fisac	5700	0,9	3300	18,3	16450	0,9	6,14	7,9
Fisac risp.	5700	5,6	3400	19,0	15500	5,6	6,49	7,9
Fiscambi holding	9010	—	3897	87,5	9740	0,0	0,78	103,1
Fiscambi Holding r.	3055	-0,8	2570	36,2	3911	-0,8	2,95	35,0
Fochi Filippo	2055	-5,4	2000	0,4	3197	-5,4	4,99	10,8
Franco Tosi	20250	1,3	15409	26,8	33490	1,3	3,46	20,3
G Gemina	2025	1,3	615	42,3	3950	1,3	1,98	25,1
Gemina risp.	1870	-0,5	626	42,8	3530	-0,5	2,67	23,2
Generali	126700	2,6	24490	87,6	141150	2,6	0,47	42,7
Gerolimich	124	—	110	13,3	215	0,0	4,84	23,4
Gerolimich r.n.c.	100	—	84	28,1	141	0,0	10,00	18,9
Gilardini	17390	-0,1	8544	42,3	29465	-0,1	3,66	15,4
Gilardini r.n.c.	14090	0,3	13100	17,5	18771	0,3	4,56	12,8
Gim	7650	—	3031	51,7	11970	0,0	2,09	—
Gim r.n.c.	2905	0,2	2188	20,1	5750	0,2	6,88	—
Grassetto	17800	—	17200	17,8	20580	0,0	3,82	11,0
I Ifi priv.	22250	0,9	4817	55,5	36200	0,9	0,99	31,4
Ifil	4609	2,0	1669	33,3	10500	2,0	15,19	29,5
Ifil r.n.c.	2545	1,6	1273	29,4	5595	1,6	4,72	16,3
Industrie Secoo	1700	—	1699	0,0	4075	0,0	3,53	21,8
Industrie Zignago	5220	2,4	4670	55,1	5669	2,4	3,26	9,2
Iniziat. Me.T.A.	11965	-1,5	3884	35,5	26651	-1,5	2,26	30,7
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5700	0,9	5067	5,8	15891	0,9	5,26	14,6
Interbanca	23180	0,1	23000	1,9	32700	0,1	3,45	11,7
Interbanca priv.	13371	0,9	13155	1,2	31398	0,9	5,98	6,8
Invest. Imm. It.	2400	4,3	2155	5,6	6555	4,3	4,17	—
Invest. Imm. It. r.	2700	14,9	2185	14,2	5810	14,9	5,93	—
Isefi	2000	5,3	1780	29,4	2529	5,3	—	—
Italcable	16200	—	7563	34,2	32800	0,0	2,00	21,1
Italcable r.n.c.	14700	0,3	6333	36,0	29567	0,3	2,44	19,1
Italcementi	107500	0,5	25307	92,7	113925	0,5	0,93	20,8
Italcementi r.n.c.	60890	0,1	21150	91,7	64500	0,1	1,89	11,8
Italgas	2690	1,9	1034	69,2	3427	1,9	2,97	19,8
Italia Assicuraz.	19790	2,8	2326	48,7	38200	2,8	0,51	123,7
Italmobiliare	128700	0,5	34731	76,2	158000	0,5	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	70000	-0,7	59000	59,5	77500	-0,7	1,14	—
J Jolly Hotel	13075	-0,2	5335	91,4	13800	-0,2	2,29	24,7
Jolly Hotel risp.	13090	-0,1	6650	86,4	14100	-0,1	2,86	24,7
K Kernel Ital.	595	1,2	576	1,7	1687	1,2	3,87	16,5
L L'Espresso	54500	1,1	53000	33,3	57500	1,1	0,83	32,5
La Fondiaria	67500	0,7	9101	63,5	101000	0,7	0,74	49,4
La Metalli Industr.	865	1,2	851	0,6	3249	1,2	2,89	28,9
La Previdente	31040	1,8	5125	51,4	55500	1,8	1,13	36,7
Latina Assicuraz.	13680	4,8	889	81,8	16534	4,8	0,80	36,9
Latina Ass. risp.	6150	2,9	5900	14,1	7673	2,9	1,93	18,0
Linificio	1920	1,3	1301	36,4	3000	1,3	4,43	106,9
Linificio r.n.c.	1680	—	932	52,8	2350	0,0	5,21	93,5
Lloyd Adriatico	24500	2,1	4754	78,8	29825	2,1	1,22	40,7
Lloyd Adriatico r.n.c.	13400	1,9	12250	31,6	15890	1,9	—	22,2
M Maffei	3320	-3,8	3200	15,3	3985	-3,8	4,52	9,6
Magneti Marelli	3560	1,4	1015	56,7	5500	1,4	2,21	31,2
Magneti Marelli r.	3500	-1,4	1024	60,0	5150	-1,4	2,51	31,1
Magona	8870	-0,2	5310	57,5	11500	-0,2	2,03	39,3
Manifattura Rotondi	21500	2,4	9900	70,7	26300	2,4	1,63	57,5
Manuli Cavi	3490	-0,3	2877	44,9	4243	-0,3	2,87	17,1
Manuli Cavi r.n.c.	1870	—	1650	34,4	2290	0,0	7,49	9,1
Marzotto	5200	0,2	2148	60,5	7190	0,2	4,23	12,3
Marzotto risp.	5330	1,5	2137	70,3	6681	1,5	4,50	12,6
Marzotto r.n.c.	4205	0,1	2285	81,2	4650	0,1	6,66	9,9
Mediobanca	237000	3,4	68000	67,3	319000	3,4	0,84	23,3
Milano Assic.	30550	0,7	8623	58,1	46350	0,7	0,65	48,5
Milano Assic. r.n.c.	17790	0,6	6281	47,8	30354	0,6	1,29	28,2
Mira Lanza	36000	0,9	26000	27,8	62000	0,9	5,56	15,0
Mittel	3280	2,0	1300	46,5	5560	2,0	1,83	16,7
Mondadori	18000	2,9	1752	83,2	21280	2,9	1,56	19,1
Mondadori priv.	11800	1,8	1197	87,3	13342	1,8	2,54	12,6
Mondadori r.n.c.	9120	1,3	8874	7,0	12384	1,3	3,29	9,7
Montedison	2340	1,1	787	62,9	3256	1,1	5,06	18,8
Montedison r.n.c.	1099	-0,8	1040	8,5	1738	-0,8	10,77	8,8
Montefibre	1896	-2,3	1840	2,2	4420	-2,3	4,48	10,3
Montefibre r.n.c.	1355	0,4	1298	7,4	2070	0,4	7,75	7,3
N Nba	3061	-0,1	2169	32,7	4900	-0,1	1,96	18,5
Nba r.n.c.	1740	-0,9	1705	1,8	3640	-0,9	4,60	10,5
Necchi	2995	-0,1	2900	3,5	5590	-0,1	6,01	9,5
Necchi risp.	2975	-0,8	2900	3,1	5300	-0,8	7,39	9,4
Nuovo Pignone	4660	0,2	4410	33,3	5160	0,2	4,94	15,2
O Olcese	3801	0,6	892	33,2	9661	0,6	3,16	9,7
Olivetti	11795	2,2	5750	40,7	20600	2,2	2,88	11,4
Olivetti priv.	7765	0,3	4790	38,6	12500	0,3	4,38	7,5
Olivetti risp.	11420	2,4	5815	39,8	19900	2,4	3,15	11,1
Olivetti r.n.c.	6105	0,4	4820	19,8	11300	0,4	5,90	5,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	177	1,7	20	54,3	309	1,7	—	—
Partecipazioni	3800	—	866	66,5	5281	0,0	2,24	15,1
Partecipazioni r.n.c.	1550	0,6	1240	12,4	3731	0,6	7,10	6,2
Perlier	2001	-1,9	655	54,6	3120	-1,9	2,22	27,6
Perugina	4595	1,0	1795	62,9	6250	1,0	1,52	53,0
Perugina r.n.c.	1550	4,4	1430	5,8	3500	4,4	5,81	17,9
Pierrel	1799	-2,5	1320	12,9	5030	-2,5	—	—
Pierrel r.n.c.	870	-4,3	738	4,0	4000	-4,3	—	—
Pininfarina	17050	-0,2	15671	22,5	21811	-0,2	2,13	31,1
Pininfarina risp.	16520	-0,5	1254	90,2	18180	-0,5	2,42	30,1
Pirelli & C.	5630	-2,1	3054	44,1	8900	-2,1	3,47	13,9
Pirelli & C. r.n.c.	3720	1,9	3520	7,0	6383	1,9	5,70	9,3
Pirelli Spa	4269	0,1	1751	50,9	6700	0,1	2,22	36,7
Pirelli Spa risp.	4280	-1,4	1752	52,1	6600	-1,4	2,59	36,8
Pirelli Spa r.n.c.	2720	-0,9	2660	5,5	3750	-0,9	4,08	23,4
Poligrafici editor.	5820	0,2	4900	72,4	6170	0,2	2,58	27,3
Pozzi-Ginori	1809	-0,1	1037	33,8	3323	-0,1	—	189,4
Pozzi-Ginori r.n.c.	1185	—	383,33	51,2	1949	0,0	1,69	124,1
R Raggio di Sole F.	4000	1,3	3950	7,1	4655	1,3	3,50	13,2
Raggio di Sole r.n.c.	2910	2,1	2850	17,1	3200	2,1	—	9,6
Ras	58050	1,8	9853	70,2	78500	1,8	0,48	155,7
Ras risp. n.c.	35000	3,2	30780	31,7	44100	3,2	0,86	93,9
Recordati	10050	2,1	3106	53,0	16200	2,1	3,98	31,3
Recordati r.n.c.	5000	3,3	4710	11,5	7225	3,3	8,80	15,6
Rejna	18600	3,3	4429	66,2	25840	3,3	—	—
Rejna risp.	18600	-0,8	4430	86,3	20845	-0,8	—	—
Rinascente	1060	0,2	449	68,6	1340	0,2	2,36	19,6
Rinascente priv.	625	3,0	348	54,0	861	3,0	4,00	11,5
Rinascente r.n.c.	662	1,7	534	47,2	805	1,7	3,93	12,2
Risanamento Napoli	14200	-1,7	6113	60,6	19454	-1,7	2,54	36,6
Risanamento r.n.c.	10800	—	5382	60,3	14370	0,0	3,84	27,8
Riva Finanziaria	9920	1,2	4910	63,9	12750	1,2	3,43	9,9
Rol	2165	3,1	797	43,8	3919	3,1	4,85	17,7
Rol r.n.c.	1525	0,9	1459	16,3	1863	0,9	7,87	12,5
S Sabaudia	1645	4,1	1450	7,0	4250	4,1	2,47	18,2
Sabaudia r.n.c.	1201	0,9	1076	10,8	2230	0,9	5,30	14,2
Saes	2455	0,4	2430	1,4	4170	0,4	2,44	20,7
Saes r.n.c.	1292	0,5	1281	2,1	1799	0,5	6,19	10,9
Saes Getters priv.	5885	-0,8	5885	0,0	7800	-0,8	3,82	19,6
Saffa	8290	-0,1	3895	61,4	11054	-0,1	4,46	14,6
Saffa risp.	8155	0,1	3979	61,6	10758	0,1	4,78	14,4
Saffa r.n.c.	5450	-3,0	5450	0,0	6390	-3,0	7,16	9,6
Safilo	9349	1,6	8990	25,6	10390	1,6	—	16,8
Safilo r.n.c.	8800	—	8790	0,7	10200	0,0	—	15,8
Sai	22900	2,4	3127	69,4	31635	2,4	0,60	36,5
Sai r.n.c.	14910	2,2	10653	49,6	19243	2,2	1,07	25,5
Saipem	3240	-2,7	3116	3,9	6320	-2,7	6,17	14,1
Saipem risp.	3200	-1,7	3200	0,0	5010	-1,7	7,19	14,0
Saipem risp. warr.	870	-3,3	816	4,7	1975	-3,3	—	—
Sasib	5062	1,0	2049	40,4	9500	1,0	3,46	16,9
Sasib priv.	5010	1,8	1967	40,1	9550	1,8	3,49	16,7
Sasib r.n.c.	3530	0,1	2511	43,6	4850	0,1	5,52	11,8
Schiapparelli	586	0,2	146	90,9	630	0,2	2,56	17,0
Selm	2347	-1,5	2100	7,3	5500	-1,5	5,97	73,9
Selm risp.	2395	-1,0	2200	6,3	5300	-1,0	6,68	75,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6650	—	2590	73,7	8100	0,0	1,50	—
Setemer	12890	-0,8	11950	35,5	14600	-0,8	1,01	9,8
Sifa	3440	1,8	918	39,8	7250	1,8	2,42	16,1
Sifa r.n.c.	2770	1,1	2650	3,4	6212	1,1	3,61	12,9
Silos Genova	1193	-0,4	825	29,5	2074	-0,4	—	30,8
Silos Genova r.n.c.	875	1,0	807	43,0	965	1,0	1,92	28,2
Sim	13650	0,2	6300	94,1	14110	0,2	2,20	14,5
Siossigeno	29390	-0,4	15445	59,2	39000	-0,4	4,63	15,1
Siossigeno r.n.c.	24150	0,2	17500	59,9	28600	0,2	5,80	12,4
Sip	2258	0,4	1769	21,1	4082	0,4	6,20	15,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2300	—	1846	19,2	4206	0,0	7,83	15,3
Sirti	10340	0,4	5636	64,0	12990	0,4	3,87	14,5
Sme	1881	0,1	805	34,8	3900	0,1	2,39	18,6
Smi Metalli	2160	1,4	2089	2,4	5000	1,4	4,63	16,1
Smi Metalli r.n.c.	2150	—	1868	16,3	3600	0,0	6,51	16,0
Snia BPD	3250	0,3	1672	26,2	7700	0,3	3,08	26,8
Snia BPD risp.	3150	-0,3	1710	23,8	7750	-0,3	3,81	26,0
Snia BPD r.n.c.	1725	—	1720	0,4	2990	0,0	7,54	14,2
Snia Fibre	2225	-0,2	2220	0,8	2849	-0,2	4,04	10,5
Snia Tecnopolimeri	5012	0,6	4810	10,7	6700	0,6	5,33	8,5
SO.PA.F.	2740	-0,4	977	63,3	3764	-0,4	2,19	—
SO.PA.F. r.n.c.	1540	—	1157	34,1	2280	0,0	4,92	—
Sogefi	3810	5,2	3200	33,4	5025	5,2	2,41	27,7
Sondel	811	-2,1	789	1,7	2089	-2,1	4,93	19,3
Sorin	10580	-0,2	9825	8,8	18414	-0,2	2,55	38,9
Standa	13030	-1,2	6522	50,7	19366	-1,2	1,92	19,7
Standa r.n.c.	7590	-0,3	6512	10,8	16531	-5,0	3,69	11,4
Stet	3050	0,6	1891	25,0	6522	0,6	5,90	11,4
Stet risp.	3000	-1,0	1917	26,0	6084	-1,0	7,33	11,3
Stet Warrant 9%	536	1,5	506	1,4	2650	1,5	—	—
Stet Warrant 10%	973	2,4	850	3,5	4360	2,4	—	—
T Tecnomasio	1401	—	673	43,9	2333	0,0	3,57	14,7
Tecnost	2490	1,6	2340	21,1	3050	1,6	3,01	9,6
Teknecomp	1710	0,6	1583	5,0	4103	0,6	4,41	11,0
Teknecomp r.n.c.	1149	2,6	1055	17,1	1605	2,6	6,88	8,0
Terme Acqui	3970	2,6	970	69,1	5310	2,6	0,88	30,7
Toro	27770	1,9	7900	51,5	46500	1,9	0,83	58,2
Toro priv.	18601	3,3	6130	41,1	36500	3,3	1,24	39,0
Toro r.n.c.	15780	2,5	14800	15,8	21000	2,5	1,58	33,1
Tripcovich	9020	3,1	2869	79,7	10590	3,1	0,94	61,9
Tripcovich r.n.c.	4520	0,2	2850	51,7	6080	0,2	2,65	31,0
U Uce	1425	1,8	1350	5,6	2690	1,8	4,91	17,8
Uce r.n.c.	1300	-1,6	1300	0,0	1685	-1,6	7,69	16,2
Unicem	21980	-0,5	14121	39,5	34000	-0,5	2,05	14,8
Unicem r.n.c.	13000	2,2	10222	29,0	19800	2,2	4,08	8,7
Unipol priv.	25601	0,6	16700	67,9	29800	0,6	0,86	29,8
V Valeo	7700	10,0	6500	57,3	8595	10,0	2,14	12,1
Vetrerie italiane	4810	0,2	4746	6,1	5800	0,2	4,16	8,7
Vianini	3800	8,4	3315	1,8	29990	8,4	2,63	46,8
Vianini r.n.c.	3610	0,3	2350	59,2	4480	0,3	3,32	44,5
Vianini Industria	1730	1,2	1598	10,5	2850	1,2	5,78	7,4
W Westinghouse	36600	0,3	3990	78,6	45500	0,3	5,19	24,5
Worthington	1475	-0,9	1300	14,6	2500	-0,9	—	24,6
Z Zucchi	4229	-0,5	1705	80,3	4850	-0,5	3,78	8,8
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	10150	1,0	9600	100,0	10150	1,0	—	—
Calp	3170	1,6	2950	40,0	3500	1,6	5,52	9,8
Comit r.n.c.	2915	0,9	2670	38,6	3305	0,9	—	8,3
Vianini Lavori	4440	3,3	4300	10,8	5600	3,3	5,41	7,6
Fin. Centro Nord	18860	0,6	18550	100,0	18860	0,6	5,30	47,3

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,85	-0,20
B.T.P. feb. 88 12,50%	100,15	-0,70
B.T.P. mar. 88 12%	101,9	0,88
B.T.P. mag. 88 12,25%	102	0,25
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,75	-0,15
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,75	0,05
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,9	—
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,6	0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	101,95	0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,3	-0,10
B.T.P. apr. 89 12%	101,1	—
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,3	-0,20
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,3	-0,05
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,1	-0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	102,8	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	101,1	—
B.T.P. mag. 90 10,50%	98	-0,20
B.T.P. giu. 90 10,50%	96,9	—
B.T.P. lug. 90 9,50%	95	-0,21
B.T.P. mar. 91 12,50%	103,4	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,25	-0,25
C.C.T. gen. 88	99,95	0,15
C.C.T. feb. 88	100,3	0,30
C.C.T. mar. 88	100,25	—
C.C.T. apr. 88	100,25	0,05
C.C.T. mag. 88	99,95	0,05
C.C.T. giu. 88	99,9	0,10
C.C.T. lug. 83-88	100,25	-0,10
C.C.T. ago. 83-88	100,25	-0,25
C.C.T. set. 83-88	100,8	—
C.C.T. ott. 83-88	101,05	-0,25
C.C.T. 15 lug. 90	98,1	0,15
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,3	0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	97,9	—0,05
C.C.T. 18 ott. 90	97,75	0,05
C.C.T. nov. 83-90	102,15	-0,20
C.C.T. 18 nov. 90	97,7	-0,10
C.C.T. dic. 90	102	-0,20
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,6	-0,10
C.C.T. gen. 91	102	-0,39
C.C.T. 17 gen. ind.	98,5	0,10
C.C.T. feb. 91	101,9	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,65	—
C.C.T. mar. 91	101,1	—
C.C.T. 18 mar. 91	98	0,35
C.C.T. apr. 91	101,2	0,30
C.C.T. mag. 91	100,85	-0,05
C.C.T. giu. 91	101,4	0,20
C.C.T. lug. 91	99,8	-0,05
C.C.T. ago. 91	99,8	-0,05
C.C.T. set. 91	100,35	0,05
C.C.T. ott. 91	99,9	-0,05
C.C.T. nov. 91	99,85	-0,05
C.C.T. dic. 91	99,6	-0,05
C.C.T. gen. 92	98,2	-0,05
C.C.T. feb. 92	96,65	-0,10
C.C.T. feb. 95	97,75	-0,10
C.C.T. mar. 95	93,85	0,48
C.C.T. apr. 95	93,55	0,05
C.C.T. mag. 95	93,3	—
C.C.T. giu. 95	93,05	0,05
C.C.T. lug. 95	94,9	—
C.C.T. ago. 95	94,8	—
C.C.T. set. 95	95,8	-0,21
C.C.T. ott. 95	95,15	0,37
C.C.T. nov. 95	96	0,26
C.C.T. dic. 95	95,75	0,05
C.C.T. gen. 96	95,6	0,37
C.C.T. ECU 82-89 13%	108,6	0,55
C.C.T. ECU 82-89 14%	108,1	-0,09
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,5	-0,18
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	107,5	-0,37
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	103,7	-0,29
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	104,5	-0,38
C.C.T. ECU 85-93 9%	101,9	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	100,9	0,40
C.T.R. 83-93 2,50%	96	0,94
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	94,15	2,92
Az. Aut. FS 83-90 1.o	103,7	0,39
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,7	0,49
Az. Aut. FS 84-92	104,15	0,14
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	101,2	0,20
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103	-0,24
Az. Aut. FS 85-92 2.o	101,35	—
BEI 85-92 12,5%	102,1	-0,39
BEI 86-94 12,75%	103,5	—
Città Ge 76-91 10%	95	0,53
Città Mi 72-92 7%	101,1	2,08
Città Mi 73-93 7%	91,4	1,53
Città Mi 76-88 10%	99,2	0,20
Città Na 75-95 10%	93	—
Enel 72-92 7%	91,4	0,88
Enel 73-93 7%	91,6	0,11
Enel 81-88 ind.	101,6	-0,20
Enel 82-89 ind. 1.o	104,8	0,38
Enel 82-89 ind. 2.o	104,05	0,05
Enel 82-89 ind. 3.o	104,8	0,29
Enel 82-89 ind. 4.o	104,5	-0,62
Enel 83-90 ind. 1.o	105,45	0,05
Enel 83-90 ind. 2.o	104	-0,24
Enel 83-90 ind. 3.o	104,2	-0,38
Enel 84-92 ind. 1.o	107,6	0,84
Enel 84-93 ind. 2.o	104,7	0,48
Enel 84-93 ind. 3.o	106,3	0,38
Enel 84-93 ind. 4.o	106,5	0,38
Enel 85-2000 2.o	102,2	-0,15
Enel 85-2000 3.o	102,25	—
Enel 86-2001 ind. 1.o	101	0,40
Enel 85-95 ind.	102,6	—
Enel 86-93 2.o	92	—
Enel 86-93 3.o 9,7%	101,6	1,08
Imi 70-88 28.o 7%	98,5	—
Imi 70-88 29.o 7%	98	1,02
Imi 70-88 33.o 7%	97,5	1,03
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	0,66
Imi 75-93 49.o 10%	95,85	1,62
Imi 77-89 56.o 12%	98,6	0,10
Imi 82-92 2R2 15%	174,6	0,06
Imi 82-92 3R2 15%	182	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	102,9	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,2	-0,39
Iri 83-88 ind.	101,85	1,33
Iri 85-2000 ind.	99,6	0,40
Mediofidis Opt. 13%	102,2	—
Opere Auto 70 7%	82,1	0,73
Opere Auto 72 7%	81,4	4,18
Opere Auto 74 1.o 8%	82	0,24
Opere Auto 74 2.o 8%	82,1	1,34
Opere Auto 75 8%	80	0,37
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	98,75	2,78
Iri Aeritalia 86-93 9%	149	1,34
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112,5	—
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,5	-0,65
Iri Stet 84-89 5,9%	160,1	0,62
Iri Stet 84-91 5,9%	160,3	2,06
Iri Stet 85-90 9%	105	0,95
Iri Stet 85-90 10%	132	3,60
Stet 83-88 7,6%	115	3,39
Efibanca Necchi 86-91 7%	86,5	0,92

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-11-87	89	97,666	0,03
29-2-88	180	95,345	0,03
30-8-88	363	91,285	0,02

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1314,20	1315	1314,20
Marco tedesco	724,03	723,75	724,04
Franco francese	216,65	216,5	216,65
Fiorino olandese	642,63	642	642,625
Franco belga	34,837	34,25	34,836
Sterlina	2141,6	2140	2141,90
Lira irlandese	1928,25	1945	1927,875
Corona danese	188,15	188,25	188,15
Dracma	9,522	9	9,52
Ecu	1499,65	—	1499,655
Dollaro canadese	995,90	982	995,95
Yen giapponese	9,229	9,1	9,23
Franco svizzero	877,80	873	877,80
Scellino austriaco	102,89	103	102,896
Corona norvegese	197,24	195,90	197,225
Corona svedese	206	205	206,01
Marco finlandese	298,50	298	298,55
Escudo portoghese	9,21	8,9	9,202
Peseta spagnola	10,77	10,67	10,773
Dollaro australiano	937,60	930	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,20	—
Dinaro (Milano) Tp	—	1,70	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,45	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8090/8100	6,05800/07200	—	1,4910/20
Yen	*1,2750/2770	*4,2594/2666	—	*1,0500/0514
Marco	—	*334,000/600	—	*82,33/43
Franco fr.	*29,90/93	—	—	24,62/66
Sterlina	2,955/959	9,8785/8965	—	2,4347/4379
Franco sv.	*121,25/40	405,180/880	—	—
Lira	**1,379/381	**4,6165/6255	—	*0,11369/11383

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

31.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19000	19750
Oro Londra (2)	—	—
Oro Zurigo (2)	455,40	455,90
Argento (3) (ind)	320000	335000

31.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Sterlina oro n.c.	140000	145000
Marengo italiano	105000	115000
Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 2.9.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,25/13,0	13,50/14,25
Vista	11,750	12,250
7 giorni	12,250	12,750
15 giorni	12,500	13,000
1 mese	12,325	13,125
2 mesi	12,750	13,250

Lira interbancaria:
1 mese (12,500/13); 2 mesi (12,750-13,250); 3 mesi (12,750-13,250).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perchè al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	84	—
Buitoni 81-88	106	2,36
Caboto Mi c. 83-91	156,5	1,92
Caffaro 81-90	470	1,06
C. Binda De Medici	229	6,22
Binda 85-90	170	2,94
Cir 85-92	106,25	3,44
Efib.P. CR Valt.	101	0,99
Efib. Ifit. 85-92	108,5	—
Efibam Saipem 85-90	100	0,50
Efibam III 85-90	106	0,85
Eridania 85-90	107	1,40
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	108	-0,83
Gemina 85-90	381	1,44
Generali 81-88	1236	0,81
Gerolimich 81-90	103	1,26
Gim 85-91	130	—
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	97	0,52
M. FIB. Tosi 97	86,25	0,29
Med. SS. Italc. 85-95	215	1,16
Med. Italmobiliare	162,6	—
Med. Linificio 932	92	-0,11
Med. Marzotto 93 CV	108	-0,46
Med. Pirelli & C	92	5,71
Med. Sabaudia ris.	88	3,13
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	91	0,82
Med. Snia Fibre 86-95	85	1,29
Med. Snia Tecn. 86-93	97,5	4,36
Med. Unicem	105	0,71
Med. SS Buitoni 85-95	201	1,49
Med. SS Buitoni 85-95	109	-0,46
Med. SS Cir 86-97	90	3,22
Mira Lanza 82-87	360	2,50
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	118	2,03
Pirelli 81-91	300	0,92
Pirelli Spa 85-95	173,25	2,45
Pirelli & C. 85-91	135	2,96
Siossigeno 81-91	375	1,33
Smi Metalli 85-95	102	—
Snia Bpd 85-93	163	1,84
So.Pa.F. 86-91	103	0,73
Tripcovich 84-89	210,5	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	184	3,70
Imi Unicem 84	114,5	0,87
Iri Comit 86-92	—	—
Iri B. Roma 81-87	—	—
Iri Credit 81-87	—	—
Iri Stet 73-88	174	—
Mediobanca 82-88	2680	4,48
Med. S. Spirito 73-88	226	—
Med. Sip 73-88	115,5	1,08

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11624	0,03
America	10442	0,06
Arca 27	10066	0,89
Arca BB	19811	0,67
Arca RR	11449	-0,08
Aureo	15643	0,56
Azzurro	16316	0,71
BN Multifondo	11668	0,72
BN Rendifondo	10939	0,09
Capitalcredit	10110	0,66
Capitalfit	12008	0,48
Capitalgest	14047	0,62
Cash Manag. Fund	12308	0,72
Corona Ferrea	10500	0,64
Eptabond	10664	0,01
Eptacapital	9951	0,45
Euro Andromeda	15650	0,75
Euro Antares	12477	0,22
Euro Vega	10550	0,01
Euromob Cap Fund	10430	0,64
Fiorino	22089	0,54
Fondattivo	13177	0,80
Fondersel	25145	0,62
Fondicri 1.o	10925	0,08
Fondicri 2.o	10178	0,46
Fondimpiego	10608	—
Fondinvest 1	11728	0,13
Fondinvest 2	14378	0,66
Fondo Centrale	13120	-6,68
Fondo Professionale	26600	0,61
Genercomit	16488	0,73
Genercomit rend.	10113	-2,63
Geporeinvest	10061	0,72
Geporend	10011	0,06
Gestielle B	10200	0,50
Gestielle M	10385	-0,02
Gestiras	16451	0,03
Imicapital	24046	0,82
Imirend	14543	0,08
Imi 2000	10628	—
Interbancaria az.	17804	1,02
Interbancaria obbl.	13354	0,13
Interbancaria rend.	13302	-0,02
Libra	16143	0,66
Multiras	16797	0,58
Nagracapital	13857	0,60
Nagrarend	12104	0,07
Nordcapital	9795	0,80
Nordfondo	11804	0,03
Phenixfund	10010	0,73
Primecapital	24321	1,02
Primecash	12067	0,08
Primerend	17652	0,61
Redditosette	14326	0,34
Rendicredit	10690	0,05
Rendifit	11326	0,08
Risp. Italia bilanc.	16859	0,79
Risp. Italia redd.	12799	0,14
Sforzesco	11478	0,18
Verde	11047	0,11
Visconteo	15436	0,79
Comm. Turismo	9761	0,64
Centr. Reddito	10087	0,04
Salvadanaio	9716	0,17
Capitaleitalia $	33,9	—
Fonditalia $	79,94	1,34
Interfund $	36,97	1,76
Int. Securities $	28,06	2,10
Italfortune $	39,71	-
Italunion $	22,81	-
Mediolanum $	35,96	1,22
Rominvest $	35,64	1,32
Rasfund (lire)	37428	—
Tre R (lire)	36765	-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

A Milano, in appartamento zona centro, casa signorile, famiglia di tre persone cerca domestica, o coppia di domestici, a tempo pieno, con disponibilità di camera e bagno privati. Necessitano esperienza e adeguate referenze. Telefonare ore d'ufficio 040/65065 e chiedere della signora Bruna. 111

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare stabile con dormire, referenziata età 40-60 anni, tutto fare per persona sola. Presentarsi in via Battisti n. 6, negozio mobili, dalle ore 18 alle 19.30. 060248

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza pluriennale amministrazione computer offresi tel. 825348. 60199

RAGAZZO 22 enne alto bella presenza con bella auto propria cerca qualsiasi lavoro anche come rappresentante in tutta Italia purché mensile fisso e rimborso spese. 568493 Fabio. 060354

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE con prestazioni barman per discoteca. Tel. 764457-391193. 4904

CERCASI banconiere. Presentarsi bar Torinese, corso Italia 2, dalle ore 18 alle ore 21. 60382

IMPORTANTE azienda assume: hostess e standiste con esperienza commerciale per lavoro altamente organizzato e ben retribuito più 1 SERIO PROFESSIONISTA con elevata preparazione manageriale cui affidare la gestione clienti e nuove iniziative commerciali. Inviare curriculum a cassetta n. 34/A Publied 34100 Trieste 4809

OPERAIO patente «C» pratico commercio carni cercasi. Tel. 826555. 4828

PELLICCIAIO/A finito/a cercasi per interessante collaborazione. Pellicceria artigiana. Astenersi se non veramente capaci. Tel. 578185. 306

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam. Corsi diurni e serali iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega Nazionale. Tel. 767491 pasti. 4857

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 4875

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201 abitazione 43038. 60067

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, tappeti eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 060294

SOPRAMMOBILI lampade tappeti quadri mobili oggetti antichi acquistiamo. La Miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 4874

13 Alimentari

DI.BE.MA offre sino al 27 settembre Fiuggi 895 Forst 2/3 Var 750 Vap 890 1/3 520 latt. 590 caffè Hausbrandt 1/4 2250 Johnnie Walker red 7100 in via Canova 9 Pagliericci 2 Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando 569602 728215 418762. 4852

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4898

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4894

A.A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, prenotazioni Mercedes nuove, 190 E, 200 E, 250 D, 300 E; usate garantite 450 SLC, 350 SL, 280 SE, 500 SEC '85, 240 D '82; BMW 320i '85; 635 CSi, 745 Turbo, Peugeot 205 GTI '86, Golf GTI '85, Range Rover '81, Renegeide, Cherokee Chief, Audi 2200 Coupé '86, Porsche targa, Porsche Cabrio '85. Altre occasioni garantite, facilitazioni permute. 773316. 4778

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi: 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E, Prisma 1600 IE 1987. 4793

SENZA ANTICIPO: AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, PERMUTE: Delta 1300 '80-'81, R5 Alpine Turbo '84, Prisma 1600 i.e. '86, Golf GL 1100 '80, Uno 45 S Fire '86, MERCEDES 200 E nuovo mod. '85, Metro Surf '83, Ritmo cabrio Palinuro '84, Golf GTI 1600 '81, BMW 320 i '83, Peugeot 205 GTI '86, Duetto Spyder '81, PORSCHE 911 S targa '72, R9 GTC '83, Delta 1500 '85, Alfa 33 Q. oro '84, 126 '74, GOLF GL nuovo mod. '86, Panda 4x4 '85, Escort Ghia '82, Fiat pullmino 900 E e 7 posti '83, Fiesta Super Sport '80, Golf Cabrio '83, FERRARI Mondial 8 '82, Delta 1300 LX '83, Porsche 924 5m '80, R5 GTL 5p '81, Golf GTI 1800 nuovo mod. '85, Yamaha XT 600 '86. MY CAR, v. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO 4

VENDO Fiat 850 spec. 300.000. Tel. 754819. 060363

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 724444 ricerchiamo per referenziati professionisti e studenti arredati bi/tristanze. Massima serietà garanzie. 060244

REFERENZIATISSIMO cerca casa o appartamento bi-tricamere in affitto zone periferiche Trieste. Tel. 631631. 4850

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALVEARE 724444 D'Alviano adatto studenti arredato: bistanze, cucina, bagno. 350.000 060244

20 Capitali Aziende

A.A.A. PRESTITI e finanziamenti fino a 50 milioni es. 10 milioni 48 rate da 272.000. Tel. 7362. Escluso sabato. 60181

A. MINI prestiti-prestiti in 24 ore immediatamente concediamo. I.F.T. corso Italia 21 Trieste, tel. 65818; Gorizia, via Carducci 17, 0481/31618. 4794

ABBIAMO clienti veramente interessati ad acquistare aziende alberghi e negozi. Sidav Milano 02/6434583 - 6437948. 1236

ATTENZIONE: concediamo prestiti anche protestati ore 8-11. Tel. 943228. 060293

CAUSA trasferimento privato vende bar alcolici superalcolici cibi cotti 45.000.000. Tel. 764041. 60332

CEDESI in gestione negozio abbigliamento centrale adatto persona sola Lit. 1.200.000 mensili tutto compreso. Tel. 767404 ore ufficio. 060296

MONFALCONE licenza tabella 14 vendita cicli/motocicli accessori ricambi 9.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PRESTITI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Servizi Parabancari Spa, Passo Goldoni, 2, Trieste, tel. 722488. 4883

PRESTITI fiduciari concessi senza firme di garante a improtestati lavoratori dipendenti artigiani commercianti professionisti. Fintergestum, piazza Benco 4, tel. 040/630610. 4903

TRATTORIA attrezzatissima licenza superalcolici zona San Giacomo libera subito affidasi in gestione o vendita. Tel. 43586. 4897

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre i 774882 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4849

A.A.A. APPARTAMENTO recente bicamere libero cerchiamo per conto nostro cliente. Definizione immediata fino 150.000.000. Tre i tel. 774881. 4850

APPARTAMENTO cucina tricamere servizi max 90.000.000 per nostro cliente Spaziocasa 60125. 6

CERCASI casetta preferibilmente con giardino anche da restaurare pagamento contanti telefonare 763189. 14

FUNZIONARIO trasferito cerca 4 stanze recente in stabile signorile. 631171. 12

PRIVATO compera casetta 3-4 stanze, cucina, servizi, giardino pagamento contanti telefonare 946269. 4831

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 Basovizza villetta tristanze cucina bagno taverna cantina garage giardino. 4832

AGENZIA Gamba 768702 villetta tristanze tinello cucina bagno cantina garage giardino zona Rozzol. 4832

AGENZIA Meridiana 733275 - MADDALENA epoca, ampia matrimoniale, cucina, doccia, completamente ristrutturato. 4829

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GIULIA piano IV, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggiolo. 4829

ALVEARE 724444 Capodistria recente ottime condizioni: monolocale, cucina, bagno 36.000.000. 060024

ALVEARE 724444 Scorcola villa restaurata indipendente: 170 mq giardino 350 mq 300.000.000. 060244

GEOM Sbisà: VICO panoramico: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, poggioli 115.000.000; nostro serviziovideo; 942494. 4830

GREBLO 68789 Adiacente Sansovino adatto investimento perfetto stato cucina tinello matrimoniale bagno poggiolo 31.000.000. 23

GREBLO 68789 San Giacomo adatto investimento soleggiato cucina, tinello, matrimoniale, servizio 31.000.000. 23

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4831

IMMOBILIARE CIVICA vende LARGO MIONI soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4736

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FORAGGI casa d'epoca 2 stanze cucina doccia 33.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4831

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PICCARDI ultimo piano 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4831

IMMOBILIARE CIVICA vende ristrutturato zona DREHER 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4831

MONFALCONE casetta cucina soggiorno camera giardino possibilità ampliamento 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 766676 Ponzanino 15.500.000 camera cameretta cucina wc da restaurare minimo contanti 4.000.000. 019

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cucina doccia perfetto III piano vendesi 25.000.000. 019

PIZZARELLO 766676 corso Saba soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 019

PIZZARELLO 766676 panoramico signorile ultimo piano Damiano Chiesa riscaldamento ascensore salone tre stanze cucina poggioli doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina. 019

PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera cucina bagno III piano 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. 019

RONCHI casetta indipendente cucina soggiorno bicamere giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000

SPAZIOCASA 60125 NUOVISSIMO G. Pubblico saloncino cucinetta matrimoniale bagno autometano ogni confort. 6

SPAZIOCASA 60125 ROIANO stupendamente rifinito cucinetta arredata saloncino bistanze bagno. 6

SPAZIOCASA 64266 NUOVISSIMO in palazzina cucina salone 4 stanze Taverna giardino ottimo finiture. 6

VENDESI Muggia calle Oberdan appartamento libero due stanze servizi box telefonare 68158. 4906

VESTA vende villa libera Sistiana con 1000 mq di terreno quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna e mansarda telefonare. 730344. 4820

VESTA via Giulia piano primo tre stanze cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento centrale ascensore. 730344. 4820

24 Smarrimenti

RICOMPENSA 300 mila per gatto siamese pelo lungo muso nero scomparso a Grado il 17/8. Telefonare 045/914587.

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.